



SEMPLICE E TRASPARENTE

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Quest'anno il Bilancio di FinecoBank presenta le risposte che la Banca offre ai propri clienti, mediante prodotti e servizi innovativi che permettano loro di affrontare le sfide e le opportunità per il mondo di oggi.

Raccontando i nostri nuovi prodotti e servizi, altamente sofisticati e concepiti in un'ottica di strategia multicanale, intendiamo mostrare come FinecoBank sappia mettersi dalla parte del proprio cliente adattandosi rapidamente ai cambiamenti e fornendo un supporto concreto per rimanere al passo con i tempi.

In FinecoBank ci sforziamo ogni giorno per rendere semplice il rapporto con noi, affinché i nostri clienti, grazie alle nuove tecnologie e ai nostri nuovi servizi, possano raggiungere i propri obiettivi e sfruttare al meglio il proprio tempo. Siamo un vero partner e quindi sentiamo la responsabilità di offrire loro la flessibilità e gli strumenti necessari per superare gli ostacoli della vita quotidiana e cavalcare nuove opportunità.

Il futuro ci chiede di cambiare. Cambiamo insieme.



CONSULENZA

COSTRUITA SU MISURA

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Indice

Cariche Sociali e Società di Revisione	5	Nota integrativa	71
La Relazione sulla Gestione	7	Parte A - Politiche contabili	74
Premessa alla lettura del bilancio	8	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	109
Dati di sintesi	9	Parte C - Informazioni sul conto economico	134
Principali indici di bilancio	14	Parte D - Redditività complessiva	151
L'azione Fineco	16	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	154
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	17	Parte F - Informazioni sul patrimonio	198
Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi	21	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	205
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	22	Parte H - Operazioni con parti correlate	208
Brokerage	22	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	218
Banking	24	Parte L - Informativa di settore	225
Investing	27		
La rete dei promotori finanziari	28	Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	228
Le risorse	30	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	232
L'infrastruttura tecnologica	32	Relazione della Società di Revisione	236
Il sistema dei controlli interni	32	Relazione del Collegio Sindacale	239
Principali rischi e incertezze	34		
La struttura organizzativa	34		
Piano di continuità operativa	37		
I principali aggregati patrimoniali	38		
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	49		
I risultati economici	50		
Le operazioni con parti correlate	58		
Altre informazioni	61		
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	62		
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	63		
Schemi del bilancio dell'impresa	65		
Stato patrimoniale	65		
Conto economico	67		
Prospetto della redditività complessiva	67		
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68		
Rendiconto finanziario	69		



LA BANCA

A PORTATA DI MANO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino	Presidente
Francesco Saita	Vice Presidente
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Gianluigi Bertolli Girolamo Ielo Laura Stefania Penna Mariangela Grosoli Marina Natale Pietro Angelo Guindani	Consiglieri

Collegio Sindacale

Gian-Carlo Noris Gaccioli	Presidente
Barbara Aloisi Marziano Viozzi	Membri Effettivi
Federica Bonato Marzio Duilio Rubagotti	Membri Supplenti

Deloitte & Touche S.p.A. **Società di revisione**

Lorena Pellicciari **Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Sede legale

20141 Milano - Piazza Durante, 11

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”
o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.”
ovvero “Fineco Banca S.p.A.”
Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto
all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Nazionale di
Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015,
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155,
P.IVA 12962340159

In data 24 marzo 2014 il Sig. Alfredo Michele Malguzzi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

In data 15 aprile 2014 l'Assemblea ordinaria di FinecoBank S.p.A. ha provveduto a nominare i nuovi Organi Sociali della Banca e il Collegio Sindacale.

La nomina di Direttore Generale del Sig. Alessandro Foti, già Amministratore Delegato, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014, con decorrenza 1 luglio 2014.



MONITORARE

LE TUE SPESE IN MODO INTELLIGENTE

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione sulla Gestione

Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
L'azione Fineco	16
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	17
Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi	21
I risultati conseguiti nelle principali aree di attività	22
Brokerage	22
Banking	24
Investing	27
La rete dei promotori finanziari	28
Le risorse	30
L'infrastruttura tecnologica	32
Il sistema dei controlli interni	32
Principali rischi e incertezze	34
La struttura organizzativa	34
Piano di continuità operativa	37
I principali aggregati patrimoniali	38
Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza	49
I risultati economici	50
Le operazioni con parti correlate	58
Altre informazioni	61
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	62
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	63

Premessa alla lettura del bilancio

Il presente bilancio al 31 dicembre 2014 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito “IFRS”, “IAS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2014.

La Banca d’Italia, stante il citato decreto che ne ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito, con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente bilancio.

Il bilancio d’esercizio comprende:

- gli **schemi del bilancio dell’impresa**, costituiti dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, esposti a confronto con quelli dell’esercizio 2013;
- la **nota integrativa**.

È accompagnato:

- dalla **relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di business ed i commenti ai risultati del periodo;

- dall’Attestazione del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Inoltre, completano il fascicolo di bilancio:

- la Relazione del Collegio Sindacale;
- la Relazione della Società di Revisione.

Si segnala che a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 le Attività fiscali anticipate sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative Passività fiscali differite al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12. Inoltre, gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono stati rappresentati nella voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” in contropartita, per la parte non liquidata, della voce 100 di stato patrimoniale “Altre passività”.

Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all’esercizio precedente presentati a fini comparativi negli schemi di bilancio e nel prospetto dell’evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale riportato nella relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda la rappresentazione negli schemi riclassificati riportati nella relazione sulla gestione si rimanda agli “Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato” allegati al fascicolo di bilancio.

Dati di sintesi

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	5	-	-
Attività finanziarie di negoziazione	3.054	4.700	(1.646)	-35,0%
Crediti verso banche	13.892.197	16.330.912	(2.438.715)	-14,9%
Crediti verso clientela	695.594	641.250	54.344	8,5%
Investimenti finanziari	1.695.555	93.114	1.602.441	1720,9%
Coperture	24.274	179.265	(154.991)	-86,5%
Attività materiali	10.892	10.772	120	1,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.142	8.014	128	1,6%
Attività fiscali	18.550	47.075	(28.525)	-60,6%
Altre attività	326.756	256.629	70.127	27,3%
Totale dell'attivo	16.764.621	17.661.338	(896.717)	-5,1%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.428.568	1.648.675	(220.107)	-13,4%
Debiti verso clientela	13.914.712	12.732.309	1.182.403	9,3%
Titoli in circolazione	424.710	2.322.511	(1.897.801)	-81,7%
Passività finanziarie di negoziazione	3.135	2.301	834	36,2%
Coperture	46.220	178.574	(132.354)	-74,1%
Fondi per rischi ed oneri	118.031	105.421	12.610	12,0%
Passività fiscali	33.358	16.842	16.516	98,1%
Altre passività	243.633	235.556	8.077	3,4%
<i>Patrimonio</i>	<i>552.254</i>	<i>419.149</i>	<i>133.105</i>	<i>31,8%</i>
- capitale e riserve	400.085	329.719	70.366	21,3%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	2.262	4.214	(1.952)	-46,3%
- risultato netto	149.907	85.216	64.691	75,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.764.621	17.661.338	(896.717)	-5,1%

Dati di sintesi (SEGUE)

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide	5	9	14	7	5
Attività finanziarie di negoziazione	3.054	4.708	10.407	8.405	4.700
Crediti verso banche	13.892.197	13.612.912	13.476.117	17.084.534	16.330.912
Crediti verso clientela	695.594	700.208	696.142	669.141	641.250
Investimenti finanziari	1.695.555	1.716.878	1.715.320	93.934	93.114
Coperture	24.274	23.494	35.637	130.687	179.265
Attività materiali	10.892	10.901	11.391	10.718	10.772
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.142	8.100	7.915	8.055	8.014
Attività fiscali	18.550	17.164	20.072	26.992	47.075
Altre attività	326.756	227.200	227.865	170.281	256.629
Totale dell'attivo	16.764.621	16.411.176	16.290.482	18.292.356	17.661.338

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014	31.03.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	1.428.568	1.282.386	1.026.852	1.590.439	1.648.675
Debiti verso clientela	13.914.712	13.741.345	13.911.224	13.473.654	12.732.309
Titoli in circolazione	424.710	423.842	421.965	2.322.527	2.322.511
Passività finanziarie di negoziazione	3.135	4.647	4.867	7.902	2.301
Coperture	46.220	45.195	48.960	130.411	178.574
Fondi per rischi ed oneri	118.031	104.876	106.574	105.412	105.421
Passività fiscali	33.358	47.999	30.156	17.342	16.842
Altre passività	243.633	246.862	268.182	188.903	235.556
<i>Patrimonio</i>	<i>552.254</i>	<i>514.024</i>	<i>471.702</i>	<i>455.766</i>	<i>419.149</i>
- capitale e riserve	400.085	396.179	392.928	414.934	329.719
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	2.262	8.581	4.912	3.906	4.214
- risultato netto	149.907	109.264	73.862	36.926	85.216
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.764.621	16.411.176	16.290.482	18.292.356	17.661.338

Conto economico

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	228.247	180.278	47.969	26,6%
Commissioni nette	195.744	166.736	29.008	17,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	29.742	28.281	1.461	5,2%
Saldo altri proventi/oneri	(5.719)	(3.013)	(2.706)	89,8%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	448.014	372.282	75.732	20,3%
Spese per il personale	(69.151)	(63.338)	(5.813)	9,2%
Altre spese amministrative	(208.189)	(174.636)	(33.553)	19,2%
Recuperi di spesa	77.170	56.997	20.173	35,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.809)	(8.081)	(728)	9,0%
Costi operativi	(208.979)	(189.058)	(19.921)	10,5%
RISULTATO DI GESTIONE	239.035	183.224	55.811	30,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.596)	(9.160)	4.564	-49,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	234.439	174.064	60.375	34,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.705)	(12.125)	7.420	-61,2%
Profitti netti da investimenti	(4)	(6)	2	-33,3%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	229.730	161.933	67.797	41,9%
Imposte sul reddito del periodo	(79.823)	(76.717)	(3.106)	4,0%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	149.907	85.216	64.691	75,9%
RISULTATO DI PERIODO	149.907	85.216	64.691	75,9%

Dati di sintesi (SEGUE)

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2014			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	55.875	56.432	57.607	58.333
Commissioni nette	52.884	45.831	49.311	47.718
Risultato negoziazione, coperture e fair value	10.331	6.522	5.810	7.079
Saldo altri proventi/oneri	(2.073)	(2.074)	(758)	(814)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	117.017	106.711	111.970	112.316
Spese per il personale	(19.283)	(18.033)	(16.065)	(15.770)
Altre spese amministrative	(51.527)	(49.671)	(55.029)	(51.962)
Recuperi di spesa	20.420	19.208	18.735	18.807
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.634)	(2.233)	(2.037)	(1.905)
Costi operativi	(53.024)	(50.729)	(54.396)	(50.830)
RISULTATO DI GESTIONE	63.993	55.982	57.574	61.486
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.620)	(685)	(826)	(465)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	61.373	55.297	56.748	61.021
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.077)	(677)	422	(3.373)
Profitti netti da investimenti	-	(4)	-	-
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	60.296	54.616	57.170	57.648
Imposte sul reddito del periodo	(19.653)	(19.214)	(20.234)	(20.722)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	40.643	35.402	36.936	36.926
RISULTATO DI PERIODO	40.643	35.402	36.936	36.926

Si precisa che nell'evoluzione trimestrale del conto economico sopra esposta, gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono rappresentati nella voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" del 4° trimestre coerentemente con la rappresentazione effettuata negli schemi di bilancio al 31 dicembre 2014; nel 3° trimestre tali oneri trovano rappresentazione nella voce "Accantonamenti per rischi ed oneri".

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2013			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	43.119	41.254	47.525	48.380
Commissioni nette	45.358	39.573	40.636	41.169
Risultato negoziazione, coperture e fair value	6.416	6.057	6.841	8.967
Saldo altri proventi/oneri	(2.074)	(585)	(914)	560
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	92.819	86.299	94.088	99.076
Spese per il personale	(16.474)	(15.874)	(15.650)	(15.340)
Altre spese amministrative	(41.965)	(40.064)	(44.408)	(48.199)
Recuperi di spesa	14.624	14.319	13.985	14.069
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.654)	(1.936)	(1.779)	(1.712)
Costi operativi	(46.469)	(43.555)	(47.852)	(51.182)
RISULTATO DI GESTIONE	46.350	42.744	46.236	47.894
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(7.205)	(600)	(565)	(790)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	39.145	42.144	45.671	47.104
Accantonamenti per rischi ed oneri	(7.650)	(4.115)	2.346	(2.706)
Profitti netti da investimenti	-	-	(6)	-
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	31.495	38.029	48.011	44.398
Imposte sul reddito del periodo	(25.698)	(14.872)	(18.773)	(17.374)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	5.797	23.157	29.238	27.024
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	5.797	23.157	29.238	27.024

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	478.752	421.784	56.968	13,5%
Totale attivo	16.764.621	17.661.338	(896.717)	-5,1%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	13.753.719	12.518.293	1.235.426	9,9%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	35.587.446	31.088.364	4.499.082	14,5%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	49.341.165	43.606.657	5.734.508	13,2%
Patrimonio netto	552.254	419.149	133.105	31,8%

(1) I crediti di finanziamento verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela (affidamenti in conto corrente, carte di credito, prestiti personali e sovvenzioni chirografarie);

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park;

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	31.12.2014	31.12.2013
N° Dipendenti	1.008	965
N° Risorse	1.022	976
N° Promotori finanziari	2.533	2.438
N° Negozi finanziari operativi	325	311

Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, gli Amministratori, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai promotori finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi netti/Margine di intermediazione	50,95%	48,43%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	49,05%	51,57%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	105,16%	101,56%
Cost/income ratio	46,65%	50,78%
Costi operativi/TFA	0,45%	0,45%
Cost of risk	71 bp	83 bp
ROE	36,49%	23,58%
Rendimento delle attività	0,89%	0,48%
EVA	128.379	68.142
RARORAC	57,77%	39,38%
ROAC	67,46%	49,25%
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	49.391	45.306
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Promotori finanziari medi)	14.160	13.056

Legenda

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato di negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Costi operativi/TFA: rapporto fra costi operativi e Total Financial Asset (raccolta diretta ed indiretta). Il TFA utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo calcolato come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

Cost of risk: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (al netto delle rettifiche connesse agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) e la media dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria. La media dei crediti verso di finanziamento clientela ordinaria è stata calcolata come media tra il saldo di fine periodo e quello del 31 dicembre precedente.

ROE: denominatore utilizzato per il calcolo dell'indice in oggetto è il patrimonio netto contabile medio del periodo (esclusi i dividendi per i quali è prevista la distribuzione e le riserve da valutazione).

Rendimento delle attività: rapporto tra l'utile netto e il totale di bilancio.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità dell'impresa di creare valore; è calcolato come differenza tra l'utile operativo netto di imposta e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di capitale posto a presidio del rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato. Il Capitale allocato va inteso come il maggiore tra il capitale calcolato internamente sulla base di modelli condivisi all'interno del Gruppo UniCredit (Economic Capital) e il capitale regolamentare.

Indicatori patrimoniali

	31.12.2014	31.12.2013
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria/Totale attivo	2,86%	2,39%
Crediti verso banche/Totale attivo	82,87%	92,47%
Attività finanziarie/Totale attivo	10,13%	0,55%
Raccolta Diretta/Totale passivo e patrimonio netto	82,04%	70,88%
Titoli in circolazione/Totale passivo e patrimonio netto	2,53%	13,15%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo e patrimonio netto	3,29%	2,37%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	3,48%	3,37%

QUALITÀ DEL CREDITO	31.12.2014	31.12.2013
Crediti deteriorati/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,89%	1,12%
Sofferenze/Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	0,66%	0,78%
Coverage ⁽¹⁾ - Sofferenze	84,08%	81,45%
Coverage ⁽¹⁾ - Incagli	67,19%	67,41%
Coverage ⁽¹⁾ - Esposizioni scadute deteriorate	48,97%	45,91%
Coverage ⁽¹⁾ - Totale crediti deteriorati	81,07%	77,66%

(1) Calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore e l'esposizione lorda.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

	31.12.2014	31.12.2013
Totale Fondi propri (Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013) (migliaia di euro)	353.133	316.008
Totale attività ponderate per il rischio (migliaia di euro)	1.850.331	2.580.595
Ratio - Capitale primario di classe 1 (Patrimonio di base/Attivo ponderato -TIER 1 capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%
Ratio - Capitale di classe 1 (Patrimonio di base/Attivo ponderato -TIER 1 capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%
Ratio - Totale fondi propri (Patrimonio di vigilanza / Attivo ponderato - Total capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%

I Ratio "Capitale primario di classe 1", "Capitale di classe 1" e il "Totale fondi propri" al 31 dicembre 2014 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III. Al 31 dicembre 2013, invece, gli RWA utilizzati per calcolare il Tier 1 Capital ratio e il Total capital ratio sono stati determinati applicando le disposizioni di vigilanza Basilea II, integrando i requisiti patrimoniali totali per il "floor" Basilea I, pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi calcolati applicando le disposizioni Basilea II.

Quote di mercato

TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)	31.12.2014	31.12.2013
Volumi intermediati c/terzi MTA	18,54%	22,98%
Classifica volumi intermediati c/terzi MTA	1°	1°

RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013
Classifica Stock	3°	3°

RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013
Classifica Raccolta Netta	3°	2°

RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)	30.09.2014	31.12.2013
Quote di mercato Totale Raccolta	1,34%	1,30%
Quote di mercato Diretta	1,01%	0,98%
Quote di mercato Indiretta	1,55%	1,52%

I dati relativi alla "Raccolta complessiva" (Banca D'Italia) si riferiscono al 30 settembre 2014, ultimi dati disponibili.

La quota di mercato Assosim si riferisce alla classifica per controvalore Equity intermediati in conto terzi dagli intermediari Associati sul mercato MTA gestito da Borsa Italiana (la fonte è direttamente il comunicato stampa Assosim). La quota di mercato Assosim di dicembre 2013 è calcolata rispetto al totale associati Assosim, mentre quella di dicembre 2014 è calcolata rispetto al totale mercato. La quota di mercato a dicembre 2014, ricalcolata sul totale associati Assosim, sarebbe pari al 22,76%.

L'azione Fineco

Informazioni sul titolo azionario

A partire dal 2 luglio 2014 sono iniziate le negoziazioni delle azioni ordinarie FinecoBank sul Mercato Telematico Azionario Italiano.

L'esito dell'offerta globale di vendita ha fissato il prezzo in 3,7 euro per azione, equivalente ad una capitalizzazione della società pari a 2.243 milioni di euro. L'offerta globale di vendita ha avuto ad oggetto 181.883.000 azioni ordinarie, pari al 30% del capitale sociale della Banca. Complessivamente, includendo l'offerta pubblica ed il collocamento istituzionale, sono pervenute richieste per 609.079.891 azioni da parte di 46.534 richiedenti, con una domanda complessiva pari a 2,9 volte l'offerta.

Incluse le azioni oggetto dell'opzione greenshoe, l'offerta globale ha riguardato complessivamente un totale di n. 209.166.000 azioni ordinarie FinecoBank, pari a circa il 34,5% del capitale sociale, per un controvalore complessivo lordo di circa 774 milioni di euro, al lordo delle commissioni e delle spese.

Al 31 dicembre 2014 il prezzo di chiusura era pari a 4,668 euro, pari ad una capitalizzazione della società di 2.830 milioni di euro, evidenziando un rialzo, dalla data di inizio delle negoziazioni, del 26%.

	2014
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)	
- massimo	4,750
- minimo	3,808
- medio	4,168
- fine periodo	4,668
Numero azioni (milioni)	
- in circolazione a fine periodo	606,3

Andamento della gestione e principali iniziative del periodo

FinecoBank è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit, con 963.991 clienti, 103 mila dei quali acquisiti nell'anno (+15% rispetto al 2013), 4 miliardi di euro di raccolta netta e 49,3 miliardi di euro di Total Financial Asset (+13,2% rispetto al 2013). È il broker n.1 in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario e una delle maggiori reti di consulenza con 2.533 Personal Financial Adviser al 31 dicembre 2014. FinecoBank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di promotori. Attraverso un unico conto gratuito, il cliente accede a tutti i servizi di banking, credit, trading e investing, anche con dispositivi mobile, quali smartphone e tablet. Con la sua piattaforma completamente integrata, FinecoBank rappresenta il player di riferimento per gli investitori moderni. L'offerta della Banca si articola nelle seguenti tre aree: (i) banking: include i servizi di conto corrente e di conto deposito, servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate; (ii) brokerage: assicura il servizio di esecuzione ordini per conto dei clienti, con un accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di negoziare in CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), future, opzioni, obbligazioni, ETF e certificate; e (iii) investing: include servizi di collocamento e distribuzione di oltre 5.000 prodotti, tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 65 primarie case d'investimento italiane e internazionali, prodotti assicurativi e previdenziali, nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

Principali eventi del periodo

Allo scopo di valorizzare appieno le attività di FinecoBank e di supportare la sua crescita, l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014, ha deliberato di approvare la proposta di ammissione alla Quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie di FinecoBank. La quotazione e il conseguente ampliamento della compagine sociale hanno consentito alla Banca di rafforzare la visibilità del proprio modello di business ed accrescere, in tal modo, il proprio standing all'interno del mercato di riferimento, anche grazie all'ingresso nel capitale di investitori professionali, nazionali e internazionali. A seguito dell'avvio del progetto di quotazione di FinecoBank, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014, ha approvato il nuovo Piano Pluriennale 2014-2018. Il nuovo documento, che modifica quello approvato dal Consiglio in data 10 marzo 2014, tiene conto degli effetti della nuova politica di investimento della liquidità adottata a partire dal 1° aprile 2014, dei costi relativi al sistema incentivante di dipendenti e promotori finanziari e dei costi relativi al processo di quotazione.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha approvato - in linea con le best practices e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sulla corporate governance delle società quotate e in una logica di continuità rispetto alle politiche di remunerazione in essere - l'adozione di

un sistema di remunerazione finalizzato alla incentivazione, alla fidelizzazione e alla motivazione del top management, dei c.d. "key people" (per tali intendendosi altri Dirigenti e Dipendenti della Società che, in virtù dell'importanza e della criticità del loro ruolo nonché delle loro competenze e del loro potenziale possono influenzare i risultati economici e la sostenibilità dell'impresa) e dei Promotori Finanziari.

I Regolamenti relativi ai piani sotto riportati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014 e dall'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2014.

In particolare sono stati oggetto di approvazione i seguenti piani:

- **Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit o FinecoBank, su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato e 5 anni differiti). Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Stock granting riservate al personale dipendente** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management ("*2014-2017 Multi-year Plan Top Management*") ed ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca ("*2014 Plan Key People*"). Le azioni saranno assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 4 tranches annuali per il "*2014-2017 Multi-year Plan Top Management*" a partire dal 2017 e 3 tranches annuali per il "*2014 Plan Key People*" a partire dal 2015;
- **Stock granting riservate ai promotori finanziari** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai promotori finanziari della rete, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014 ("*Piano PFA 2014*") e per il triennio 2015 - 2017 ("*Piano PFA 2015 - 2017*"). Le azioni saranno assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 tranches annuali a partire dal 2015 per il "*Piano PFA 2014*" e a partire dal 2018 per il "*Piano PFA 2015 - 2017*".

I piani di incentivazione riservati ai Promotori Finanziari verranno serviti con azioni acquistate dalla Banca sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Società ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

Andamento della gestione e principali iniziative del periodo (SEGUE)

In data 15 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, ad avvenuta quotazione delle azioni ordinarie della Banca, ha inoltre approvato:

- il numero complessivo delle azioni FinecoBank di nuova emissione gratuitamente assegnabili ai destinatari del piano di stock granting “2014-2017 Multi Year Top Plan Management” (linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 e relativo regolamento dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014, con esecuzione condizionata alla quotazione), e l’attribuzione della quota di azioni relativa all’anno 2014. In particolare, il numero complessivo delle azioni assegnabili nell’ambito del piano è stato definito pari a 2.523.400. La quota attribuita per il 2014 è pari a 630.850 azioni. Come definito dal Regolamento del piano, l’attribuzione delle altre quote è prevista nel 2015, nel 2016 e nel 2017. Il numero delle azioni attribuite per ciascuna quota potrà ridursi a fronte della necessità della Banca di ricondurre il rapporto tra parte variabile e parte fissa della remunerazione nei limiti previsti dalla normativa di tempo in tempo applicabile. Al fine di consentire un più corretto bilanciamento tra le componenti retributive variabili, di breve, e medio lungo termine, è comunque lasciata al Consiglio di Amministrazione la facoltà di ridurre il valore della remunerazione variabile assegnata ai sensi del Piano sino al raggiungimento del limite del 100% della remunerazione fissa. Le azioni attribuite in applicazione di quanto sopra saranno effettivamente assegnate, decorso un periodo triennale di vesting (quindi nel 2017 per la quota attribuita nel 2014), al verificarsi delle condizioni previste;
- l’elenco dei dipendenti identificati come Key People ai fini del piano “2014 Plan Key People” (piano di stock granting le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 e il relativo regolamento dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014, con esecuzione condizionata alla quotazione), e l’attribuzione delle azioni ai medesimi. Il numero totale delle azioni di nuova emissione attribuite nell’ambito del piano è pari a 796.390; le stesse saranno assegnate, verificato il rispetto delle condizioni previste, in tre tranches annuali, di cui la prima nel 2015 e la terza nel 2017.

L’effetto di diluizione derivante dall’integrale esecuzione degli aumenti di capitale gratuiti al servizio dei predetti piani di stock granting (Group Executive Incentive System 2014, 2014-2017 Multi Year Top Plan Management, 2014 Plan Key People) è quantificato nella misura massima dello 0,60% del capitale *fully diluted*.

Si precisa inoltre che in data 9 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al “2014 Plan Key People” deliberando l’emissione di 241.700 azioni ordinarie FinecoBank, corrispondenti ad un aumento gratuito di capitale sociale di 79.761,00 euro, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Piano. L’effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito al servizio del piano di stock granting è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale *fully diluted*.

Per quanto riguarda la nuova politica di investimento della liquidità, l’operazione di investimento di maggiore rilevanza è stata realizzata all’inizio del mese di aprile 2014, per un importo pari a 7.650 milioni di euro e 250 milioni di dollari; nei mesi successivi sono stati realizzati due ulteriori investimenti: 200 milioni di euro nel mese di luglio e 400 milioni di euro nel mese di ottobre.

Tali forme di impiego sono state determinate considerando la struttura complessiva del bilancio della Banca e l’ottimizzazione del suo profilo di rischio di liquidità, coerentemente con l’ammontare della liquidità strutturale (la cui componente principale è la raccolta a vista considerata “Core”) e con l’obiettivo di diversificare sotto il profilo temporale le scadenze di tali impieghi. Le obbligazioni emesse da UniCredit e riservate a FinecoBank sono liberamente trasferibili a favore di terze parti per tutta la durata del prestito obbligazionario.

In data 27 giugno 2014 la Banca ha comunicato l’esito dell’offerta globale di vendita - che ha fissato il prezzo in 3,7 euro per azione, equivalente ad una capitalizzazione della società pari a 2.243 milioni di euro. L’offerta globale di vendita ha avuto ad oggetto 181.883.000 azioni ordinarie, pari al 30% del capitale sociale della Banca.

Complessivamente, includendo l’offerta pubblica ed il collocamento istituzionale, sono pervenute richieste per 609.079.891 azioni da parte di 46.534 richiedenti, con una domanda complessiva pari a 2,9 volte l’offerta.

L’inizio delle negoziazioni è avvenuto in data 2 luglio 2014.

In data 17 luglio 2014 i Coordinatori dell’offerta globale di vendita delle azioni ordinarie FinecoBank (l’“Offerta Globale”), UBS Investment Bank e UniCredit Corporate & Investment Banking, hanno esercitato l’opzione greenshoe, concessa da UniCredit per n. 27.283.000 azioni, pari alla totalità delle azioni che erano state oggetto di sovrallocazione. Il prezzo di acquisto delle azioni oggetto della greenshoe è stato pari a Euro 3,7 per azione - corrispondente al prezzo di offerta stabilito nell’ambito dell’Offerta Globale - per un controvalore lordo pari a 100.947.100 euro.

Il regolamento delle azioni relative all’opzione greenshoe è avvenuto il 22 luglio 2014.

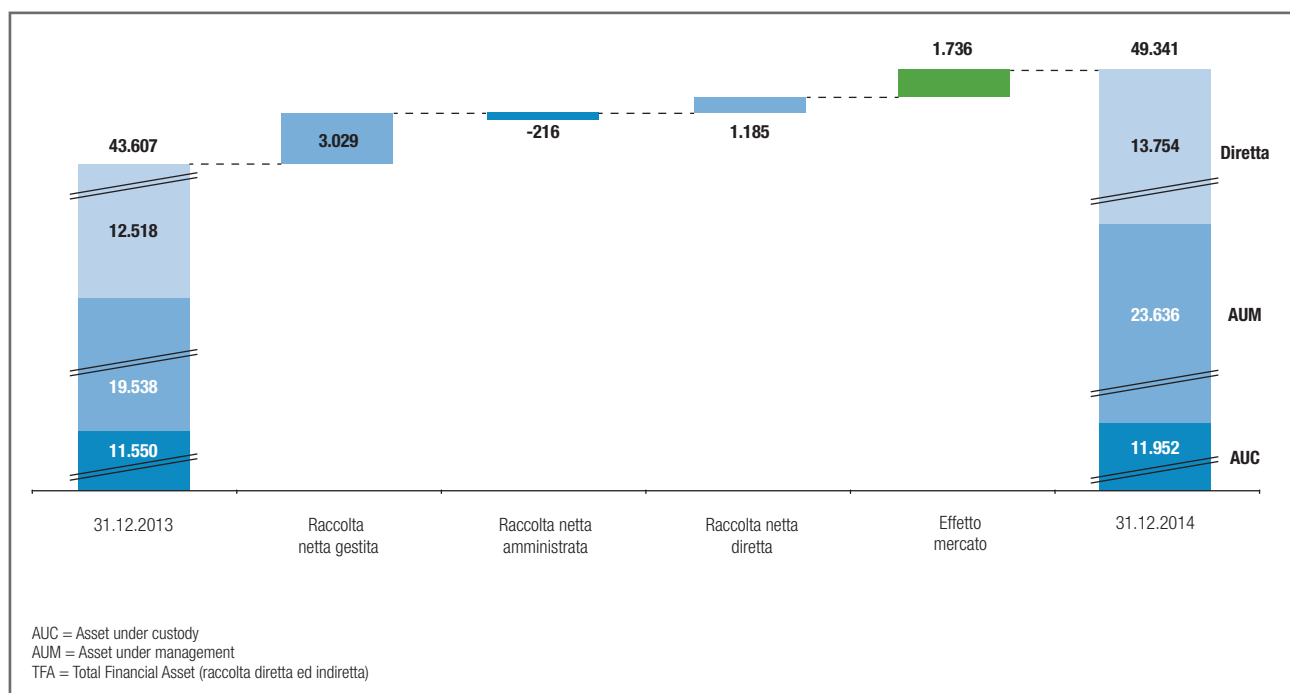
Andamento degli aggregati patrimoniali

La raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) al 31 dicembre 2014 ha raggiunto i 49.341 milioni di euro, con un incremento del 13,2% rispetto a fine 2013, grazie ad una raccolta netta di 3.998 milioni di euro ed un effetto positivo collegato all’andamento del mercato di 1.736 milioni di euro.

La raccolta indiretta (Asset under Management-AUM più Asset under Custody-AUC) da clientela è pari a 35.587 milioni di euro e, rispetto ai 31.088 milioni di euro al 31 dicembre 2013, evidenzia un incremento del 14,5%, dato che conferma

il costante trend di crescita e il continuo miglioramento della qualità della raccolta. Si evidenzia a questo proposito la crescita dei “guided products & services”¹, che continuano ad aumentare la loro incidenza percentuale sui TFA, passando dal 12,70% del 31 dicembre 2013 al 17,30% al 31 dicembre 2014, e sul Risparmio Gestito, passando dal 28,39% del 31 dicembre 2013 al 36,10% al 31 dicembre 2014.

Anche la raccolta diretta evidenzia una crescita consistente, trainata dal crescente ingresso di nuovi clienti, a conferma dell’elevato grado di apprezzamento della qualità dei servizi. La maggior parte della raccolta diretta è infatti rappresentata da depositi “transazionali”, a supporto dell’operatività complessiva dei clienti, dato che conferma l’elevato e crescente grado di fidelizzazione della clientela, aspetto quest’ultimo che contribuisce a migliorare la qualità della raccolta diretta, incrementandone la persistenza.



Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti FinecoBank, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti online.

Patrimonio amministrato e gestito

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	COMP %	31.12.2013	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	12.247.082	24,8%	10.666.629	24,5%	1.580.453	14,8%
Depositi vincolati e pronti contro termine	1.506.637	3,1%	1.851.664	4,2%	(345.027)	-18,6%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	13.753.719	27,9%	12.518.293	28,7%	1.235.426	9,9%
Gestioni patrimoniali	14.782	0,0%	41.901	0,1%	(27.119)	-64,7%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	21.176.945	42,9%	17.691.343	40,6%	3.485.602	19,7%
Prodotti assicurativi	2.444.167	5,0%	1.805.235	4,1%	638.932	35,4%
SALDO RACCOLTA GESTITA	23.635.894	47,9%	19.538.479	44,8%	4.097.415	21,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	11.951.552	24,2%	11.549.885	26,5%	401.667	3,5%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	11.951.552	24,2%	11.549.885	26,5%	401.667	3,5%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	49.341.165	100,0%	43.606.657	100,0%	5.734.508	13,2%
di cui Guided products & services	8.532.245	17,3%	5.546.246	12,7%	2.985.999	53,8%

1. Rispettivamente prodotti e/o servizi di FinecoBank costruiti investendo in OICR selezionati tra quelli distribuiti per ciascuna asset class avendo riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, offerti ai clienti di FinecoBank nell'ambito del modello di architettura aperta guidata. Alla data del presente documento, rientrano nella categoria dei *guided product* il fondo di fondi multicompartimentale "Core Series" e la polizze *Unit Linked* "Core Unit" e "Advice Unit", mentre rientra nella categoria dei *guided service* il servizio di consulenza evoluta (in materia di investimenti) "Fineco Advice" e "Fineco Stars".

Andamento della gestione e principali iniziative del periodo (SEGUE)

Nella tabella sotto riportata vengono invece evidenziati i dati relativi al saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata relativa alla sola rete dei promotori finanziari.

Patrimonio amministrato e gestito - Rete promotori finanziari - dati Assoreti

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	COMP %	31.12.2013	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	8.605.117	20,7%	7.390.277	20,4%	1.214.840	16,4%
Depositi vincolati e pronti contro termine	1.064.704	2,6%	1.319.221	3,6%	(254.517)	-19,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	9.669.821	23,3%	8.709.498	24,1%	960.323	11,0%
Gestioni patrimoniali	14.782	0,0%	41.901	0,1%	(27.119)	-64,7%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	20.772.136	50,1%	17.344.996	47,9%	3.427.140	19,8%
Prodotti assicurativi	2.346.758	5,7%	1.703.434	4,7%	643.324	37,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	23.133.676	55,8%	19.090.331	52,7%	4.043.345	21,2%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	8.669.714	20,9%	8.392.123	23,2%	277.591	3,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	8.669.714	20,9%	8.392.123	23,2%	277.591	3,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	41.473.211	100,0%	36.191.952	100,0%	5.281.259	14,6%

Andamento degli aggregati economici

L'utile ante imposte si attesta a 229,7 milioni di euro (+41,9%). Il risultato evidenzia un consistente aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, grazie al miglioramento del margine di interesse (incrementato di 48 milioni di euro) riconducibile al costante incremento della liquidità transazionale a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, a un costo del funding in costante decremento e ad un'attenta politica d'investimento della liquidità. Le commissioni nette evidenziano un incremento del 17,4%, grazie al contributo delle commissioni relative ai prodotti del risparmio gestito e al miglioramento delle commissioni di negoziazione a seguito dell'incremento del numero degli ordini eseguiti.

Si conferma la bontà di una strategia orientata da anni alla diversificazione dell'offerta ed all'introduzione di nuovi prodotti e servizi. Grazie a questo posizionamento, i clienti hanno mantenuto e rafforzato il loro rapporto con FinecoBank proprio perché hanno trovato, sulla piattaforma di riferimento o tramite la consulenza dei promotori finanziari, tutti i prodotti e servizi con i quali realizzare la propria operatività nel banking e le proprie strategie di investimento e di trading.

La comunicazione e le relazioni esterne

La multimedialità e la multicanalità sono stati il cardine della strategia comunicativa di FinecoBank nel 2014 e hanno permesso di consolidare quanto positivamente costruito nel corso dell'anno precedente grazie all'utilizzo sinergico di tutti i mezzi idonei a raggiungere il target di riferimento.

Tv e radio nazionali hanno consentito di rafforzare la conoscenza del marchio FinecoBank, le affissioni hanno consentito di supportare la Rete a livello locale mentre le attività digital web e mobile sono state rivolte all'acquisizione di clienti. Segnaliamo, in particolare:

- la nuova campagna di riposizionamento rispetto ai Competitors: «la banca che semplifica la banca»;
- il focus sullo strumento TV per il "Brand building" e su altri canali/media (radio, stampa, web) per la presentazione dei prodotti;
- l'incremento delle attività di marketing locale e degli eventi locali «format» per i PFA;
- lo sviluppo di nuove iniziative sui social media (facebook, twitter, linkedin);
- il rafforzamento di corsi ed eventi, con un focus specifico sul "remote learning" (webinars).

L'iniziativa promozionale "member get member" ha permesso l'acquisizione di nuovi clienti e l'apertura di 32 mila conti correnti. Le attività di marketing a specifico supporto dell'attività quotidiana della rete dei PFA sono state orientate alla produzione di materiali, iniziative locali ed eventi per i clienti a potenziamento delle campagne commerciali e della conoscenza dei prodotti e servizi strategici della Banca.

Nel corso del 2014 sono stati lanciati dalla Banca nuovi prodotti e servizi a favore della propria clientela al fine di garantire una maggiore diversificazione dell'offerta. È proseguita, inoltre, l'attività di promozione, indirizzata sia alla clientela esistente che da acquisire, dei nuovi prodotti lanciati dalla Banca, tramite campagne di marketing e di incentivazione della rete.

Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi

Di seguito si riassumono le principali attività commerciali, i prodotti e i servizi rilasciati nel corso dell'anno 2014, che hanno coinvolto tutte le strutture della banca, per le relative competenze, nell'analisi di fattibilità, nella successiva implementazione e nella vendita/collocamento:

- estensione della campagna "Member Get Member";
- introduzione dei CFD su azioni, nuovi strumenti derivati con i quali si può investire sui mercati USA e UK in modalità intraday, direttamente in euro, senza abilitazione, a zero commissioni di negoziazione e zero costi di informativa;
- rilascio della nuova piattaforma Logos, che prevede 100 strumenti in più tra azioni, indici, valute, materie prime e bond dei principali mercati mondiali, nuova veste grafica, nuova usabilità (ora è possibile ricercare strumenti, personalizzare viste e tenere sotto controllo il p&I in un'unica schermata grafica) e maggiore velocità di inserimento degli ordini grazie all'apertura contemporanea di più chip;
- rilascio di MoneyMap per smartphone su App Store e Google Play. L'app MoneyMap prevede funzionalità aggiuntive rispetto alla versione desktop, tra cui la possibilità di assegnare un promemoria a ogni spesa, categorizzare le spese in contanti e i prelievi appena effettuati, aggiungere un tag o una descrizione ad ogni movimento, localizzare una spesa direttamente dallo smartphone, scattare una foto del prodotto o dello scontrino e abbinarlo ad una spesa appena effettuata. A queste si aggiungono anche nuove funzionalità sul web, quali la possibilità di assegnare delle parole chiave (tag) ai movimenti del conto, visualizzare le operazioni in base alla voce inserita e la possibilità di accedere ai movimenti del conto direttamente dalla Brand Map;
- rilascio di una nuova versione dell'area pubblica del sito FinecoBank, con una nuova veste grafica e un layout sempre più verticale, aggiornato alle più recenti tecnologie web e grafiche;
- introduzione della nuova soluzione Advice Unit. Si tratta di un'assicurazione sulla vita di tipo unit linked di Skandia Vita S.p.A., distribuita in esclusiva da FinecoBank, che consente la massima personalizzazione degli investimenti, nel rispetto dell'efficienza finanziaria garantita dal servizio di consulenza Advice;
- introduzione del Conto corrente Logos finalizzato all'operatività in trading su CFD Logos. Conto Logos non prevede la possibilità di richiedere i servizi tipicamente connessi al conto corrente: carte di debito e credito, assegni, domiciliazioni delle bollette, prestiti e affidamenti. È possibile, invece, disporre bonifici sia in ingresso che in uscita e ricevere, trasmettere ed eseguire ordini sul mercato (anche mediante negoziazione in conto proprio), limitatamente ai CFD Logos. Il Conto Logos è accessibile online tramite piattaforma desktop e app mobile per Tablet e Smartphone di Apple e Android;
- arricchimento dei servizi Portafoglio e Liste Trading con nuove funzionalità: "Drag&Drop", che prevede la possibilità di spostare a piacimento i titoli e organizzare il Portafoglio in base ai propri obiettivi e alle proprie strategie; "Nascondi i titoli", che permette, trascinando i titoli nell'apposito riquadro, di nascondarli temporaneamente e creare il proprio "Portafoglio nascosto"; "Liste

Titoli preferiti", che prevede la possibilità di creare fino a tre liste dove salvare e tenere sotto controllo fino a 50 titoli;

- introduzione della nuova Casa di Investimento Natixis;
- introduzione del nuovo servizio di consulenza "Stars", dedicato alla rete FinecoBank: si tratta di un contratto di consulenza attraverso il quale il promotore potrà offrire ai propri clienti portafogli altamente diversificati e costruiti liberamente scegliendo tra oltre 250 Strategie Stars (circa 800 ISIN) e più di 20 tra Building Block e portafogli modello;
- introduzione del nuovo servizio di e-billing denominato CBILL, creato dal Consorzio CBI (Customer to Business integration), che consente la visualizzazione dei dati e il pagamento elettronico di bollette emesse da specifici soggetti convenzionati, quali Aziende private e Pubbliche Amministrazioni;
- rilascio di nuovi servizi nella Fineco App che aggiungono la possibilità di negoziare CFD sugli indici, CFD sulle obbligazioni, CFD sulle azioni Usa e CFD sulle azioni UK;
- arricchimento della sezione Portafoglio con la possibilità di visualizzare nel Portafoglio di sintesi e di dettaglio anche le obbligazioni e le azioni acquistate o trasferite, non negoziabili online;
- ampliamento dell'offerta di trading con i nuovi Super CFD su Dax, Eurostoxx, Btp, Bund e indici USA. I nuovi strumenti si vanno ad aggiungere ai CFD già presenti in offerta, avendo dimensioni maggiori e spread ridotti;
- introduzione del servizio POS di Fineco, gestito in collaborazione con CartaSi, per tutti i clienti Fineco che svolgono attività in qualità di liberi professionisti o che sono intestatari di ditte individuali;
- introduzione della possibilità di modificare il margine di una posizione di marginazione in qualsiasi momento a seconda dell'andamento di mercato e delle strategie di trading.

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di attività: Brokerage, Banking e Investing.

Tali macroaree, in relazione al particolare modello di business che prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività, sono tra loro interdipendenti. La Banca, infatti, offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei promotori finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione "industriale" dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di FinecoBank è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività

Brokerage

FinecoBank ha sviluppato e consolidato nel tempo una forte presenza nell'ambito dell'attività di brokerage attraverso l'offerta di una efficiente e completa gamma di servizi di esecuzione di ordini per conto della clientela. La Banca è *leader* nel mercato italiano delle azioni a partire dal 2004.

Nel 2014 FinecoBank ha ulteriormente consolidato la propria leadership nel mercato del Brokerage italiano, beneficiando della ripresa della volatilità dei mercati, soprattutto nel primo e ultimo trimestre dell'anno.

L'incremento del numero di eseguiti complessivo, pari al 10,2%, è stato spinto soprattutto dalla crescita costante degli utenti operativi con una quota consistente di utenti che è tornata ad operare sui mercati. Significativa è risultata anche la quota ascrivibile ai nuovi utenti (mensilmente, circa 2.000 clienti hanno effettuato il loro primo trade entro 2 mesi dall'apertura del rapporto con FinecoBank). Questo risultato è stato possibile anche grazie alle numerose "campagne trading" svolte durante l'anno, che hanno contribuito a diffondere la consapevolezza delle enormi potenzialità della piattaforma FinecoBank.

Rispetto all'ultimo periodo dell'anno 2013 si può notare anche una ripresa del segmento dei clienti più attivi, che rimane tuttavia lontano dai picchi di operatività registrati negli anni scorsi, e una crescita, circa 36% rispetto al 2013, del numero degli eseguiti effettuati tramite mobile, grazie all'evoluzione delle app per iPhone, iPad, Android e Windows Phone.

In merito all'andamento dei singoli prodotti, si registra:

- un'ulteriore crescita dei prodotti CFD e Logos grazie al potenziamento effettuato sulle modalità di offerta dei due prodotti: inserimento di nuovi sottostanti, Super-Cfd, Bonus Logos dedicati agli utenti dormienti, nuova piattaforma Logos Desktop;
- una conferma del trend di differenziazione degli eseguiti sulle diverse asset class grazie anche al contributo dei mercati USA, che hanno visto un aumento degli eseguiti nell'ultimo anno del 44%;
- un incremento dei ricavi provenienti dagli interessi sulle posizioni aperte in marginazione overnight;
- una leggera contrazione dei volumi intermediati per effetto della Tobin Tax e delle ridotte opportunità di mercato sul forex, seppure in forte ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno.

La strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con l'introduzione di diversi servizi e funzionalità, in particolare:

- nuovi CFD su azioni USA e UK. La formula a "zero commissioni", finora attiva solo per indici e forex, è stata estesa per la prima volta anche all'equity;
- nuovi Super CFD su indici che hanno fatto registrare un aumento in termini di controvalori ed eseguiti giornalieri;
- nuova piattaforma Logos desktop che oltre al nuovo look&feel e la migliorata usabilità ha permesso l'aumento del numero degli strumenti disponibili da circa 50 a oltre 150;

- Bonus Logos grazie al quale è possibile fare campagne promo verso clienti target;
- rifacimento dell'area mercati e trading con l'introduzione di nuovi strumenti informativi come l'agenda dei dati macroeconomici, l'introduzione dei grafici intraday dei CFD, l'arricchimento delle news e il miglioramento del look&feel degli snapshot;
- arricchimento dell'area News del sito con nuove infografiche Kapitall con approfondimenti tematici sui titoli azionari del mercato americano e nuovo feed informativo di Alberto Nosari;
- possibilità di inserire ordini condizionati, stop loss e take profit sui titoli obbligazionari quotati online, anche su posizioni preesistenti;
- apertura del canale offline per la negoziazione di titoli non quotati online. È in atto un ampliamento graduale; al momento sono negoziabili ulteriori 2.000 titoli che vanno ad ampliare ulteriormente la vetrina obbligazioni, ora composta da oltre 9.000 strumenti;
- estensione dell'informativa del mercato Equiduct anche al mercato Euronext (Francia, Olanda e Portogallo);
- inserimento di nuove funzionalità che permettono nel sito la personalizzazione del proprio Portafoglio, con la possibilità di visualizzare i titoli non negoziabili online e il salvataggio di Liste Trading multiple;
- nuovi Treasury bond americani, ad ampliamento dell'offerta FinecoBank che già comprendeva futures su Titoli di stato italiani, tedeschi e francesi;
- evoluzione delle applicazioni per iPhone, iPad e Android introducendo la negoziazione dei CFD e su Windows Phone la negoziazione delle obbligazioni.

Infine sono state effettuate delle modifiche all'erogazione dei dati a clientela professionale, soprattutto PFA e persone giuridiche.

In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi e altamente usabili in una soluzione a 360 gradi per tutti i target di clientela. Grazie a questo posizionamento continuiamo a rafforzare il rapporto con la clientela FinecoBank e a intercettare nuovi clienti sia da banche tradizionali che da banche dirette concorrenti consolidando la leadership di mercato.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso del 2014 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	VAR. %
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	7.275.908	6.358.387	917.521	14,4%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	1.248.426	852.546	395.880	46,4%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	418.189	349.663	68.526	19,6%
Totale ordini equity	8.942.523	7.560.596	1.381.927	18,3%
Ordini - Bond	707.039	740.791	(33.752)	-4,6%
Ordini - Derivati	3.238.692	2.920.958	317.734	10,9%
Ordini - Forex	1.092.967	1.464.106	(371.139)	-25,3%
Ordini - CFD	1.080.031	781.271	298.760	38,2%
Ordini - Fondi	2.100.890	1.852.179	248.711	13,4%
Ordini - Pct	32.141	39.586	(7.445)	-18,8%
TOTALE ORDINI	17.194.283	15.359.487	1.834.796	11,9%

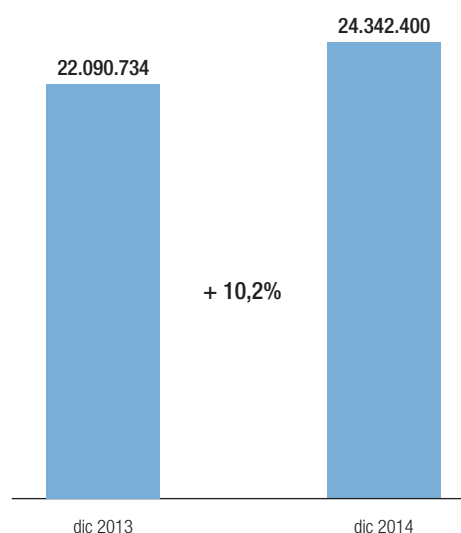
Si evidenzia un incremento generalizzato degli ordini eseguiti nel corso del 2014 rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di una contrazione degli ordini Forex, Bond e Pct; inoltre si sottolinea l'incremento sui mercati equity esteri, in particolare USA, a conferma della bontà del modello di diversificazione di prodotti e servizi.

La seguente tabella evidenzia il volume delle operazioni di negoziazione in contropartita diretta in relazione a ordini dei clienti, derivanti dall'attività di internalizzazione degli ordini ricevuti su titoli azionari, CFD e prodotti Logos, registrati nel corso 2014 rispetto al 2013. Nell'esercizio 2014 i volumi contrattati sul Forex hanno subito una riduzione parzialmente compensata dall'incremento dei volumi delle operazioni su Logos e CFD.

(Importi in migliaia)

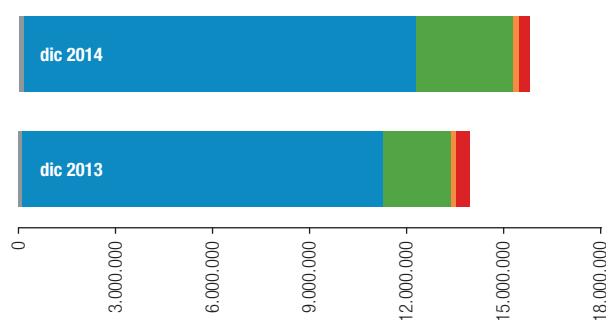
	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	VAR. %
Equity (internalizzazione)	46.907.152	46.655.186	251.966	0,5%
Forex	75.518.932	92.993.082	(17.474.150)	-18,8%
CFD e Logos	19.600.019	8.315.853	11.284.166	135,7%
Totale Volumi "internalizzati"	142.026.103	147.964.121	(5.938.018)	-4,0%

Numero eseguiti complessivi



Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate dalla clientela per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

Numero eseguiti azionario clientela retail suddivisi per mercato



	DIC 2013	DIC 2014
Altri Mercati	109.317	180.963
Italia (MTA+AH)	11.114.412	12.097.883
USA	2.121.466	3.008.816
Francia	153.738	86.218
Germania	377.994	337.441

■ Altri Mercati ■ Italia (MTA+AH) ■ USA ■ Francia ■ Germania

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (SEGUE)

Banking

Banking

FinecoBank offre ai propri clienti in modalità diretta (prevalentemente tramite i canali online e mobile) servizi di *banking* a 360 gradi, equiparabili a quelli offerti dalle banche tradizionali e dai competitors in questo segmento di attività.

FinecoBank è stata capace di incrementare la propria quota di mercato (stimata assumendo a riferimento la raccolta diretta), dallo 0,98% del 31 dicembre 2013 all'1,01% del 30 settembre 2014, grazie ad una crescita più sostenuta rispetto a quella del settore (+6,60% vs +4,73% del sistema bancario).

In area Banking le principali novità dell'anno 2014 hanno riguardato il tema della digitalizzazione, con il lancio del nuovo conto Logos e del processo di invio digitale dei codici per il primo accesso all'area riservata del conto corrente, un'importante novità che permette di rendere operativi i clienti già dal giorno successivo all'apertura del conto.

Il processo di apertura del conto si è inoltre arricchito di altre due importanti novità:

- la possibilità per il cliente di essere identificato ai fini di legge in un Fineco Center da un Promotore Finanziario senza obbligo di associarsi a quest'ultimo;
- la possibilità di accettare anche bonifici da altre banche online come elemento rafforzativo dell'adeguata verifica ai fini dell'identificazione del cliente.

Conto Logos è un nuovo conto corrente in euro, ad operatività limitata, riservato a persone fisiche maggiorenni con residenza fiscale in Italia e finalizzato al trading su CFD Logos. Non prevede la possibilità di richiedere servizi solitamente connessi al conto corrente quali carte di debito, carte di credito, assegni e domiciliazioni delle bollette e affidamenti. I servizi di pagamento previsti (per esempio i bonifici) sono funzionali alle operazioni di gestione e/o di trasferimento della liquidità necessaria e conseguente agli investimenti sopra indicati, così come i servizi di ricezione e trasmissione degli ordini e di esecuzione degli ordini (anche mediante negoziazione in conto proprio) sono limitati agli ordini relativi ai predetti CFD Logos nonché agli eventuali ulteriori strumenti finanziari derivati di tempo in tempo inseriti. Il Conto Logos è accessibile online sul sito www.logostrading.com e tramite l'applicazione per dispositivi mobili.

Sempre in tema di digitalizzazione è stato implementato il processo di migrazione della "vecchia clientela" alla nuova offerta economica prevista dal conto FinecoBank (canone e interessi zero) tramite sottoscrizione della contrattualistica con firma digitale.

In tema di innovazione citiamo inoltre la nuova app Moneymap per smartphone e l'ampliamento dei servizi banking disponibili su canale mobile (es. pagamento canone rai, bollo auto). Ricordiamo che Moneymap è il servizio di bilancio familiare di FinecoBank,

completamente integrato nel conto corrente, che permette di tenere sotto controllo tutte le spese in modo completamente automatizzato.

Sul fronte normativo le principali novità hanno riguardato l'adeguamento alle procedure Interbancarie europee SEPA (Single Euro Payments Area) come previsto dal regolamento UE n.260/2012 del 14 marzo 2012. A fine aprile 2014 il processo di domiciliazione utenze tramite l'Allineamento Elettronico Archivi è stato dismesso e sostituito dal SEDA, il servizio opzionale aggiuntivo degli schemi di addebito diretto Sepa che consiste nello scambio fra l'azienda creditrice e la Banca del debitore, attraverso la Banca di Allineamento, di flussi elettronici relativi alle informazioni contenute nei mandati Sepa. FinecoBank aderisce ai moduli SEDA BASE e AVANZATO.

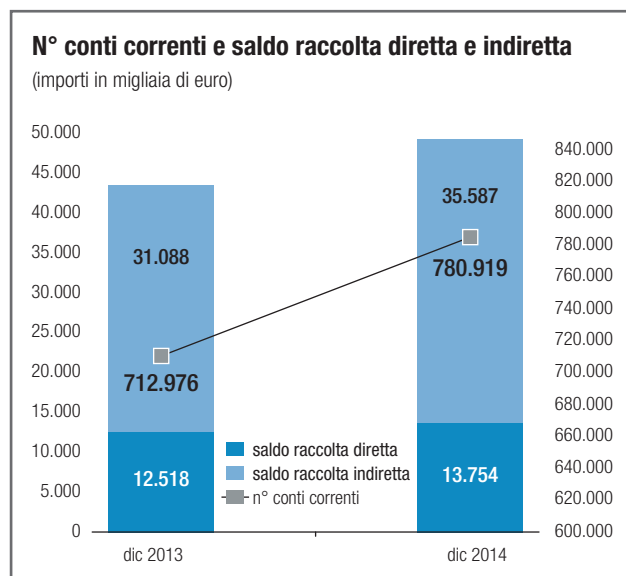
Attraverso il modulo SEDA avanzato, i correntisti possono richiedere, direttamente online, la domiciliazione di un'utenza emessa da un'azienda creditrice aderente al circuito.

Per quanto riguarda il servizio Cash Park, il conto di deposito aperto contestualmente al conto corrente, è stata eliminata la scadenza a 1 mese (Open), causa la ridotta redditività dei tassi di interesse. Il prodotto è stato inoltre profilato per la clientela Small Business applicando a quest'ultima tassi di remunerazione differenziati rispetto al Retail.

In tema di bonifici è stata introdotta la possibilità di effettuare disposizioni con data accredito T (verso altri conto FinecoBank) o T+1 (verso conti correnti non FinecoBank) anche a clienti con servizio SMS pin non attivo.

Relativamente alle tipologie di bonifico Singolo Italia, Agevolazione Fiscale ed Estero (trasfrontaliero/sepa), sono stati altresì previsti i seguenti nuovi limiti massimi giornalieri:

- 250.000 euro in caso di SMS PIN attivo;
- 160.000 euro in caso di SMS PIN non attivo.



Infine, in merito all'ampliamento dell'offerta di nuovi prodotti e servizi, citiamo:

- C-bill, il servizio di pagamento on line delle bollette realizzato dagli istituti finanziari che fanno parte del Consorzio CBI per offrire ai cittadini un nuovo strumento online per il pagamento dei bollettini;
- premium extra di telepass, che permette al cliente di avere il servizio di soccorso meccanico gratuito su tutte le strade e autostrade italiane.

Credit

Per quanto riguarda il comparto delle carte di credito, si è rilevato un incremento del 6% dei titolari di carta di credito attiva con rimborso a saldo, mentre è stato del 7% quello relativo al numero dei clienti con carta di credito con rimborso rateale (c.d. revolving). Inoltre, il dato relativo allo spending è aumentato di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di 2,2 miliardi di euro. Lo spending delle carte revolving si attesta all'1,8% del totale.

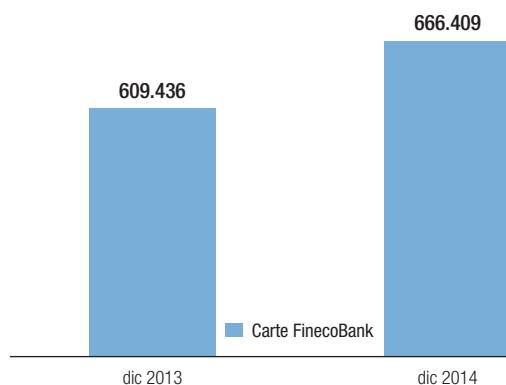
Nel corso del 2014 è stata rilasciata una nuova funzionalità per la gestione online dei limiti di utilizzo delle carte, che consente ai clienti di controllare e gestire direttamente l'operatività della propria carta per area geografica e per acquisti e-commerce. In particolare, i clienti possono anche modificare l'operatività per i soli acquisti online, inibendo o limitando le transazioni sui siti di giochi e scommesse; in alternativa, è possibile bloccare completamente l'operatività e-commerce.

Nel corso del 2014 è stata inoltre avviata la certificazione per abilitare le carte VISA alla tecnologia contactless (VISA PayWave). Si precisa che tutte le carte di nuova emissione Mastercard sono già abilitate alla tecnologia contactless (Mastercard PayPass).

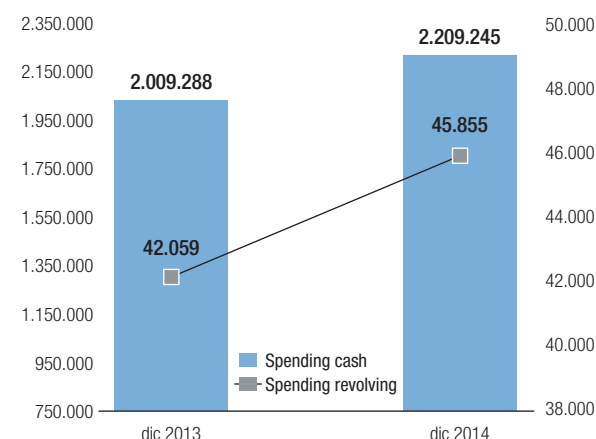
Infine, per quanto riguarda gli altri prodotti in ambito Credit, si segnala:

- collocamento di mutui UniCredit: da gennaio è cominciata l'attività di collocamento dei mutui UniCredit tramite la rete dei PFA. La nuova offerta, a completamento della gamma di prodotti di credito, è finalizzata alla retention dei clienti;
- Fido con pegno e con mandato a vendere: per migliorare la retention sui migliori clienti sono stati riposizionati i fidi con pegno e con mandato a vendere e sono state introdotte nuove fasce Apex;
- Prestiti personali: è stato creato un nuovo prodotto destinato al repeat business; tutti i clienti che hanno avuto un prestito in FinecoBank e lo hanno pagato correttamente, potranno rifinanziarsi ad un tasso competitivo;
- Acquiring: con l'obiettivo di ampliare l'offerta sul segmento small business, è stato rilasciato, in collaborazione con CartaSi, il collocamento di POS tradizionali e di MPOS. Il target di riferimento è rappresentato da tutti i clienti che svolgono attività in qualità di liberi professionisti o che sono intestatari di ditte individuali.

N° Carte di Credito attivate valide



Spending carte di credito (cash e revolving)



Sistemi di pagamento

Nell'ambito dei sistemi di pagamento le principali novità hanno riguardato la realizzazione di nuovi servizi e nuove modalità di incasso e pagamento derivanti da adeguamenti normativi che hanno coinvolto l'intero sistema bancario o derivanti da procedure e processi interni volti a fornire servizi innovativi alla clientela, in particolare:

- il servizio di pagamento del canone RAI, disponibile in area riservata FinecoBank, è ora gestito tramite una nuova piattaforma denominata Fastbank, gestita da SIA S.p.A.. La nuova infrastruttura consente alla clientela di ottenere in tempo reale la ricevuta di pagamento. La medesima piattaforma è stata utilizzata per il pagamento dei Bollettini Postali e del Bollo Auto;
- i pagamenti tramite RID sono stati migrati alla nuova infrastruttura Sepa Direct Debit (SDD);

I risultati conseguiti nelle principali aree di attività (SEQUE)

Banking (SEQUE)

- è stato attivato il servizio SDD Attivi per i soli clienti creditori che già utilizzavano il servizio RID Attivi;
- è stato attivato il servizio SEDA (SEPA Compliant Electronic Database Alignment) "Avanzato" per la clientela FinecoBank, che si va ad affiancare al servizio "Base". La procedura SEDA, da maggio 2014, ha sostituito la procedura Allineamento Elettronico Archivi, in questo modo le aziende e le banche aderenti alla procedura possono scambiarsi le informazioni del mandato Sepa Direct Debit prima dell'invio degli addebiti;
- è stato rilasciato online il nuovo servizio di e-billing denominato CBILL. CBILL è un servizio di e-billing, creato dal consorzio CBI, che consente la visualizzazione dei dati e il pagamento elettronico di bollette emesse da specifici soggetti convenzionati, quali Aziende private e Pubbliche Amministrazioni;

- i pagamenti tramite bonifici bancari e tramite bonifici transfrontalieri sono stati migrati alla nuova infrastruttura Sepa Credit Transfer (SCT) indipendentemente dal canale di acquisizione della disposizione impartita dalla clientela;
- in attuazione della Direttiva 2007/64/CE (Payment Services Directive - PSD) è stata introdotta la procedura di Richiamo bonifico Sepa (RECALL) sia per i bonifici SCT ricevuti (Recall Passiva) sia per i bonifici SCT inviati (Recall Attiva). La procedura permette di gestire in automatico le richieste di restituzione bonifici in ingresso e in uscita per conto della clientela.

La tabella sottostante riporta il numero di operazioni effettuate nel corso dell'anno 2014 confrontato con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

OPERAZIONI	2014	2013	VARIAZIONE	VAR. %
Bonifici in entrata	9.242.372	8.381.439	860.933	10,3%
Bonifici in uscita	5.517.010	6.304.103	(787.093)	-12,5%
Carte*	78.257.176	68.429.872	9.827.304	14,4%
Operatività presso filiali UniCredit	1.436.960	1.347.363	89.597	6,6%
Assegni	176.869	183.970	(7.101)	-3,9%
Altre operazioni**	13.370.300	12.009.187	1.361.113	11,3%

* Pagamenti POS e prelievi ATM con Carte di credito, Bancomat, Carte Vpay, ricariche carte Ricaricabili e pagamenti FAST Pay.

** Addebiti Telepass Family, RID, MAV/RAV, RIBA, Ricariche Telefoniche, Pensioni, Pagamenti F24 e Bollettini Postali.

Investing

FinecoBank offre alla propria clientela, secondo un modello di business "open architecture", una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa - composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV - e riconducibile a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate.

Al 31 dicembre 2014 FinecoBank ha sottoscritto accordi di collocamento con 65 case d'investimento italiane ed internazionali, per la distribuzione di oltre 5.000 fondi comuni di investimento e comparti di SICAV.

Al fine di agevolare l'individuazione dei migliori prodotti da proporre alla clientela nell'ambito della gamma offerta e quindi ottimizzare il livello di servizio, FinecoBank ha sviluppato, nell'ambito dell'attività di monitoraggio della propria gamma di prodotti, un ulteriore processo di selezione volto a individuare i migliori prodotti di volta in volta disponibili sul mercato.

In tale ottica sono stati creati a partire dal 2011, in collaborazione con Pioneer Investments in qualità di soggetto gestore, dei programmi di investimento destinati in esclusiva alla clientela della banca, sotto forma di fondi di fondi (c.d. "Core Series") che investono nei fondi migliori tra quelli distribuiti dalla Banca per singola classe di attività.

FinecoBank offre ai clienti, tramite i promotori finanziari, il tradizionale servizio di consulenza in materia di investimenti e, dal 2010, un servizio di consulenza evoluta denominato Fineco Advice.

Fineco Advice, servizio principalmente dedicato alla clientela affluent/private, è una piattaforma di consulenza che consente al promotore finanziario di effettuare:

- la diagnosi del portafoglio del cliente, investito sia presso FinecoBank che presso altri istituti di credito, con una dettagliata

mappatura dell'asset allocation, del profilo rischio/rendimento del portafoglio del cliente, del costo di ogni singolo strumento in cui il portafoglio è investito e dell'efficienza complessiva del portafoglio;

- il monitoraggio del portafoglio investito in FinecoBank, che si estrinseca in una consulenza continuativa relativa all'asset allocation degli investimenti, alla scelta dei singoli strumenti finanziari (fortemente orientata verso strumenti ad alta qualità in termini, tra l'altro, di rating e liquidità) e alla loro coerenza nel tempo con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

A partire da luglio 2014 è stato inoltre creato un ulteriore contratto di consulenza in materia di investimenti denominato Fineco Stars e principalmente dedicato alla clientela retail/affluent.

Con Fineco Stars la Banca propone ai clienti nell'ambito dell'offerta di OICR italiani ed esteri:

- una loro accurata selezione su base continuativa, con la creazione e manutenzione di portafogli modello per le classi di investimento più rappresentative delle principali categorie di mercato;
- una rendicontazione completa e rappresentativa dell'asset allocation del portafoglio del cliente investito nelle selezioni proposte.

FinecoBank offre inoltre alla propria clientela la possibilità, sempre tramite la propria rete di promotori finanziari, di sottoscrivere prodotti di risparmio assicurativo e prodotti di previdenza integrativa, di diverse tipologie e proposti da una pluralità di compagnie assicurative o case d'investimento.

Nella tabella seguente è riportato il saldo della raccolta gestita dei clienti FinecoBank, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti online.

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	COMP %	31.12.2013	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	21.176.945	89,6%	17.691.343	90,6%	3.485.602	19,7%
Prodotti assicurativi	2.444.167	10,3%	1.805.235	9,2%	638.932	35,4%
Gestioni patrimoniali	14.782	0,1%	41.901	0,2%	(27.119)	-64,7%
Totale risparmio gestito	23.635.894	100,0%	19.538.479	100,0%	4.097.415	21,0%

La rete dei promotori finanziari

L'anno 2014, anno della quotazione di FinecoBank, ha visto risultati "outstanding" sotto diversi punti di vista. Si è registrato il migliore anno della storia di FinecoBank; la crescita della raccolta e la qualità della stessa sono stati i due driver che hanno costantemente guidato la banca nel corso degli ultimi anni.

In particolare, nel corso del 2014 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- raccolta netta totale di 3.598 milioni di euro;
- raccolta netta gestita di 2.990 milioni di euro;
- raccolta netta nei servizi di advisory di 2.724 milioni di euro;
- conti aperti nell'anno: 79.196 nuovi rapporti.

Fin dall'inizio il 2014 è stato definito "L'anno dell'Advice", per rafforzare il focus sui servizi di advisory che è stato uno dei fattori di grande attenzione e lo continuerà ad essere per il futuro. Relativamente al segmento del Wealth Management, è continuata per tutto l'anno la formazione ad alto livello per i partecipanti al Fineco Wealth Advisor Forum; progressivamente questa formazione verrà estesa a tutta la rete al fine di poter orientare sempre meglio i servizi di consulenza verso la clientela di tipo private che rappresenta una porzione importante e in forte crescita della Rete: 2% in termini di teste (n. 15.710) e 37% in termini di asset (circa 15.396 milioni di euro). Oltre alle iniziative promozionali finalizzate all'acquisizione di nuova la clientela, è stata ripresa in maniera importante la campagna

"Trasferisci titoli e fondi". Tali campagne sono ideate con criteri di segmentazione che premiano in funzione degli asset apportati, indirizzando conseguentemente gli sforzi verso la fascia alta. Si conferma la costante attenzione agli eventi clienti organizzati sul territorio. Nel 2014 sono stati organizzati 667 eventi che hanno visto la partecipazione di oltre 26.600 tra clienti e prospect, con un contributo alla raccolta netta totale pari a 453 milioni di euro. Un numero lievemente inferiore rispetto agli eventi realizzati nell'anno precedente, ma con un incremento significativo in termini di qualità e di ritorni. Anche tra gli eventi clienti sono stati introdotti nuovi "format" dedicati al segmento top di clientela, con incontri esclusivi di particolare pregio.

La costante attenzione verso il posizionamento si può rilevare anche attraverso gli investimenti fatti sulla logistica: sempre maggiore presenza e capillarità sul territorio con un nuovo design. Il reclutamento ha giocato un ruolo importante nell'anno 2014, con l'inserimento di n. 125 nuovi PFA, provenienti dal mondo delle reti e delle banche e n. 77 "neofiti" provenienti dal c.d. progetto giovani. Su questo fronte la raccolta netta registrata si attesta a 729 milioni di euro, oltre a 36 milioni dal progetto giovani.

Al 31 dicembre 2014, la rete è composta da 2.533 promotori finanziari, distribuiti sul territorio con 325 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai promotori finanziari stessi.

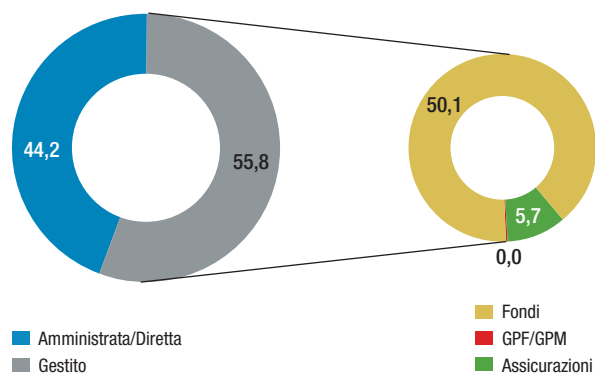
Patrimonio rete promotori finanziari

(Importi in migliaia)

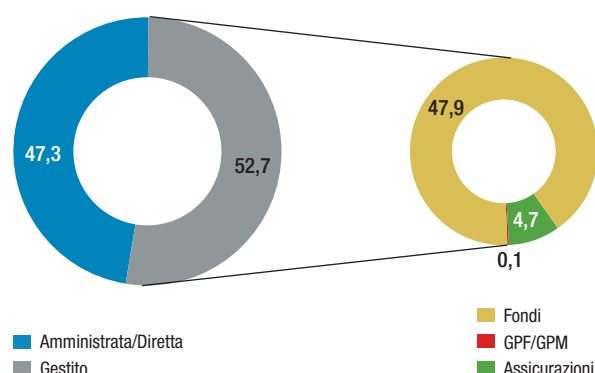
	31.12.2014	COMP %	31.12.2013	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	8.605.117	20,7%	7.390.277	20,4%	1.214.840	16,4%
Depositi vincolati e pronti contro termine	1.064.704	2,6%	1.319.221	3,6%	(254.517)	-19,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA	9.669.821	23,3%	8.709.498	24,1%	960.323	11,0%
Gestioni patrimoniali	14.782	0,0%	41.901	0,1%	(27.119)	-64,7%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	20.772.136	50,1%	17.344.996	47,9%	3.427.140	19,8%
Prodotti assicurativi	2.346.758	5,7%	1.703.434	4,7%	643.324	37,8%
SALDO RACCOLTA GESTITA	23.133.676	55,8%	19.090.331	52,7%	4.043.345	21,2%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	8.669.714	20,9%	8.392.123	23,2%	277.591	3,3%
SALDO RACCOLTA AMMINISTRATA	8.669.714	20,9%	8.392.123	23,2%	277.591	3,3%
SALDO RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	41.473.211	100,0%	36.191.952	100,0%	5.281.259	14,6%

La tabella sopra esposta riporta la consistenza del patrimonio riferibile alla rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2014. Il saldo della raccolta diretta e indiretta, pari a 41.473 milioni di euro, ha registrato un incremento del 14,6% rispetto al 31 dicembre 2013.

**Composizione Stock Complessivo Rete Promotori
al 31 dicembre 2014 (%)**



**Composizione Stock Complessivo Rete Promotori
al 31 dicembre 2013 (%)**



Raccolta netta rete promotori finanziari

(Importi in migliaia)

	ANNO 2014	COMP %	ANNO 2013	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti e depositi liberi	1.214.692	33,8%	956.535	37,5%	258.157	27,0%
Depositi vincolati e pronti contro termine	(313.766)	-8,7%	(527.089)	-20,7%	213.323	-40,5%
RACCOLTA DIRETTA	900.926	25,0%	429.446	16,8%	471.480	109,8%
Gestioni patrimoniali	(27.301)	-0,8%	(167.871)	-6,6%	140.570	-83,7%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	2.485.108	69,1%	2.582.231	101,3%	(97.123)	-3,8%
Prodotti assicurativi	531.821	14,8%	(23.595)	-0,9%	555.416	n.c.
RACCOLTA GESTITA	2.989.628	83,1%	2.390.765	93,8%	598.863	25,0%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	(292.186)	-8,1%	(270.881)	-10,6%	(21.305)	7,9%
RACCOLTA AMMINISTRATA	(292.186)	-8,1%	(270.881)	-10,6%	(21.305)	7,9%
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI	3.598.368	100,0%	2.549.330	100,0%	1.049.038	41,1%

La raccolta netta totale del 2014 si attesta a 3.598 milioni di euro con una forte concentrazione sul risparmio gestito e sui servizi di Advisory, come già illustrato in precedenza.

In particolare la raccolta netta sul risparmio gestito è stata pari a 2.990 milioni di euro e sui servizi CORE Series, CORE Unit, Advice, Advice Unit e Fineco STARS sono confluiti 2.724 milioni di euro.

Le risorse

A fine 2014 l'organico di FinecoBank risulta pari a 1.022 risorse rispetto alle 976 presenti in azienda al 31 dicembre 2013, evidenziando una crescita del 4,71%, ed è così composto:

RISORSE	31 DICEMBRE 2014	31 DICEMBRE 2013
Dipendenti FinecoBank	1.008	965
Lavoratori Atipici* (+)	3	1
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)**	4	4
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)***	(1)	(2)
Totale risorse escluso Amministratori	1.014	968
Amministratori (+)	8	8
Totale risorse	1.022	976

* 1 co.co.pro e 2 interinali al 31 dicembre 2014, 1 co.co.pro al 31 dicembre 2013.

** Di cui un distaccato al 50%.

*** Di cui un distaccato al 50%.

Nell'esercizio 2014 è proseguita l'intensa attività di gestione e selezione volta al rafforzamento e all'ottimizzazione degli organici, anche alla luce del progetto di quotazione, con una particolare attenzione agli ambiti dedicati allo sviluppo del business, al supporto organizzativo, al controllo e gestione dei rischi, attuata prevalentemente attraverso l'assunzione di 74 risorse di cui:

- 8 provenienti da altre Società del Gruppo;
- 66 provenienti dal mercato.

Va segnalato che, delle 66 assunzioni provenienti da mercato, circa la metà è stata inserita all'interno dell'area Customer Relationship Management a conferma della forte e costante attenzione riservata ai giovani neolaureati. Il Customer Relationship Management costituisce infatti il punto di partenza per intraprendere un percorso di sviluppo professionale che può portare a ricoprire differenti ruoli in azienda.

Nel corso dell'anno si è provveduto inoltre a trasformare a tempo indeterminato 61 dipendenti con contratto a tempo determinato, prevalentemente in area Customer Relationship Management, permettendo non solo di garantire la continuità operativa ma anche di capitalizzare le professionalità e le competenze già presenti in azienda.

Il 2014 ha visto un significativo utilizzo della job rotation interna che ha coinvolto 52 risorse consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda, e dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 36 risorse, di cui 8 per dimissioni e 24 per cessioni a società del Gruppo. Il tasso di turnover complessivo del personale è stato pari al 3,9% (7,6% in ingresso e 3,7% in uscita).

Per quanto attiene all'inquadramento, l'organico è così articolato:

Qualifica	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	31.12.14	31.12.13	31.12.14	31.12.13	31.12.14	31.12.13
Dirigenti	23	20	3	3	26	23
Quadri Direttivi	203	195	81	74	284	269
Aree Professionali	345	339	353	334	698	673
Totale	571	554	437	411	1.008	965

Al 31 dicembre 2014 i part-time presenti in azienda sono 69 ovvero il 6,8% dell'organico mentre il personale femminile rappresenta circa il 43% della forza lavoro. L'anzianità aziendale media si attesta a 7 anni, mentre l'età media è pari a circa 38.

Formazione dipendenti

Opportunamente strutturata ed integrata con gli altri sistemi di sviluppo delle risorse umane, la formazione dei dipendenti rappresenta uno strumento efficace per accrescere, valorizzare e consolidare le competenze tecnico-professionali e le capacità manageriali distintive di ciascun ruolo. L'obiettivo della formazione è quindi quello di mettere a disposizione dei dipendenti tutti gli strumenti per rispondere in modo efficace alle sfide di un business in continua evoluzione.

Nel corso del 2014 sono state erogate oltre 22.800 ore di formazione che hanno coinvolto, a vari livelli, tutta la popolazione aziendale.

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	5.313
Tecnica	9.939
Linguistica	6.336
Comportamentale - Manageriale	1.309
Totale	22.897

Formazione obbligatoria

La costante attenzione posta da FinecoBank sulla diffusione e sul miglioramento della cultura del rischio permettono al business di essere, oltre che profittevole, anche sostenibile nel tempo.

Per questo motivo, anche nel corso del 2014, è stata prestata particolare attenzione alla formazione obbligatoria richiesta per tutti i dipendenti, che hanno potuto fruire i corsi sia in modalità e-learning, grazie alla Piattaforma di Gruppo My Learning, sia attraverso l'organizzazione di aule su tematiche specifiche. La fruizione di tali corsi è stata costantemente monitorata, al fine di garantire la piena conoscenza da parte di tutti i dipendenti delle materie obbligatorie e preservare quindi la Banca da rischi operativi, legali e reputazionali.

Particolare attenzione è stata riservata alla formazione su tematiche Antiriciclaggio. Infatti, in collaborazione con la funzione Referente Compliance, è stato erogato un piano di formazione che ha coinvolto i dipendenti, a vari livelli, in corsi in aula e laboratori nel corso di tutto il 2014.

È stata estesa l'obbligatorietà della fruizione del corso Rischi Operativi a tutta la popolazione aziendale ed è stato reso disponibile un nuovo corso in tema di Privacy e sicurezza dei dati. Sempre in collaborazione con la funzione Compliance sono stati rivisti i corsi in tema di Antiriciclaggio e Mifid. I moduli sono stati infatti ridisegnati in funzione delle caratteristiche specifiche della Banca. I due corsi aggiornati sono poi stati resi disponibili e obbligatori per tutti i dipendenti sulla Piattaforma My Learning.

Formazione tecnica e comportamentale

Nel corso di tutto l'anno sono stati organizzati interventi formativi utili all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

È continuata anche nel 2014 la partecipazione del personale delle funzioni Risk Management e Compliance a corsi tecnici specifici richiesti dai responsabili. Questo segmento di popolazione aziendale ha avuto inoltre la possibilità di fruire del Risk Diploma Path (opportunità estesa a tutti i ruoli della Banca) della Risk Academy del Gruppo UniCredit, il centro dedicato alla formazione sui rischi, attraverso la piattaforma di Gruppo My Learning.

Nella struttura del Customer Care, inoltre, in ottica di mantenimento di alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono stati organizzati corsi di formazione "in ingresso", su tematiche tecniche e "in itinere", su materie tecnico-comportamentali (legate in particolare alla Comunicazione e al Servizio) per un totale di 7.470 ore.

È inoltre proseguita la formazione a sostegno del piano di Business Continuity della Banca, attraverso un affiancamento che viene certificato attraverso la compilazione di registri.

Formazione linguistica

Prosegue la forte attenzione nei confronti della formazione linguistica per tutto il personale di FinecoBank. Più di 300 dipendenti sono stati coinvolti in corsi di inglese (d'aula o telefonici) tenendo conto dell'effettiva utilità della lingua inglese per la propria attività lavorativa. In alcuni casi (ad es. Executives), sono stati invece realizzati corsi "one to one" di business english.

Formazione manageriale

Nel corso dell'anno 2014 è continuato l'investimento nei confronti del middle management e di specifiche tipologie di dipendenti (Executives, Talenti) con l'obiettivo di supportare lo sviluppo delle loro competenze manageriali attraverso interventi focalizzati su tematiche quali leadership, gestione dei collaboratori, competenze emotive, gestione del tempo, problem solving.

L'infrastruttura tecnologica

Il sistema informativo di FinecoBank si compone fondamentalmente di sei elementi:

- Procedure applicative dell'attività bancaria;
- Sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- Sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di numerosi mercati italiani/esteri;
- Sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi SICAV e Banca Assicurazione;
- Sistema di gestione delle carte di credito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard;

- Sistema di gestione rete promotori finanziari, che consente di operare in modo integrato da un unico portale, con tutti i prodotti offerti da FinecoBank.

Nel corso del 2014 l'Area ICT è stata impegnata nella consueta attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architetturale, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

Il sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 definisce i principi e le linee guida cui il sistema dei controlli interni delle banche si deve uniformare; in quest'ambito, sono definiti i principi generali di organizzazione, indicati il ruolo e i compiti degli organi aziendali, delineate le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo.

I presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

Le banche applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, cioè tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati.

La Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale, verifica la completezza, la adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), la affidabilità del sistema dei controlli interni delle banche.

Coerentemente a quanto statuito dall'Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni della Banca è costituito dall'insieme delle

regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Da un punto di vista metodologico, il Sistema dei Controlli Interni in FinecoBank prevede quattro tipologie di controlli:

- controlli di 1° livello (cd. "controlli di linea"): sono controlli relativi allo svolgimento delle singole attività lavorative e sono posti in essere sulla base di procedure esecutive all'uopo predisposte sulla base di una apposita normativa interna. Il presidio sui processi e il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi presidiati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela che quelle esclusivamente interne alla Banca;

- controlli di 2° livello: sono controlli legati all'operatività quotidiana connessi al processo di misurazione dei rischi quantificabili e sono effettuati in via continuativa da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito e operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione Risk Management; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla unit Referente Compliance;
- controlli di 3° livello: sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalle basi-dati o dai report aziendali nonché sullo svolgimento di verifiche in loco. Questo tipo di controlli sono finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e a individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tali controlli sono assegnati alla funzione Internal Audit che è accentrata presso UniCredit e opera sulla base dello specifico contratto di servizio;
- controlli di vigilanza istituzionale: sono i controlli svolti dagli organi istituzionali della Banca tra i quali, in particolare, quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Considerando le funzioni e strutture coinvolte, il Sistema dei Controlli Interni si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, comprendendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Audit e Parti Correlate, il Comitato Remunerazione e Nomine, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale², il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs 231/01 nonché le funzioni aziendali di controllo (Risk Management,

Compliance³, Internal Audit) ed altre funzioni che svolgono specifiche attività di controllo⁴;

- modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi; tali modalità prevedono:
 - forme di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso specifici flussi informativi formalizzati nelle normative interne, sia attraverso l'istituzione di comitati manageriali dedicati a tematiche di controllo;
 - applicazione del modello di coordinamento di Gruppo definito nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo;
 - definizione dei flussi informativi sia tra gli Organi Aziendali e le funzioni di controllo all'interno della Banca, sia nei confronti di Capogruppo, al fine di consentire il corretto svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima.

In ultimo si precisa che ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea (BCE/2014/17)¹ (regolamento quadro sull'MVU, Meccanismo di vigilanza unico), la BCE ha pubblicato un elenco contenente il nome dei soggetti e gruppi vigilati che ricadono sotto la vigilanza diretta della BCE ("soggetti vigilati significativi" e "gruppi vigilati significativi", secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 16) e 22) del regolamento quadro sull'MVU), indicando per ciascuno la motivazione specifica della vigilanza diretta e, in caso di classificazione come significativo sulla base del criterio delle dimensioni, il valore totale delle attività del soggetto o del gruppo vigilato.

FinecoBank, in quanto "ente creditizio insediato in uno Stato membro partecipante" e appartenente al Gruppo UniCredit (classificato come "gruppo vigilato significativo"), risulta iscritta nell'elenco dei "soggetti vigilati significativi".

2. Nominato anche "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" ai sensi del principio 7.P.3 del codice di Autodisciplina delle società quotate

3. Nell'ambito di tale funzione è presente anche il Servizio Antiriciclaggio, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

4. L'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono compiti di controllo a specifiche funzioni - diverse dalle funzioni aziendali di controllo - la cui attività va inquadrata in modo coerente nel Sistema dei Controlli Interni. In particolare nel caso di FinecoBank, rilevano il Presidio Locale per la normativa in materia di Operazioni con Soggetti in conflitto di interesse (in carico alla Unit Affari Societari della Direzione Legal & Corporate Affairs), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (identificato nel CFO della Banca), il Delegato in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro; la funzione Human Resources, il responsabile Business Continuity & Crisis Management e il responsabile dell'Outsourcing Management. Tutte le funzioni aziendali, diverse dalle funzioni aziendali di controllo, partecipano inoltre al Sistema dei Controlli Interni attraverso lo svolgimento dei controlli di primo livello incorporati nei processi aziendali di loro pertinenza.

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia

alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è coerente con le Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit denominate *Group Organization Guidelines*.

Le Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo, attraverso:

- principi e criteri organizzativi chiari;
- specifici documenti organizzativi;
- adeguati processi per le modifiche organizzative.

Le *Group Organization Guidelines* prevedono un'articolazione dei ranghi organizzativi (*ranking*) su quattro livelli (*Division, Department, Unit e Team*) in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state effettuate alcune modifiche organizzative. In particolare, in alternativa ai servizi standardizzati destinati ai clienti retail, FinecoBank offre un nuovo servizio di *Asset Protection* ai clienti ascrivibili al segmento Private Banking e alla Rete dei PFA, con particolare riferimento ai *Wealth Adviser*, fornendo assistenza, supporto e formazione su tematiche inerenti la protezione del patrimonio e il passaggio generazionale della ricchezza. Si è pertanto provveduto all'attribuzione di nuove responsabilità e attività in capo alla Direzione Servizi di Investimento (*"Investment Services Department"*) e alla sua ridenominazione in *Direzione Servizi di Investimento e Wealth Management* (*"Investment and Wealth Management Services Department"*).

In sintesi i principali ambiti delle nuove attività della Direzione riguardano:

- formazione e assistenza alla rete dei promotori su tematiche legali, societarie e fiscali attinenti i temi di protezione del patrimonio e di pianificazione e gestione del passaggio generazionale;
- organizzazione di interventi mirati al consolidamento della relazione con il segmento di clientela "Private".

Inoltre, a far data dal primo luglio, in relazione e funzionalmente alle esigenze operative di Fineco nell'ambito del processo di quotazione presso il mercato azionario, è stato attribuito all'Amministratore Delegato anche il ruolo di Direttore Generale e, con riferimento alla gestione dei rapporti con gli investitori e gli intermediari, è stato istituito il ruolo dell'Investor Relator. L'Investor Relator ha il compito di rappresentare la Banca presso la comunità finanziaria nazionale ed internazionale, divenendo punto di contatto tra la Banca ed il mercato.

Nell'ambito della Direzione Legal & Corporate Affairs, infine, è avvenuta una parziale riorganizzazione delle strutture. Si segnala in particolare la creazione della nuova unit Corporate Affairs & Legal Specialist a seguito di una maggiore complessità degli adempimenti e delle attività in ambito societario dovuta all'operazione di quotazione sul mercato azionario di Fineco. La unit è responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella definizione di efficaci assetti di governo societario.

Il modello organizzativo

L'attuale modello organizzativo di Fineco pone le proprie basi su un modello di tipo funzionale.

Un modello di tipo funzionale promuove economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi. I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale riportano le seguenti strutture organizzative: il Network PFA Department, l'Investment Services and Wealth Management Department, il Direct Bank Department, il CFO Department (Chief Financial Officer), il CRO Department (Chief Risk Officer), il Network Controls, Monitoring and Services Department, il Legal & Corporate Affairs Department, il GBS Department (Global Banking Services), la Human Resources Unit, la Compliance Referent Unit e l'Identity & Communication Team. Il modello organizzativo consente di identificare quattro principali linee Funzionali, che governano:

- la rete di vendita (Network PFA Department);
- i servizi di investimento (Investment Services and Wealth Management Department);
- la banca diretta (Direct Bank Department);
- il funzionamento operativo (GBS Department).

In breve sintesi:

- al Network PFA Department è affidato il compito di presidiare la gestione e lo sviluppo della Rete dei promotori finanziari Fineco;
- all'Investment Services And Wealth Management Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la Clientela della Banca;
- al Direct Bank Department è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi nelle due componenti core di Fineco (Trading e Banking) e le relative modalità di distribuzione attraverso i canali diretti (internet e telefono);
- l'Investment Services and Wealth Management Department e il Direct Bank Department agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca;
- Il GBS (Global Banking Services) Department coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/

operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Al GBS Department riportano le seguenti strutture: Information Security & Fraud Management Team, ICT - Information & Communication Technology Department, CRM - Customer Relationship Management Department, Organization & Bank Operations Department, Financial Operations Department, Network Services Unit, General Services Unit.

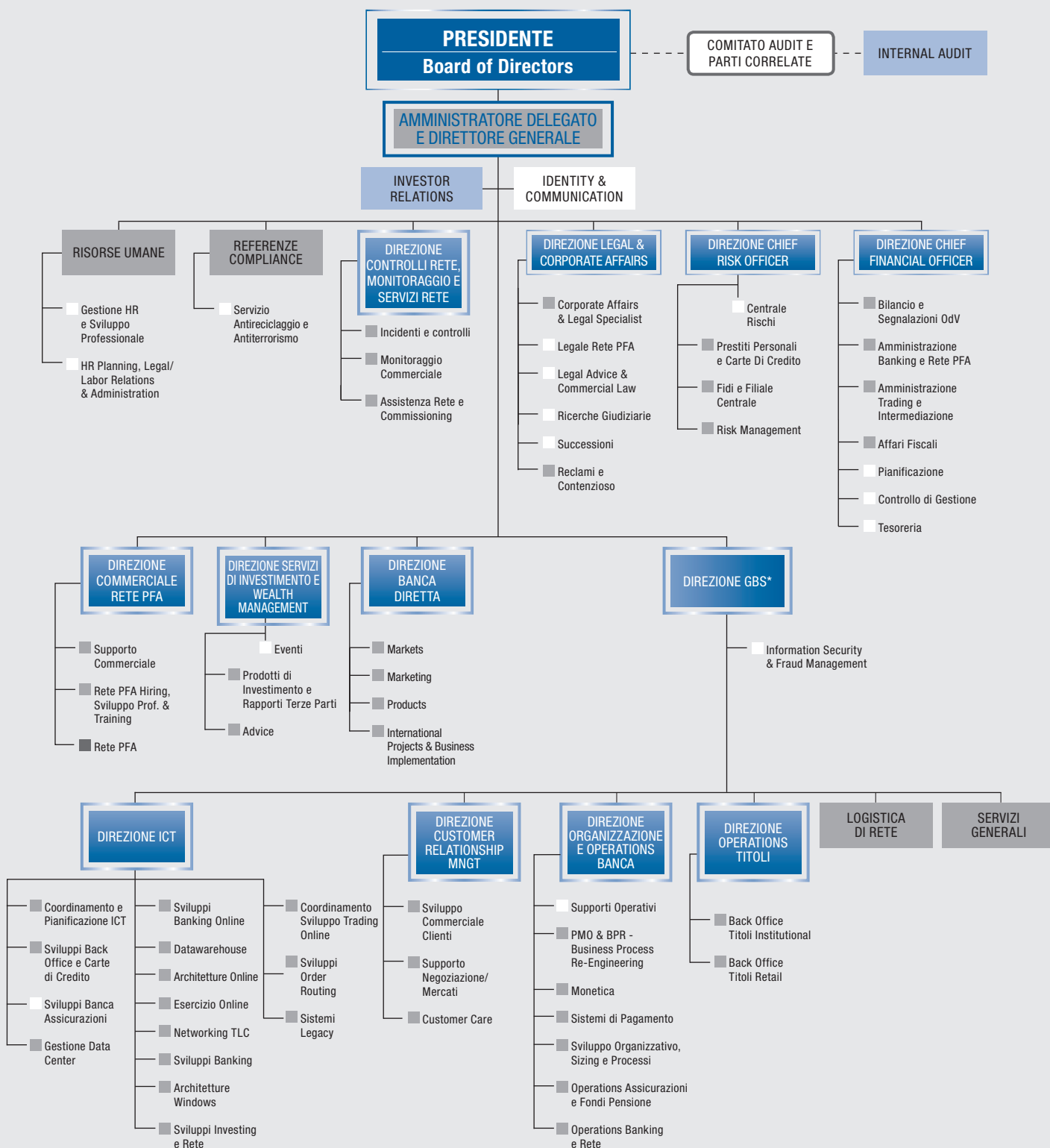
Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali ai Department sono garantiti dal funzionamento del Management Committee.

Per quanto concerne le attività di audit, Fineco, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A.. In relazione a detto modello, il Comitato Audit e Parti Correlate (comitato di derivazione consiliare) è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e l'outsourcer, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione - con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie - nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno, e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza. La disciplina, le modalità di funzionamento e le competenze del predetto Comitato è definito nel Regolamento del *Consiglio di Amministrazione*.

Inoltre, con riferimento alle attività inerenti al ruolo dell'Investor Relator, soggetto incaricato della gestione dei rapporti con investitori ed intermediari e che rappresenta la Società presso la comunità finanziaria nazionale ed internazionale, si precisa che FinecoBank ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit S.p.A.

La struttura organizzativa (SEGUE)

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue:



* Posizione coperta dal Vice Direttore Generale

Chairman CEO & GM Department Unit Team Network Outsourcing

Piano di continuità operativa

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management di FinecoBank prevede il piano di continuità operativa (di seguito anche "Piano di BC"), il piano di disaster recovery (di seguito anche "Piano di DR"), il piano di gestione delle pandemie e il piano di gestione delle crisi. Tali piani descrivono le modalità di gestione delle crisi in FinecoBank e/o degli impatti nel Gruppo UniCredit attraverso "fasi" predefinite,

articolate in obiettivi, attività e risultati attesi. In particolare, il Piano di BC descrive le strategie e le procedure adottate dalla Banca per garantire la continuità dei servizi critici in situazioni d'emergenza, mentre il Piano di DR (parte integrante del Piano di BC) stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro".

Per garantire l'efficacia e l'adeguatezza degli stessi piani individuando eventuali punti di miglioramento, sono stati predisposti a inizio 2014 i relativi piani di test con esecuzione, in corso d'anno, delle verifiche previste. Le stesse sono state concluse con esito positivo.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	5	-	-
Attività finanziarie di negoziazione	3.054	4.700	(1.646)	-35,0%
Crediti verso banche	13.892.197	16.330.912	(2.438.715)	-14,9%
Crediti verso clientela	695.594	641.250	54.344	8,5%
Investimenti finanziari	1.695.555	93.114	1.602.441	1720,9%
Coperture	24.274	179.265	(154.991)	-86,5%
Attività materiali	10.892	10.772	120	1,1%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.142	8.014	128	1,6%
Attività fiscali	18.550	47.075	(28.525)	-60,6%
Altre attività	326.756	256.629	70.127	27,3%
Totale dell'attivo	16.764.621	17.661.338	(896.717)	-5,1%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.428.568	1.648.675	(220.107)	-13,4%
Debiti verso clientela	13.914.712	12.732.309	1.182.403	9,3%
Titoli in circolazione	424.710	2.322.511	(1.897.801)	-81,7%
Passività finanziarie di negoziazione	3.135	2.301	834	36,2%
Coperture	46.220	178.574	(132.354)	-74,1%
Fondi per rischi ed oneri	118.031	105.421	12.610	12,0%
Passività fiscali	33.358	16.842	16.516	98,1%
Altre passività	243.633	235.556	8.077	3,4%
<i>Patrimonio</i>	<i>552.254</i>	<i>419.149</i>	<i>133.105</i>	<i>31,8%</i>
- capitale e riserve	400.085	329.719	70.366	21,3%
- riserve da valutazione (attività finanziarie disponibili per la vendita - utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti)	2.262	4.214	(1.952)	-46,3%
- risultato netto	149.907	85.216	64.691	75,9%
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.764.621	17.661.338	(896.717)	-5,1%

Attività finanziarie di negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono:

- titoli obbligazionari e azionari classificati nella categoria HFT (*held for trading*), per un importo pari a 71 migliaia di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 2,1 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD e Futures su indici e tassi d'interesse e dei CFD su valute (Forex) per 0,9 milioni di euro.

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti; di conseguenza le valutazioni positive contabilizzate nelle "Attività finanziarie di negoziazione" risultano pressoché pareggiate dalle valutazioni negative contabilizzate nelle "Passività finanziarie di negoziazione".

Crediti verso banche

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	1.476.280	9.433.356	(7.957.076)	-84,4%
Depositi vincolati	2.894.321	3.563.334	(669.013)	-18,8%
Altri finanziamenti:				
1 Pronti contro termine attivi	5.794	5.584	210	3,8%
2 Altri	27.472	6.022	21.450	356,2%
Titoli di debito	9.488.330	3.322.616	6.165.714	185,6%
Totale	13.892.197	16.330.912	(2.438.715)	-14,9%

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.450,7 milioni di euro, e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 131,9 milioni di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit per un importo di bilancio pari a 2.762,4 milioni di euro stipulati con l'intento di impiegare, sulle medesime scadenze temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

All'interno degli Altri finanziamenti, la voce "Altri" si riferisce all'importo dei margini iniziali e di variazione nei confronti di istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati nonché a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 9.488,3 milioni di euro (3.322,5 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Con riferimento all'incremento dei titoli UniCredit in portafoglio rispetto al 31 dicembre 2013, l'operazione di investimento di maggiore rilevanza è stata realizzata all'inizio del mese di aprile 2014, per un importo pari a 7.650 milioni di euro e 250 milioni di dollari; nei mesi successivi sono stati realizzati due ulteriori investimenti: 200 milioni di euro nel mese di luglio e 400 milioni di euro nel mese di ottobre.

Tali forme di impiego sono state determinate considerando la struttura complessiva del bilancio della Banca e l'ottimizzazione del suo profilo di rischio di liquidità, coerentemente con l'ammontare della liquidità strutturale (la cui componente principale è la raccolta a vista considerata "Core") e con l'obiettivo di diversificare sotto il profilo temporale le scadenze di tali impieghi. Le obbligazioni emesse da UniCredit e riservate a FinecoBank sono liberamente trasferibili a favore di terze parti per tutta la durata del prestito obbligazionario.

Nel contempo la Banca ha proceduto alla vendita ad UniCredit di titoli di debito appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", emessi da UniCredit stessa e detenuti al 31 dicembre 2013, per un valore nominale di 1.850 milioni di euro e 70 milioni di dollari, in quanto la sottoscrizione delle obbligazioni sopra citate hanno fatto venir meno le ragioni che avevano indotto la Banca a mantenere in portafoglio tali titoli.

I principali aggregati patrimoniali (SEQUE)

I crediti alla clientela

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	130.765	101.195	29.570	29,2%
Pronti contro termine attivi	118.014	120.860	(2.846)	-2,4%
Mutui	58	76	(18)	-23,7%
Carte di credito, prestiti personali	346.465	319.087	27.378	8,6%
Altri finanziamenti	100.291	100.031	260	0,3%
Titoli di debito	1	1	-	0,0%
Totale	695.594	641.250	54.344	8,5%

I crediti verso clientela, pari a 695,6 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da:

- 478,8 milioni di euro per impieghi con clientela ordinaria;
- 118 milioni di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attivi;
- 23,1 milioni di euro relativi a depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 75,7 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I pronti contro termine attivi sono costituiti da operazioni di “Leva Multiday”, operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

Gli Altri finanziamenti sono costituiti da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione nei confronti di organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati prevalentemente per conto terzi oltre a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	128.270	98.455	29.815	30,3%
Utilizzo carte di credito	243.115	219.010	24.105	11,0%
Prestiti personali	101.697	98.241	3.456	3,5%
Altri finanziamenti	1.438	1.402	36	2,6%
<i>Finanziamenti in bonis</i>	<i>474.520</i>	<i>417.108</i>	<i>57.412</i>	<i>13,8%</i>
Conti correnti	2.495	2.740	(245)	-8,9%
Mutui	58	76	(18)	-23,7%
Utilizzo carte di credito	104	130	(26)	-20,0%
Prestiti personali	1.549	1.706	(157)	-9,2%
Altri finanziamenti	26	24	2	8,3%
<i>Finanziamenti deteriorati</i>	<i>4.232</i>	<i>4.676</i>	<i>(444)</i>	<i>-9,5%</i>
Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria	478.752	421.784	56.968	13,5%
Pronti contro termine	117.987	120.804	(2.817)	-2,3%
Pronti contro termine - deteriorati	27	56	(29)	-51,8%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	23.122	32.007	(8.885)	-27,8%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	75.705	66.598	9.107	13,7%
Titoli di debito	1	1	-	0,0%
Crediti di funzionamento e altri crediti	216.842	219.466	(2.624)	-1,2%
Crediti verso clientela	695.594	641.250	54.344	8,5%

Il portafoglio crediti di finanziamento verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e utilizzo carte di credito; complessivamente gli impieghi

verso clientela ordinaria evidenziano un incremento del 13,5%, riconducibile a maggiori utilizzi di carte di credito a saldo e affidamenti in conto corrente.

Le attività deteriorate

(Importi in migliaia)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO		COVERAGE RATIO	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
Sofferenze	19.845	17.664	(16.686)	(14.387)	3.159	3.277	84,08%	81,45%
Incagli	1.393	2.065	(936)	(1.392)	457	673	67,19%	67,41%
Scaduti	1.260	1.444	(617)	(663)	643	781	48,97%	45,91%
Totale	22.498	21.173	(18.239)	(16.442)	4.259	4.731	81,07%	77,66%

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si è attestata a 4,3 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,5 milioni di euro di crediti incagliati e 0,6 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali.

I crediti deteriorati verso clientela rappresentano lo 0,89% dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, evidenziando un decremento rispetto all'1,12% del 31 dicembre 2013 per effetto dell'incremento dei crediti per utilizzi di carte di credito a saldo e affidamenti in conto corrente.

Investimenti finanziari

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	3.199	(3.199)	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.695.555	89.915	1.605.640	1785,7%
Totale	1.695.555	93.114	1.602.441	1720,9%

I titoli di debito classificati nelle *Attività finanziarie valutate al fair value* in portafoglio al 31 dicembre 2013 sono stati venduti nel corso del primo semestre 2014.

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* sono costituite da titoli di debito emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.685,1 milioni di euro e titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10,4 milioni di euro, e interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 5 mila euro, fra le quali 20 azioni di UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. per complessivi 172 euro.

Con riferimento all'incremento dei titoli di debito rispetto al 31 dicembre 2013, si sottolinea che nel corso del primo semestre 2014, nell'ambito delle linee guida relative alla nuova politica di investimento della liquidità in vigore dal 1° aprile 2014, la parte della liquidità classificata "Non Core" è stata investita per 1.500 milioni di euro di nominale in titoli di Stato italiano, stipulando contestualmente dei contratti derivati per trasformare il tasso fisso in tasso variabile al fine di rispettare i limiti di rischio tasso precedentemente approvati.

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 126,7 milioni di euro.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Coperture

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	11.554	47.784	(36.230)	-75,8%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	7.693	75.359	(67.666)	-89,8%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	5.027	56.122	(51.095)	-91,0%
Totale attivo	24.274	179.265	(154.991)	-86,5%
di cui:				
Valutazioni positive	19.842	125.197	(105.355)	-84,2%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(595)	(2.054)	1.459	-71,0%
Adeguamento di valore delle attività coperte	5.027	56.122	(51.095)	-91,0%
Totale attivo	24.274	179.265	(154.991)	-86,5%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	36.993	93.987	(56.994)	-60,6%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	-	47.814	(47.814)	-100,0%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	9.227	36.773	(27.546)	-74,9%
Totale passivo	46.220	178.574	(132.354)	-74,1%
di cui:				
Valutazioni negative	30.793	144.546	(113.753)	-78,7%
Ratei attivi e passivi ricondotti	6.200	(2.745)	8.945	n.c.
Adeguamento di valore delle passività coperte	9.227	36.773	(27.546)	-74,9%
Totale passivo	46.220	178.574	(132.354)	-74,1%

(Importi in migliaia)

Sintesi valutazioni derivati di copertura 31-dic-2014	Attivo	Passivo	Sbilancio
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	19.842	30.793	(10.951)
Adeguamento di valore delle attività /passività coperte	5.027	9.227	(4.200)
Riserva da valutazione al lordo della relativa fiscalità	-	(15.151)	15.151
Totale	24.869	24.869	-

Le attività coperte sono rappresentate da crediti per prestiti personali nei confronti di clientela retail, titoli obbligazionari emessi da UniCredit appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" e titoli emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da FinecoBank, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, contabilizzati nei titoli in circolazione.

I ratei ricondotti ai derivati di copertura dell'attivo e del passivo ammontano, rispettivamente, a -0,6 milioni di euro e 6,2 milioni di euro e sono contabilizzati nel margine di interesse.

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura del rischio di tasso d'interesse gravante sulle attività e passività sopra citate, il cui effetto economico, al netto dei ratei interessi contabilizzati nel margine di interesse, è pari a zero.

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture di FinecoBank, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ MATERIALI	SALDO 01.01.2014	INVESTIMENTI AL 31.12.2014	ALTRE VARIAZIONI- VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2014	SALDO 31.12.2014
Immobili	2.734	-	-	(113)	2.621
Macchine elettroniche	5.846	2.876	-	(2.586)	6.136
Mobili e arredi	834	901	10	(818)	927
Impianti e attrezzature	1.358	369	-	(519)	1.208
TOTALE	10.772	4.146	10	(4.036)	10.892

Avviamento

L'impairment test dell'avviamento iscritto in bilancio, effettuato al 31 dicembre 2014, non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore; per ogni ulteriore informazione relativa al test di impairment si rinvia alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della Nota integrativa.

L'avviamento in bilancio al 31 dicembre 2014 risulta così composto:

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013
Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.	16.087	16.087
Avviamento ramo trading e banking Banca della Rete	2.034	2.034
Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.	3.463	3.463
Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.	68.018	68.018
Totale	89.602	89.602

Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.

In data 03 aprile 2001 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Fineco On Line Sim S.p.A., il ramo d'azienda di Fineco Sim S.p.A., in FinecoBank.

Tale operazione di fusione è stata realizzata sulla base di un rapporto di concambio fissato in 3,7 azioni della società incorporante per ogni azione della società incorporata, con conseguente aumento del capitale di FinecoBank. La differenza fra l'entità dell'aumento di capitale della società incorporante e l'ammontare del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo da concambio contabilizzato come avviamento.

Il relativo ammontare, pari a 16 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS, maggiorato della quota di imposta sostitutiva non ammortizzata pagata per il riconoscimento ai fini fiscali del disavanzo.

Avviamento ramo Trading e Banking Banca della Rete

In data 1° settembre 2003 FinecoBank ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla "Banca On Line" e al "Trading On Line" di Banca della Rete, in attuazione del piano industriale volto a razionalizzare il progetto di ristrutturazione di Banca della Rete, secondo le direttive dell'allora Capogruppo Capitalia S.p.A.. L'ammontare di 2 milioni di euro è pari all'importo risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS.

Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.

In data 1° ottobre 2005 FinecoBank ha acquisito da FinecoGroup S.p.A. il ramo d'azienda promotori finanziari, ramo riveniente dalla progressiva aggregazione di tre distinte reti del gruppo: FinecoBank S.p.A., ex Bipop Carire S.p.A. e Banca Manager S.p.A.. L'operazione è stata effettuata ad un prezzo di cessione determinato congiuntamente dalle parti e sottoposto all'apposita *fairness opinion*, con l'iscrizione ad avviamento di un ammontare pari a 3,5 milioni di euro.

Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.

Per effetto della fusione per incorporazione di UniCredit Xelion Banca S.p.A. in FinecoBank in data 7 luglio 2008, FinecoBank S.p.A. ha iscritto fra le proprie attività immateriali avviamenti per 68 milioni di euro rivenienti da precedenti operazioni straordinarie concluse da UniCredit Xelion Banca S.p.A., in dettaglio:

- anno 2000: acquisizione del ramo promotori finanziari ex Fida SIM da parte di UniCreditSIM, successivamente fusa per incorporazione in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo ammontare, pari a 1 milione di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2001: fusione per incorporazione di UniCreditSIM in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

ammontare, pari a 13,8 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;

- anno 2003: scissione del ramo d'azienda denominato promotori finanziari ex Credit, ex Rolo, ex CRT da UniCredit Banca a favore di UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo ammontare, pari a 19,1 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2004: acquisizione del ramo promotori finanziari da Ing Italia. L'operazione ha determinato l'iscrizione ad avviamento di un ammontare pari a 34,1 milioni di euro.

Occorre sottolineare che tutti gli ammontari iscritti (per un totale di 90 milioni di euro) riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari.

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre

fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso. Osserviamo infatti che, in considerazione del particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è considerata rilevante e significativa; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di banking, brokerage ed investing.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono principalmente gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2014	INVESTIMENTI AL 31.12.2014	ALTRE VARIAZIONI- VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2014	SALDO 31.12.2014
Software	6.853	4.523	-	(4.407)	6.969
Altre attività immateriali	1.161	378	-	(366)	1.173
TOTALE	8.014	4.901	-	(4.773)	8.142

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività fiscali				
Attività correnti	2.179	25.264	(23.085)	-91,4%
Attività fiscali anticipate	12.532	18.338	(5.806)	-31,7%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	3.839	3.473	366	10,5%
Totale	18.550	47.075	(28.525)	-60,6%
Altre attività				
Partite in corso di lavorazione	9.193	9.488	(295)	-3,1%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	53.600	62.491	(8.891)	-14,2%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	4.576	1.707	2.869	168,1%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	235.072	160.908	74.164	46,1%
Risconti attivi	15.109	10.940	4.169	38,1%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	9.081	10.962	(1.881)	-17,2%
Altre partite	125	133	(8)	-6,0%
Totale	326.756	256.629	70.127	27,3%

Il decremento delle "Attività fiscali", pari a 23 milioni di euro, è dovuto principalmente all'utilizzo degli acconti IRES e IRAP precedentemente versati.

Per quanto riguarda le "Altre attività", si rileva l'incremento delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali" relative agli acconti d'imposta versati in qualità di sostituti d'imposta.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	89.607	29.139	60.468	207,5%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	1.337.843	1.619.295	(281.452)	-17,4%
Altri debiti	1.118	241	877	363,9%
Totale	1.428.568	1.648.675	(220.107)	-13,4%

La voce conti correnti e depositi liberi è costituita dai conti correnti reciproci e di finanziamento con società del Gruppo UniCredit, per un importo di bilancio pari a 17,3 milioni di euro, nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 7,7 milioni di euro. La voce comprende inoltre i margini

di variazione per l'operatività in pronti contro termine ricevuti da UniCredit, per un importo di bilancio pari a 64,6 milioni di euro. I pronti contro termine passivi sono comprensivi di 1.256,6 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit e 27,1 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit AG Monaco.

Debiti verso clientela

I debiti verso clientela, rappresentati principalmente da conti correnti, conto deposito CashPark e pronti contro termine passivi Supersave,

sono pari a 13.914,7 milioni di euro, evidenziando un incremento, rispetto al 31 dicembre 2013, del 9,3%.

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	12.247.454	10.666.363	1.581.091	14,8%
Depositi vincolati	1.315.731	1.699.635	(383.904)	-22,6%
Finanziamenti				
Pronti contro termine passivi	281.178	304.380	(23.202)	-7,6%
Altri debiti	70.349	61.931	8.418	13,6%
Debiti verso clientela	13.914.712	12.732.309	1.182.403	9,3%

Titoli in circolazione

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Obbligazioni emesse	424.710	2.322.511	(1.897.801)	-81,7%

Nel corso del primo semestre 2014 la Banca ha rimborsato titoli emessi per un nominale complessivo di 1.500 milioni di euro (già oggetto di riacquisto nel corso di esercizi precedenti), inoltre ha riacquisito parzialmente obbligazioni emesse per un importo nominale complessivo di 1.850 milioni di euro e 70 milioni di dollari.

L'emissione alla pari delle suddette obbligazioni, interamente sottoscritte da UniCredit, era avvenuta nel corso dell'esercizio 2011, con sottoscrizione da parte della Banca di obbligazioni emesse da UniCredit, in seguito alla necessità della Banca di

detenere in portafoglio titoli obbligazionari funzionali alla propria attività con la clientela e alla medesima necessità manifestata da UniCredit. Come descritto precedentemente, la sottoscrizione di altre obbligazioni emesse da UniCredit nell'ambito della politica di investimento della liquidità definita a partire dal 1° aprile 2014 e la progressiva riduzione delle operazioni di pronti contro termine con la clientela che avevano spinto la Banca ed UniCredit a sottoscrivere ed emettere reciprocamente tali obbligazioni, ha consentito ad entrambi i soggetti di vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio e riacquistare i titoli emessi.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione comprendono:

- gli scoperti tecnici classificati nella categoria HFT (*held for trading*), presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, per un importo non rilevante;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 2 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD e Futures su indici e tassi i interesse e dei CFD su valute (Forex) per 1,1 milioni di euro.

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La Banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali

al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti; di conseguenza le valutazioni negative contabilizzate nelle "Passività finanziarie di negoziazione" risultano pressoché pareggiate dalle valutazioni positive contabilizzate nelle "Attività finanziarie di negoziazione".

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 118 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo.

La voce "Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare.

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Controversie legali	49.650	55.578	(5.928)	-10,7%
- Cause in corso	36.205	40.573	(4.368)	-10,8%
- Reclami	13.445	15.005	(1.560)	-10,4%
Oneri per il personale	7.805	-	7.805	-
Altri	60.576	49.843	10.733	21,5%
- Indennità suppletiva clientela	44.114	32.178	11.936	37,1%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.269	1.916	353	18,4%
- Vertenze fiscali	7.298	7.439	(141)	-1,9%
- Altri fondi	6.895	8.310	(1.415)	-17,0%
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	118.031	105.421	12.610	12,0%

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Passività fiscali				
Passività correnti	33.358	16.842	16.516	98,1%
Totale	33.358	16.842	16.516	98,1%
Altre passività				
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.416	5.885	(4.469)	-75,9%
Partite in corso di lavorazione	42.366	47.398	(5.032)	-10,6%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	33.913	32.445	1.468	4,5%
Debiti verso personale dipendente e altro personale	6.549	15.229	(8.680)	-57,0%
Debiti verso Amministratori e Sindaci	212	244	(32)	-13,1%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	25.075	27.400	(2.325)	-8,5%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	107.717	83.854	23.863	28,5%
Contributi previdenziali da versare	5.576	4.853	723	14,9%
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	15.197	13.847	1.350	9,7%
Altre partite	786	640	146	22,8%
Trattamento di fine rapporto	4.826	3.761	1.065	28,3%
Totale	243.633	235.556	12.546	5,3%

L'incremento delle "Passività fiscali", pari a 16,5 milioni di euro, è dovuto a maggiori imposte sul reddito d'esercizio per incremento dell'imponibile fiscale.

Per quanto riguarda le "Altre passività", si rileva il decremento delle "Partite in corso di lavorazione" relative ai bonifici in partenza e in arrivo; la riduzione dei "Debiti verso personale dipendente e altro personale" per effetto della contabilizzazione nel Fondo rischi ed oneri, a partire dall'esercizio 2014, degli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e/o l'ammontare; l'incremento delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali", per effetto dei maggiori debiti rilevati nei confronti dell'erario per l'imposta di bollo e le ritenute fiscali trattenute in qualità sostituti d'imposta. Si precisa inoltre che la voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate" comprende gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale ammonta a 200 milioni di euro, composto da 606.274.033 azioni di nominali 0,33 euro. Le riserve sono costituite dalla Riserva legale, per un ammontare pari a 33,1 milioni di euro, dalla Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 142,7 milioni di euro, dalla Riserva per azioni proprie da acquistare, per un ammontare pari a 14,9 milioni di euro, dalla Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 7,2 milioni di euro, e da altra riserva di utili, per un ammontare pari a 0,2 milioni di euro.

La Banca non detiene, né ha detenuto nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2014, azioni proprie in portafoglio.

In seguito alla delibera dell'Assemblea del 15 aprile 2014, l'utile dell'esercizio 2013, pari a 85,2 milioni di euro, è stato destinato a:

- Riserva legale per 4,3 milioni di euro;
- Riserva straordinaria per 58,9 milioni di euro;
- all'azionista per 20 milioni di euro, pari a 0,033 euro per azione;
- erogazioni liberali per 2 milioni di euro.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Patrimonio netto

(Importi in migliaia)

VOCI / VALORI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Capitale sociale	200.070	200.070	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve				-
- Riserva legale	33.061	28.800	4.261	14,8%
- Riserva straordinaria	142.739	98.744	43.995	44,6%
- Altre riserve	22.281	171	22.110	n.c.
Riserve da valutazione	2.262	4.214	(1.952)	-46,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	149.907	85.216	64.691	75,9%
Totale	552.254	419.149	133.105	31,8%

L'azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di 200.070.430,89 euro diviso in 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33.

Alla data del 31 dicembre 2014, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 10.200 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 76,06% del capitale e gli azionisti esteri il 23,94%;
- il 97,04% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 2,96% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

(Importi in migliaia)

MAGGIORI AZIONISTI	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
UniCredit S.p.A	397.108.033	65,500%
Threadneedle Asset Management Holdings LTD	13.500.000	2,227%

Fondi propri e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	353.133	316.008
Capitale di classe 1 (Tier 1)	-	-
Totale Fondi Propri	353.133	316.008
Totale attività ponderate per il rischio	1.850.331	2.580.595
Ratio - Capitale primario di classe 1 (Patrimonio di base/Attivo ponderato -TIER 1 capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%
Ratio - Capitale di classe 1 (Patrimonio di base/Attivo ponderato -TIER 1 capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%
Ratio - Totale fondi propri (Patrimonio di vigilanza / Attivo ponderato - Total capital ratio al 31 dicembre 2013)	19,08%	12,25%

I Fondi propri al 31 dicembre 2014 ammontano a 353,1 milioni di euro e comprendono la quota degli utili 2014 per i quali non si prevede la distribuzione, calcolati sul risultato dell'esercizio 2014, come previsto dall'articolo 26.2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Il Ratio - Capitale primario di classe 1, il Ratio - Capitale di classe 1 e il Ratio - Totale fondi propri al 31 dicembre 2014 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard Basilea III.

Al 31 dicembre 2013, invece, il Capitale primario di classe 1, il Totale dei fondi propri e gli RWA utilizzati per il calcolo sono stati determinati applicando le disposizioni di vigilanza Basilea II, integrando i requisiti patrimoniali totali per il "floor" Basilea I, pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi calcolati applicando le disposizioni Basilea II.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	228.247	180.278	47.969	26,6%
Commissioni nette	195.744	166.736	29.008	17,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	29.742	28.281	1.461	5,2%
Saldo altri proventi/oneri	(5.719)	(3.013)	(2.706)	89,8%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	448.014	372.282	75.732	20,3%
Spese per il personale	(69.151)	(63.338)	(5.813)	9,2%
Altre spese amministrative	(208.189)	(174.636)	(33.553)	19,2%
Recuperi di spesa	77.170	56.997	20.173	35,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.809)	(8.081)	(728)	9,0%
Costi operativi	(208.979)	(189.058)	(19.921)	10,5%
RISULTATO DI GESTIONE	239.035	183.224	55.811	30,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.596)	(9.160)	4.564	-49,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	234.439	174.064	60.375	34,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.705)	(12.125)	7.420	-61,2%
Profitti netti da investimenti	(4)	(6)	2	-33,3%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	229.730	161.933	67.797	41,9%
Imposte sul reddito del periodo	(79.823)	(76.717)	(3.106)	4,0%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	149.907	85.216	64.691	75,9%
RISULTATO DI PERIODO	149.907	85.216	64.691	75,9%

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2014 si attesta a 228 milioni di euro, in aumento del 26,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2013, grazie al costante incremento della liquidità transazionale a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, ad un costo del funding in costante decremento e ad un'attenta politica d'investimento della liquidità.

In particolare, a partire dal 1° aprile 2014, la liquidità strutturale è stata investita in titoli UniCredit. L'operazione di investimento di maggiore rilevanza è stata realizzata all'inizio del mese di aprile 2014, per un importo pari a 7.650 milioni di euro e 250 milioni

di dollari; nei mesi successivi sono stati realizzati due ulteriori investimenti: 200 milioni di euro nel mese di luglio e 400 milioni di euro nel mese di ottobre.

Tali forme di impiego sono state individuate considerando la struttura complessiva del bilancio della Banca, l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento dell'investimento e l'esigenza di diversificare, sotto il profilo temporale, le scadenze di tali impieghi. La parte della liquidità classificata non strutturale è stata investita in attività liquide o facilmente liquidabili, tra le quali titoli di Stato italiani, per un importo nominale di 1.500 milioni di euro (stipulando contestualmente contratti derivati per trasformare il tasso fisso in tasso variabile al fine di rispettare i limiti di rischio tasso precedentemente approvati).

Questa nuova struttura degli investimenti ha contribuito a rafforzare il flusso degli interessi attivi rivenienti all'investimento della raccolta. Il tasso attivo medio relativo all'investimento della raccolta a vista è

passato dall'1,49% del 2013 all'1,91% del 2014, mentre il tasso attivo medio relativo all'investimento della raccolta complessiva (a vista e a termine) è passato dall'1,66% del 2013 all'1,82% del 2014.

(Importi in migliaia)

INTERESSI ATTIVI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	3	(2)	-66,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.922	1.798	13.124	729,9%
Crediti verso banche	235.882	266.077	(30.195)	-11,3%
Crediti verso clientela	28.793	26.155	2.638	10,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	5	84	(79)	-94,0%
Derivati di copertura	2.658	-	2.658	-
Altre attività	76	48	28	58,3%
Totale interessi attivi	282.337	294.165	(11.828)	-4,0%

(Importi in migliaia)

INTERESSI PASSIVI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	(4.589)	(9.621)	5.032	-52,3%
Debiti verso clientela	(49.500)	(78.920)	29.420	-37,3%
Titoli in circolazione	-	(19.936)	19.936	-100,0%
Altre passività	(1)	(2)	1	-50,0%
Derivati di copertura	-	(5.408)	5.408	-100,0%
Totale interessi passivi	(54.090)	(113.887)	59.797	-52,5%
Interessi netti	228.247	180.278	47.969	26,6%

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi su crediti verso banche	235.882	266.077	(30.195)	-11,3%
- conti correnti	56.166	140.311	(84.145)	-60,0%
- pronti contro termine	697	743	(46)	-6,2%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	212	671	(459)	-68,4%
- depositi vincolati	33.259	90.933	(57.674)	-63,4%
- altri finanziamenti	23	12	11	91,7%
- titoli di debito	145.525	33.407	112.118	335,6%
Interessi attivi su crediti verso clientela	28.793	26.155	2.638	10,1%
- conti correnti	4.704	3.659	1.045	28,6%
- pronti contro termine	11.632	9.731	1.901	19,5%
- mutui	1	-	1	n.c.
- carte di credito	3.620	3.430	190	5,5%
- prestiti personali	8.692	9.215	(523)	-5,7%
- altri finanziamenti	144	120	24	20,0%

Gli **interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 235,9 milioni di euro, in riduzione, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, di 30,2 milioni di euro. Il decremento degli interessi sui conti correnti, pari a 84,1 milioni di euro, è dovuto principalmente alla riduzione del volume dei conti correnti reciproci, parzialmente compensato dall'effetto positivo registrato nel primo trimestre e riconducibile alla revisione delle politiche

di investimento della liquidità precedentemente citata. Di contro si registra un incremento degli interessi su titoli di debito, pari a 112,1 milioni di euro, dovuto all'investimento della liquidità "Core" in obbligazioni UniCredit.

Gli interessi sui depositi vincolati, infine, hanno subito una riduzione per effetto della diminuzione dei volumi e dell'evoluzione dei tassi di mercato, che hanno evidenziato una

I risultati economici (SEGUE)

costante discesa; gli interessi del 2013 hanno invece risentito dell'effetto positivo delle operazioni accese nel 2012 e concluse nei primi mesi del 2013.

Gli **interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 28,8 milioni di euro, evidenziando un incremento del 10,1% grazie ai

maggiori interessi sulle operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro "Leva multiday" e sugli affidamenti in conto corrente, per effetto dell'incremento dei volumi.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso banche	(4.589)	(9.621)	5.032	-52,3%
- conti correnti	(234)	(74)	(160)	216,2%
- depositi liberi	(1)	-	(1)	n.c.
- altri finanziamenti	(26)	(21)	(5)	23,8%
- pronti contro termine	(4.328)	(9.526)	5.198	-54,6%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(49.500)	(78.920)	29.420	-37,3%
- conti correnti	(13.794)	(13.931)	137	-1,0%
- depositi liberi	(44)	(71)	27	-38,0%
- depositi vincolati	(31.882)	(59.159)	27.277	-46,1%
- pronti contro termine	(3.780)	(5.759)	1.979	-34,4%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** ammontano a 4,6 milioni di euro evidenziando una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 5 milioni di euro, riconducibile ai minori interessi maturati sulle operazioni di pronti contro termine per effetto dalla riduzione dei volumi e dell'evoluzione dei tassi di mercato.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 49,5 milioni di euro in calo, rispetto al 31 dicembre 2013, di 29,4 milioni di euro per effetto della riduzione dei volumi e del tasso di remunerazione dei depositi vincolati "Cash Park".

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	228.247	180.278	47.969	26,6%
Commissioni nette	195.744	166.736	29.008	17,4%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	29.742	28.281	1.461	5,2%
Saldo altri proventi/oneri	(5.719)	(3.013)	(2.706)	89,8%
Margine d'intermediazione	448.014	372.282	75.732	20,3%

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

RICLASSIFICA GESTIONALE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari	79.202	70.278	8.924	12,7%
2. negoziazione di valute	(174)	(375)	201	-53,6%
3. custodia e amministrazione di titoli	(3.165)	(3.073)	(92)	3,0%
4. collocamento e gestione titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali	124.400	106.967	17.433	16,3%
6. attività di consulenza in materia di investimenti	124	(8)	132	n.c.
7. distribuzione prodotti assicurativi	14.985	12.282	2.703	22,0%
8. distribuzione altri prodotti	(236)	(230)	(6)	2,6%
Servizi di incasso e pagamento	11.215	10.814	401	3,7%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(5.960)	(7.524)	1.564	-20,8%
Altre provvigioni passive promotori finanziari	(27.182)	(23.125)	(4.057)	17,5%
Prestito titoli	(1.978)	(3.346)	1.368	-40,9%
Altri servizi	4.513	4.076	437	10,7%
Totale	195.744	166.736	29.008	17,4%

Le **Commissioni nette** ammontano a 195,7 milioni di euro, evidenziando un incremento del 17,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Tale incremento è da imputare principalmente all'aumento delle commissioni relative al collocamento e gestione di titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali grazie all'incremento della raccolta gestita, trainata in particolare dai prodotti ad open architecture guidata, e alle commissioni di negoziazione e raccolta ordini strumenti finanziari, grazie all'incremento del numero degli ordini eseguiti.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dall'attività di internalizzazione di titoli e contratti CFD, incluso il forex. L'incremento del risultato positivo di 1,5 milioni di euro è imputabile a maggiori profitti derivanti dalla negoziazione dei CFD su indici e dalle differenze di cambio su attività e passività in valuta, parzialmente compensati da minori profitti derivanti dall'attività di internalizzazione di titoli e CFD forex.

Il **Saldo altri proventi/oneri** evidenzia un decremento riconducibile principalmente alla riduzione, rispetto all'esercizio precedente,

dei rimborsi assicurativi contabilizzati negli altri proventi, cui si aggiunge l'effetto dell'incremento di esborsi a seguito di reclami definiti transattivamente in corso d'anno. La concorrenza di tali effetti ha determinato, in ogni caso, minori accantonamenti imputati a fondo rischi.

La voce comprende, inoltre, il risultato netto, pari a -3 migliaia di euro, derivante dagli utili e dalle perdite da cessione e riacquisto realizzati a fronte della vendita ad UniCredit di titoli emessi dalla stessa e classificati nel portafoglio *"Finanziamenti e Crediti"* e dal riacquisto di titoli emessi dalla Banca e sottoscritti da UniCredit. Come descritto precedentemente, la sottoscrizione di obbligazioni UniCredit nell'ambito della nuova politica di investimento della liquidità e la progressiva riduzione delle operazioni di pronti contro termine con la clientela che avevano spinto la Banca ed UniCredit a sottoscrivere ed emettere reciprocamente tali obbligazioni ha consentito ad entrambi i soggetti di vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio e riacquistare i titoli emessi, realizzando pertanto una perdita da cessione o riacquisto. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Crediti verso banche".

I risultati economici (SEQUE)

Costi operativi

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(69.151)	(63.338)	(5.813)	9,2%
Altre spese amministrative	(208.189)	(174.636)	(33.553)	19,2%
Recuperi di spesa	77.170	56.997	20.173	35,4%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.809)	(8.081)	(728)	9,0%
Totale costi operativi	(208.979)	(189.058)	(19.921)	10,5%

(Importi in migliaia)

SPESE PER IL PERSONALE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) Personale dipendente	(67.613)	(61.283)	(6.330)	10,3%
- salari e stipendi	(44.928)	(41.721)	(3.207)	7,7%
- oneri sociali	(11.934)	(11.323)	(611)	5,4%
- indennità di fine rapporto	(871)	(803)	(68)	8,5%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(135)	(139)	4	-2,9%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(2.375)	(2.276)	(99)	4,3%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.799)	(465)	(3.334)	717,0%
- altri benefici a favore di dipendenti	(3.571)	(4.556)	985	-21,6%
2) Altro personale in attività	(133)	(101)	(32)	31,7%
3) Amministratori e sindaci	(976)	(864)	(112)	13,0%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	n.c.
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	195	71	124	174,6%
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(624)	(1.161)	537	-46,3%
Totale	(69.151)	(63.338)	(5.813)	9,2%

Le **Spese per il personale** al 31 dicembre 2014 evidenziano un incremento del 9,2%, riconducibile all'aumento del numero delle risorse passato da 976 al 31 dicembre 2013 a 1.022 al 31 dicembre 2014 e all'incremento dei costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per effetto dei nuovi piani di incentivazione le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 e il relativo regolamento dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014, con esecuzione condizionata alla quotazione, con l'obiettivo di fidelizzare il Top management e i c.d. "key people".

Si precisa che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" comprende gli oneri

sostenuti da FinecoBank per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit.

Il totale delle altre spese amministrative e recuperi di spesa si attesta a 131 milioni di euro, in crescita di 13,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e sono comprensive degli oneri legati all'operazione di quotazione di FinecoBank per 5,4 milioni di euro e dei costi derivanti dai nuovi piani di incentivazione a favore dei promotori finanziari per 4,4 milioni di euro. Al netto di questi costi, si registra un incremento di circa il 3% rispetto all'anno precedente che, considerando la crescita di clienti e volumi registrata nell'anno 2014, conferma l'eccellente leva operativa della Banca.

(Importi in migliaia)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(80.256)	(59.389)	(20.867)	35,1%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(20.149)	(19.541)	(608)	3,1%
Comunicazioni su mass media	(14.986)	(13.903)	(1.083)	7,8%
Marketing e promozioni	(5.110)	(5.566)	456	-8,2%
Sponsorizzazioni	(33)	(46)	13	-28,3%
Convention e comunicazione interna	(20)	(26)	6	-23,1%
B) Spese relative al rischio creditizio	(1.039)	(914)	(125)	13,7%
Spese recupero crediti	(455)	(495)	40	-8,1%
Informazioni commerciali e visure	(584)	(419)	(165)	39,4%
C) Spese indirette relative al personale	(22.812)	(12.663)	(10.149)	80,1%
Formazione del personale	(357)	(361)	4	-1,1%
Noleggio auto e altre spese personale	(47)	(51)	4	-7,8%
Spese promotori finanziari	(21.824)	(11.724)	(10.100)	86,1%
Spese di viaggio	(522)	(457)	(65)	14,2%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(62)	(70)	8	-11,4%
D) Spese relative all'ICT	(28.320)	(29.458)	1.138	-3,9%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(4.135)	(5.083)	948	-18,7%
Spese software - affitto e manutenzione	(5.555)	(6.441)	886	-13,8%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.849)	(3.996)	147	-3,7%
Service ICT: personale esterno	(7.079)	(6.685)	(394)	5,9%
Infoprovider finanziari	(7.702)	(7.253)	(449)	6,2%
E) Consulenze e servizi professionali	(6.320)	(3.023)	(3.297)	109,1%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(762)	(886)	124	-14,0%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(2.229)	(45)	(2.184)	4.853,3%
Spese legali	(1.261)	(11)	(1.250)	11.363,6%
Cause legali	(2.068)	(2.081)	13	-0,6%
F) Spese relative agli immobili	(19.997)	(21.646)	1.649	-7,6%
Service area immobiliare	(685)	(685)	-	0,0%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(1.137)	(159)	(978)	615,1%
Manutenzione locali	(760)	(1.294)	534	-41,3%
Fitti passivi per locazione immobili	(14.991)	(16.428)	1.437	-8,7%
Pulizia locali	(485)	(485)	-	0,0%
Utenze	(1.939)	(2.595)	656	-25,3%
G) Altre spese di funzionamento	(29.296)	(28.002)	(1.294)	4,6%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(291)	(295)	4	-1,4%
Contazione e trasporto valori	(1)	(1)	-	0,0%
Spese postali e trasporto documenti	(2.827)	(3.048)	221	-7,3%
Servizi amministrativi e logistici	(14.323)	(13.711)	(612)	4,5%
Assicurazioni	(3.522)	(3.892)	370	-9,5%
Stampati e cancelleria	(685)	(747)	62	-8,3%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.371)	(6.078)	(1.293)	21,3%
Altre spese amministrative	(276)	(230)	(46)	20,0%
H) Recupero spese	77.170	56.997	20.173	35,4%
Recupero spese accessorie	319	166	153	92,2%
Recuperi di imposte	76.851	56.831	20.020	35,2%
Totale	(131.019)	(117.639)	(13.380)	11,4%

Le **Imposte indirette e tasse** al netto dei **Recuperi di imposte** evidenziano un incremento di 0,8 milioni di euro riconducibile principalmente all'importo della "Tobin Tax" pagata per le operazioni effettuate dalla Banca in conto proprio.

Le **Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione** evidenziano un incremento di 0,6 milioni di euro per effetto di maggiori investimenti pubblicitari realizzati nel periodo chiuso al 31 dicembre 2014 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2013.

I risultati economici (SEGUE)

Tra le **Altre spese amministrative** al netto delle **Imposte indirette e tasse**, dei **Recuperi di imposte e delle Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione** si evidenziano i costi derivanti dai nuovi piani di incentivazione per i promotori finanziari per 4,4 milioni di euro, le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014 e il relativo regolamento dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2014, con esecuzione condizionata alla quotazione, e maggiori spese per promotori finanziari, in seguito all'intensificarsi dell'attività di reclutamento iniziata già nel corso del 2012. L'incremento del numero dei promotori ha determinato anche maggiori costi per diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria dovuti principalmente all'incremento degli oneri per Enasarco e Firr.

A ciò si aggiungono gli oneri legati al progetto di quotazione contabilizzati, principalmente, nelle voci "Spese legali", "Consulenze

per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa", "Diritti, quote e contributi ad associazioni" per complessivi 5,4 milioni di euro.

Le **Rettifiche di valore su attività immateriali** sono relative, principalmente, all'ammortamento del software con utilità pluriennale e non hanno evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali** si riferiscono all'ammortamento apportato alle macchine elettroniche, impianti e attrezzature, mobili e arredi. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di 0,6 milioni di euro riconducibile principalmente a maggiori ammortamenti apportati alle macchine elettroniche.

Risultato lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Risultato di gestione	239.035	183.224	55.811	30,5%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.596)	(9.160)	4.564	-49,8%
Risultato netto di gestione	234.439	174.064	60.375	34,7%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.705)	(12.125)	7.420	-61,2%
Profitti netti da investimenti	(4)	(6)	2	-33,3%
Utile lordo dell'operatività corrente	229.730	161.933	67.797	41,9%

Le **Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni**, al netto delle rettifiche effettuate in conseguenza degli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, non evidenziano variazione di rilievo rispetto all'esercizio precedente. La riduzione di 4,6 milioni di euro è imputabile principalmente alle rettifiche connesse con la partecipazione al sistema di garanzia dei depositi sopra citato, pari a 1,4 milioni di euro nell'esercizio 2014 rispetto a 5,9 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli **Accantonamenti per rischi ed oneri** evidenziano un decremento riconducibile a minori accantonamenti per controversie legali, parzialmente compensati dalla rivisitazione delle modalità di contabilizzazione delle campagne di marketing, che nel corso dell'esercizio 2013 avevano generato riattribuzioni a conto economico per complessivi 2,2 milioni di euro. A partire dall'esercizio 2014, infatti, gli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri a fronte

di campagne di marketing vengono ricondotti a voce propria (voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati), al fine di fornire una migliore rappresentazione contabile.

Il **Risultato lordo dell'operatività corrente** si attesta a 229,7 milioni di euro, evidenziando un incremento del 41,9% rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto del contributo positivo generato dal margine di interesse, grazie al costante incremento della liquidità transazionale a supporto dell'operatività complessiva dei clienti, a un costo del funding in costante decremento e ad un'attenta politica d'investimento della liquidità precedentemente citata, e delle commissioni nette, grazie all'incremento delle commissioni generate dalla raccolta gestita, trainata in particolare dai prodotti ad open architecture guidata e dall'attività di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari, che hanno ampiamente compensato l'incremento delle spese amministrative legate principalmente al progetto di quotazione.

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Oneri per imposte correnti IRES	(59.503)	(59.001)	(502)	0,9%
Oneri per imposte correnti IRAP	(16.995)	(13.536)	(3.459)	25,6%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(2.500)	2.500	-100,0%
Totale imposte correnti	(76.498)	(75.037)	(1.461)	1,9%
Variazione delle imposte anticipate	(1.546)	121	(1.667)	-1.377,7%
Variazione delle imposte differite	(1.333)	(1.355)	22	-1,6%
Totale imposte differite	(2.879)	(1.234)	(1.645)	133,3%
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(446)	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(79.823)	(76.717)	(3.106)	4,0%

Le imposte correnti sul reddito sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter".

Per la determinazione delle imposte correnti è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La legge 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, FinecoBank ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A..

L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore a un nono per l'anno 2010 e a un decimo a partire dall'anno 2011.

Nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Per il triennio 2013-2015 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 - che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit.

Risultato di periodo

L'utile netto di periodo si attesta a 149,9 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto al precedente esercizio del 75,9%, grazie, principalmente, all'incremento del margine d'interesse legato alla nuova politica di investimento della liquidità; all'incremento delle commissioni sul risparmio gestito connesso all'aumento dei volumi di AuM; all'incremento delle commissioni di negoziazione e raccolta ordini di strumenti finanziari grazie all'aumento del numero degli ordini eseguiti; a minori imposte sul reddito di periodo, in quanto il Decreto Legge 133/2013 convertito con legge 29.01.2014 n. 5 aveva introdotto per gli enti creditizi e finanziari un addizionale di 8,5 punti percentuali all'aliquota IRES per il solo periodo d'imposta 2013. Tali effetti positivi hanno ampiamente compensato l'incremento delle spese amministrative legate principalmente al progetto di quotazione.

Le operazioni con parti correlate

FinecoBank, al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, aveva approvato il 13 dicembre 2010 le nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha poi approvato, rispettivamente in data 17 dicembre 2013 e 27 gennaio 2014, la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (Parti Correlate CONSOB, Soggetti Collegati Banca d'Italia ed Esponenti bancari ex art. 136 TUB") e le "Global Operational Instruction per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", emanate dalla Capogruppo UniCredit nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento verso le società controllate. Con lo scopo di definire, infine, nell'ambito dell'operatività di FinecoBank, i principi e le regole da osservare per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse determinate dalla vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank nella seduta del 15 maggio 2014 ha approvato, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato Audit e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, proprie "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (le "Procedure").

Tali Procedure - redatte sul presupposto dello status di società quotata di FinecoBank S.p.A. con la conseguente diretta applicabilità della normativa destinata agli Emittenti quotati sui mercati regolamentati, ma tenendo altresì conto dell'appartenenza al Gruppo Bancario UniCredit e quindi dell'attività di direzione e coordinamento esercitata al riguardo dalla Capogruppo UniCredit - contengono le disposizioni da osservare nella gestione:

- delle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- delle Operazioni con Soggetti Collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", dettata dal titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti);
- delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia".

Premesso quanto sopra, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono state realizzate:

1. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014, due operazioni con parti correlate/soggetti collegati non ordinarie; in particolare:

- un'operazione di maggiore rilevanza, conseguente alla modifica della modalità di investimento della liquidità di FinecoBank con la Capogruppo UniCredit, perfezionatasi con la sottoscrizione di 7.650 milioni di euro e 250 milioni di dollari di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato;
- e
- un'operazione di minore rilevanza, consistente nel conferimento dell'incarico per lo svolgimento dell'attività di sponsor al servizio del progetto di quotazione delle azioni ordinarie della Banca a Mediobanca S.p.A., effettuata a condizioni di mercato.

Per tali operazioni è stato espresso parere favorevole da parte sia del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di UniCredit sia: (i) di tutti i membri del Comitato Audit di FinecoBank per l'incarico a Mediobanca e (ii) dei soli Amministratori Indipendenti dello stesso per le operazioni di investimento della liquidità. Quest'ultima operazione è stata altresì sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via prudenziale, atteso che sino alla quotazione - per effetto del controllo al 100% - le transazioni infragruppo sarebbero state escluse dall'applicazione degli iter deliberativi;

2. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, tre operazioni con soggetti collegati/parti correlate, in particolare:

- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e a condizioni di mercato, consistente nel conferimento a UniCredit Bank AG dell'incarico di Joint Global Coordinator e di Joint Bookrunner nell'operazione di collocamento delle azioni della Banca funzionale alla quotazione; si precisa che le commissioni riconosciute al Consorzio sono state sostenute dall'Azionista venditore;
- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e a condizioni di mercato, consistente nel conferimento a Mediobanca dell'incarico di Joint Bookrunner nell'operazione di collocamento delle azioni della Banca funzionale alla quotazione; si precisa che le commissioni riconosciute al Consorzio sono state sostenute dall'Azionista venditore;
- e
- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e non a condizioni di mercato, in quanto a titolo gratuito, con UniCredit per la sottoscrizione dell'Accordo ricognitivo di contratto di licenza del marchio "Fineco".

3. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Delibera quadro per attività di PCT con clientela istituzionale, raccolta a termine da clientela retail e relativo impiego della liquidità", valida sino al 31 ottobre 2014. Per tale operazione è stato altresì espresso parere favorevole "non vincolante" da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo, nel rispetto delle vigenti Procedure.

4. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., relativa all'integrazione della "Delibera quadro per attività di PCT con clientela istituzionale, raccolta a termine da clientela retail e relativo impiego della liquidità", già approvata nel Consiglio del 27 giugno 2014 con i seguenti limiti: per la clientela istituzionale, 900 milioni di euro per PCT passivi e 900 milioni di euro per depositi attivi a termine; per la clientela retail, 800 milioni di euro per depositi attivi a termine, con validità sino al 31 ottobre 2014;
- un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato, con UniCredit S.p.A., rappresentata dall'investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1 aprile 2014 - 30 giugno 2014, perfezionato con la sottoscrizione di 200 milioni di euro di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato.

Per entrambe le operazioni è stato richiesto il parere "non vincolante" del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che si è espresso in senso favorevole.

5. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- due operazioni di maggior rilevanza, ordinarie ed a condizioni di mercato con (i) UniCredit S.p.A., Dab Bank AG e Direktanlage. AT AG, rappresentata da una "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con società del Gruppo UniCredit", valida sino al 23 settembre 2015; e con (ii) UniCredit S.p.A. relativa ad un investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1 luglio 2014 - 30 settembre 2014 perfezionato con la sottoscrizione di 400 milioni di euro di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato. Per entrambe le operazioni è stato richiesto il parere "non vincolante" del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che si è espresso in senso favorevole.

6. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggiore rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo" (a rinnovo della delibera quadro già approvata nel Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, integrata dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014 e scaduta il 31 ottobre 2014), avente efficacia sino al 31 maggio 2015, che prevede un ammontare massimo: (i) per le operazioni di Pronti contro Termine di circa 2 miliardi di euro e (ii) per i Depositi a Termine di circa 2,9 miliardi di euro.

Configurandosi tale operazione per UniCredit come di "Minor Rilevanza di importo significativo", ai sensi della Global Policy è stato altresì rilasciato parere "non vincolante" da parte sia del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che del Consiglio di Amministrazione UniCredit.

7. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggiore rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Attività di Stock Lending con clientela istituzionale" con efficacia fino al 31 ottobre 2015, e avente ad oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali in virtù delle quali FincoBank potrà dare corso alle suddette operazioni per un ammontare massimo di circa 500 milioni di euro per l'operatività con UniCredit Bank AG e di circa 200 milioni di euro per l'operatività con Mediobanca S.p.A.; al riguardo è stato espresso parere favorevole "non vincolante" da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di UniCredit.

Nel corso dell'esercizio 2014, inoltre, sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Rammentiamo che per il triennio 2013-2015 FincoBank ha optato per il c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 - con la società Consolidante UniCredit. Come previsto nel contratto di Consolidato Fiscale Nazionale la partecipazione al consolidato non può determinare svantaggi fiscali per la Consolidata che vi partecipa rispetto alla situazione che si avrebbe qualora la società non vi partecipasse. Il consolidato comporta i seguenti vantaggi fiscali: (i) rettifica di consolidamento relativa agli interessi passivi deducibili, considerato che l'ammontare degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato nazionale sono integralmente deducibili in base al rapporto tra interessi passivi totali (infragruppo ed extragruppo) rilevati in bilancio dalla singola controllata e gli interessi passivi complessivamente rilevati in bilancio da tutte le società controllate ai sensi dell'art. 96, comma 5-bis del TUIR, (ii) crediti di imposta, ritenute a titolo d'acconto, detrazioni sono riconosciuti dalla Controllante alla Controllata a riduzione dell'ammontare IRES dovuta qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, (iii) eventuali perdite fiscali sono pagate dalla Controllata nella misura dell'aliquota IRES applicabile in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono realizzate.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel

Le operazioni con parti correlate (SEGUE)

corso dell'esercizio 2012 FinecoBank S.p.A. ha concesso n. 5 fideiussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato (più precisamente, aventi durata sino all'avvenuto pagamento delle pendenze sottostanti), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fideiussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte di FinecoBank S.p.A. di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del precedente esercizio, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla

modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata da FinecoBank S.p.A.; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono rimasti invariati anche nel 2014.

Rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, nella Parte C - Sezione 20 della Nota integrativa si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2014 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	13.861.356	1.737.979	256.070
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	41.114	51.838	-

Per il triennio 2013 - 2015 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 -, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Per l'informativa di dettaglio sulle operazioni con imprese del gruppo e con altre parti correlate si rimanda a quanto evidenziato al riguardo nella Parte H della Nota integrativa.

Si precisa inoltre che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank (<http://www.fineco.it>).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di FinecoBank (<http://www.fineco.it>).

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 6, comma 4, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015 ha dato esecuzione ai piani approvati dall'Assemblea degli Azionisti del 5 giugno 2014. In particolare:

- ha dato esecuzione al piano "2014 Plan Key People" a favore dei dipendenti della Banca, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nel Piano. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale di FinecoBank di 79.761,00 euro, corrispondenti a n. 241.700 azioni ordinarie. L'effetto di diluizione derivante dal suddetto aumento di capitale gratuito al servizio del piano di stock granting è quantificato nella misura dello 0,04% del capitale fully diluted;
- ha dato esecuzione al piano di stock granting 2014 ("2014 Plan PFA") a favore dei Promotori Finanziari e Manager di Rete della Società deliberando l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie. Gli acquisti avranno inizio solo dopo l'ottenimento della autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, ai sensi degli artt. 77-78 Reg. UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR);
- ha approvato, tenuto conto del risultato positivo della verifica delle condizioni di accesso e del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine:
 - l'attribuzione relativa all'anno 2015 di n° 494.493 azioni ordinarie gratuite FinecoBank relative al piano "2014-2017 Multi-year Plan Top Management", in numero ridotto rispetto a quanto definito in data 15 aprile 2014 per garantire il rispetto del rapporto tra la componente fissa e quella variabile della retribuzione in linea con la normativa vigente;
 - l'attribuzione di n° 269.728 azioni ordinarie gratuite FinecoBank relative al "Group Executive Incentive System 2014".

Numero di azioni proprie o della società controllante

FinecoBank non possiede, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, né azioni proprie né azioni della propria controllante.

Evoluzione prevedibile della gestione

FinecoBank continuerà a perseguire una strategia finalizzata a consolidare e rafforzare ulteriormente il proprio posizionamento competitivo nel mercato italiano dei servizi integrati di banking, brokerage e investing.

Le azioni per raggiungere questo obiettivo sono il rafforzamento della rete di promotori finanziari, l'ampliamento - attraverso l'innovazione - della propria offerta di prodotti e servizi, il potenziamento dell'attività consulenziale - al fine di essere in grado di soddisfare le esigenze, sempre più sofisticate, di un più ampio bacino di clientela. Tutte queste azioni saranno supportate da investimenti pubblicitari finalizzati a consolidare, presso la clientela, i caratteri fondamentali dell'offerta di FinecoBank: semplicità, trasparenza e innovazione.

Le azioni identificate sintetizzano un percorso strategico che incrocia i principali trend caratterizzanti il nostro ambiente competitivo di riferimento: il rafforzamento della domanda di servizi di consulenza finanziaria e la crescente digitalizzazione della società, trend strutturali che favoriscono la crescita del business di FinecoBank.

Evoluzione della ricchezza delle famiglie italiane

Il nostro paese è caratterizzato da una elevata ricchezza delle famiglie e da una propensione al risparmio storicamente elevata. La ricchezza netta delle famiglie italiane a fine 2013 era pari a circa 8.728 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia, *La ricchezza delle famiglie italiane 2013*), il 40% della quale (3.848 miliardi di euro) investita in attività finanziarie.

Le famiglie italiane mostrano nel confronto internazionale un'elevata ricchezza netta, pari nel 2012 a 8 volte il reddito lordo disponibile; tale rapporto è comparabile con quelli di Francia, Regno Unito e Germania e superiore a quelli di Stati Uniti, Giappone e Canada. Nel 2013 il risparmio, dopo otto anni di diminuzioni, è tornato a crescere, risultando pari a 46 miliardi di euro contro i 34 dell'anno precedente (fonte Banca d'Italia, *La ricchezza delle famiglie italiane 2013*).

In un contesto di mercato caratterizzato da una crescente complessità e dalla necessità di una gestione sempre più professionale degli investimenti, si assiste a una progressiva crescita della propensione degli italiani a utilizzare i consulenti finanziari per la scelta dei propri investimenti; le prospettive per il settore delle reti di raccolta appaiono pertanto favorevoli.

Impatto della digitalizzazione del mercato

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescente digitalizzazione della società italiana, direttamente correlato a fattori demografici e tecnologici. Nella nuova ottica di multicanalità integrata, tipicamente, i singoli canali non vengono utilizzati in maniera esclusiva, ma combinati dal cliente in un mix basato sulle preferenze e le esigenze del momento, permettendo di offrire non solo servizi di *banking* ma, sempre più frequentemente, anche servizi di *brokerage* e *investing*.

Stime del patrimonio gestito per canale distributivo - AuM 2011 - 16F

(Valori in Euro miliardi) ²

	2011	2012	2013F	2014F	2015F	2016F	CAGR 11-13 (%)	CAGR 13F-16F (%)
Sportelli bancari	269,6	273,3	304,3	326,9	345,0	363,2	6,2	6,1
Promotori finanziari	113,1	128,0	144,9	161	177,0	194,6	13,2	10,3
Istituzionali	368,3	407,3	427,9	452,8	478,0	502,8	7,8	5,5
Totale	751,0	808,6	877,1	940,7	1.000,0	1.060,6	8,1	6,5

Fonte dati: Prometeia, Osservatorio risparmi delle famiglie 2013, edizione novembre 2013.

2. Dati al netto di duplicazioni.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

L'esercizio 2014 di FinecoBank chiude con un utile netto di 149.906.667,70 euro.

Si propone di destinare l'utile netto, come segue:

- alla **Riserva Legale** euro 6.968.796,04, pari al 4,65% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla **Riserva Straordinaria** euro 21.634.725,06;
- agli **Azionisti** euro 121.303.146,60, pari ad un dividendo di 0,20 euro per ognuna delle 606.515.733 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale dopo l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015.

Si informa, inoltre, che verranno svincolati 169.961,57 euro dalla **Riserva da utili indisponibile** di cui al D. Lgs. N. 38/2005, art. 6, destinandoli alla **Riserva Straordinaria**, essendo venuti meno i requisiti per il vincolo.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2014, così come presentato nel suo complesso;

- la destinazione dell'utile d'esercizio di 149.906.667,70 euro come segue:

- alla **Riserva Legale** euro 6.968.796,04, pari al 4,65% dell'utile dell'esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alla **Riserva Straordinaria** euro 21.634.725,06;
- agli **Azionisti** euro 121.303.146,60, pari ad un dividendo di 0,20 euro per ognuna delle 606.515.733 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, costituenti il capitale sociale dopo l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015.

La messa in pagamento del dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, avverrà con data valuta 29 aprile 2015.

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto della Banca, al netto delle riserve da valutazione e dopo l'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2015, sarà il seguente:

(Importi in euro)	
Capitale sociale	200.150.191,89
Riserva legale	40.030.038,38
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.934.112,62
Altre riserve	186.574.233,38
Patrimonio netto	428.688.576,27

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 10 marzo 2015

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Enrico Cotta Ramusino





UN ADVISOR SEMPRE AL TUO FIANCO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale	66
Conto economico	67
Prospetto della redditività complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
Rendiconto finanziario	69

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	5.166	4.634
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.053.707	4.700.335
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.199.399
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.695.554.562	89.914.773
60. Crediti verso banche	13.892.196.843	16.330.912.207
70. Crediti verso clientela	695.594.232	641.249.951
80. Derivati di copertura	19.246.853	123.142.677
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.026.907	56.122.418
110. Attività materiali	10.892.420	10.771.844
120. Attività immateriali	97.743.596	97.615.790
di cui		
- avviamento	89.601.768	89.601.768
130. Attività fiscali	18.550.495	47.075.211
a) correnti	2.178.546	25.264.179
b) anticipate	16.371.949	21.811.032
di cui alla Legge 214/2011	3.838.902	3.473.290
150. Altre attività	326.756.231	256.629.063
Totale dell'attivo	16.764.621.012	17.661.338.302

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	1.428.568.269	1.648.675.366
20. Debiti verso clientela	13.914.711.969	12.732.308.955
30. Titoli in circolazione	424.709.661	2.322.511.058
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.134.683	2.301.409
60. Derivati di copertura	36.992.811	141.800.654
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.227.504	36.773.395
80. Passività fiscali	33.358.091	16.841.629
a) correnti	33.358.091	16.841.629
100. Altre passività	238.807.723	231.795.160
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.825.798	3.760.989
120. Fondi per rischi ed oneri:	118.030.959	105.420.771
b) altri fondi	118.030.959	105.420.771
130. Riserve da valutazione	2.261.820	4.214.349
160. Riserve	198.080.512	127.714.418
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.070.431	200.070.431
200. Utile (Perdita) d'esercizio	149.906.668	85.215.605
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.764.621.012	17.661.338.302

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 le Attività fiscali anticipate sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative Passività fiscali differite al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12. Inoltre, gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e non ancora liquidati, sono stati rappresentati nella voce 100 di stato patrimoniale "Altre passività".

Per omogeneità di confronto sono stati riesposti anche i corrispondenti dati comparativi al 31 dicembre 2013.

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	282.336.693	294.165.037
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.089.714)	(113.886.814)
30. Margine di interesse	228.246.979	180.278.223
40. Commissioni attive	409.828.011	359.631.069
50. Commissioni passive	(214.084.108)	(192.895.035)
60. Commissioni nette	195.743.903	166.736.034
70. Dividendi e proventi simili	4.406	3.026
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.719.234	27.937.157
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.794)	(35.263)
a) crediti	49.160.469	52.445.828
d) passività finanziarie	(49.163.263)	(52.481.091)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.204	340.613
120. Margine di intermediazione	453.729.932	375.259.790
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.596.234)	(9.159.510)
a) crediti	(3.224.482)	(3.274.680)
d) altre operazioni finanziarie	(1.371.752)	(5.884.830)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	449.133.698	366.100.280
150. Spese amministrative	(277.340.179)	(237.974.609)
a) spese per il personale	(69.151.399)	(63.338.282)
b) altre spese amministrative	(208.188.780)	(174.636.327)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.704.591)	(12.125.087)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.035.945)	(3.424.154)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.773.420)	(4.657.306)
190. Altri oneri/proventi di gestione	71.453.787	54.019.755
200. Costi operativi	(219.400.348)	(204.161.401)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.915)	(6.301)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	229.729.435	161.932.578
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.822.767)	(76.716.973)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	149.906.668	85.215.605
290. Utile (Perdita) d'esercizio	149.906.668	85.215.605

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono stati rappresentati nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie". Per omogeneità di confronto sono stati riesposti anche i corrispondenti dati comparativi al 31 dicembre 2013.

	31.12.2014	31.12.2013
Utile per azione (euro)	0,25	0,14
Utile per azione diluito (euro)	0,25	0,14

Note:

Per maggiori informazioni sull'"Utile per azione" e sull'"Utile per azione diluito" si rimanda alla Nota integrativa, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21.

Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	149.906.668	85.215.605
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(6.640.210)	165.957
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.687.681	356.443
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.952.529)	522.400
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	147.954.139	85.738.005

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.14
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.14	
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431											200.070.431
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113											1.934.113
Riserve:														
a) di utili	127.714.418		127.714.418	63.208.562										190.922.980
b) altre												7.157.532		7.157.532
Riserve da valutazione	4.214.349		4.214.349											
Strumenti di capitale													(1.952.529)	2.261.820
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	85.215.605		85.215.605	(63.208.562)	(22.007.043)								149.906.668	149.906.668
Patrimonio netto	419.148.916		419.148.916		(22.007.043)	-	-	-	-	-	-	7.157.532	147.954.139	552.253.544

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2014, complessivamente pari a 20.007.043 euro, corrisponde ad euro 0,033 per azione.

La colonna "Stock option" comprende i piani incentivanti "Stock granting" serviti con azioni FinecoBank.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2013

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2013	
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:	200.070.431		200.070.431											200.070.431
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113											1.934.113
Riserve:														
a) di utili	116.304.721		116.304.721	11.409.126		571								127.714.418
b) altre														
Riserve di valutazione	3.691.949		3.691.949										522.400	4.214.349
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	125.466.685		125.466.685	(11.409.126)	(114.057.559)								85.215.605	85.215.605
Patrimonio netto	447.467.899		447.467.899		(114.057.559)	571	-	-	-	-	-	-	85.738.005	419.148.916

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2013, complessivamente pari a 111.857.559 euro, corrisponde ad euro 0,1845 per azione.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2014	31.12.2013
1. Gestione	172.136.394	149.734.816
- risultato del periodo	149.906.668	85.215.605
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	484.601	(453.694)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	4.999.418	9.542.232
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.809.365	8.081.460
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	16.920.816	12.251.087
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	19.010.046	2.945.612
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(27.994.520)	32.152.514
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(7.868.316.493)	1.393.554.411
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.725.374	5.506.298
- attività finanziarie valutate al fair value	3.196.673	7.428.349
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.594.752.031)	(30.139.814)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	(6.176.632.637)	1.619.105.443
- crediti verso clientela	(58.129.611)	(91.123.760)
- altre attività	(45.724.261)	(117.222.105)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(907.369.258)	(686.490.246)
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(213.873.115)	(402.798.040)
- debiti verso clientela	1.206.745.254	474.515.264
- titoli in circolazione	(1.897.801.397)	(750.000.000)
- passività finanziarie di negoziazione	(1.729.610)	(7.177.375)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(710.390)	(1.030.095)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.603.549.357)	856.798.981
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	143	229
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.145.955)	(5.493.421)
- acquisti di attività immateriali	(4.901.227)	(4.503.485)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	(9.047.039)	(9.996.677)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(22.007.043)	(114.057.559)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	(22.007.043)	(114.057.559)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.634.603.439)	732.744.745

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.038.098.537	9.305.413.792
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(8.634.603.439)	732.744.745
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	47.733.856	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.451.228.954	10.038.158.537

Come precedentemente descritto, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata modificata la rappresentazione degli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; per omogeneità di confronto sono stati riesposti anche i corrispondenti dati comparativi al 31 dicembre 2013.

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).



INVESTIRE

SEMPRE AL MEGLIO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	74
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	102
Parte C - Informazioni sul conto economico	134
Parte D - Redditività complessiva	151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	154
Parte F - Informazioni sul patrimonio	198
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	205
Parte H - Operazioni con parti correlate	208
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	217
Parte L - Informativa di settore	225

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale	74
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	77
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	93
A.4 Informativa sul Fair value	93
A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	99

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2012 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, e in vigore al 31 dicembre 2014 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'articolo 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 22 dicembre 2014 è stato inoltre emanato il 3° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, applicabili a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di FincoBank.

Gli schemi del bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Inoltre non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala, peraltro, che a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 le Attività fiscali anticipate sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative Passività fiscali differite al sussistere dei requisiti previsti dallo IAS 12. Inoltre, gli oneri conseguenti agli interventi già deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono stati rappresentati nella voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" in contropartita, per la parte non ancora liquidata, della voce 100 di stato patrimoniale "Altre passività".

Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La decisione presa il 15 gennaio 2015 dalla Banca Centrale Svizzera di cessare l'operatività a sostegno del cambio EUR/CHF e lasciare fluttuare liberamente la valuta nazionale ha determinato una violenta disruption degli scambi relativi al cross tra le due valute; gli operatori istituzionali sul mercato dei cambi hanno infatti sostanzialmente sospeso la propria attività sul cross EUR/CHF per circa mezz'ora. L'attivazione degli stop loss dei clienti che avevano posizioni lunghe su CFD con sottostante cross EUR/CHF hanno trovato esecuzione solo quando la liquidità è tornata sul mercato del

sottostante ed alle nuove condizioni di prezzo che il mercato ha stabilito in quel momento, con l'emergere, in taluni casi, di perdite eccedenti i margini versati.

FinecoBank sta gestendo le singole posizioni relative a vertenze e recupero crediti. Sono in corso gli opportuni approfondimenti e analisi di dettaglio, sulla base delle quali, allo stato, non si prevedono impatti rilevanti sulla situazione patrimoniale-finanziaria della banca.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2014. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi, emendamenti e interpretazioni contabili, applicabili dai bilanci relativi ai periodi che decorrono dal 1° gennaio 2014:

- Revisione dello IAS 27 – Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 – Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 – Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013);

Ove applicabili, tali principi, emendamenti ed interpretazioni contabili non hanno avuto impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2014.

La Commissione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e non applicati in via anticipata dalla Banca:

- IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE 634/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015).

Al 31 dicembre 2014, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusosi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 - Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (giugno 2014)
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (maggio 2014);
- Modifiche allo IAS 27: Il metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (agosto 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 1: Disclosure Initiative (dicembre 2014);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28: Applicazione della consolidation exception alle investment entities (dicembre 2014).

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti e promotori finanziari;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti, nonché all'evoluzione e agli sviluppi di contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale– Sezione 12 – Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rimanda alla specifica sezione A.4 Informativa sul fair value.

Contributi a fondi di garanzia e di risoluzione

La direttiva Europea n. 49/2014, il cui recepimento nelle normative nazionali è previsto entro il luglio 2015, relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, introduce rilevanti cambiamenti per i fondi nazionali di garanzia precedentemente esistenti. La nuova direttiva, infatti, pur operando in un quadro di sostanziale continuità giuridica, organizzativa ed operativa, richiede l'adozione di un meccanismo di contribuzione "ex ante", ossia volto a costituire un ammontare di risorse obiettivo entro il 2024 pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I precedenti sistemi di garanzia operanti finora in regime "ex post" (ossia che prevedevano il versamento di contribuzioni per finanziare i singoli interventi operati nei confronti dei depositanti di una banca in difficoltà) dovranno conseguentemente adottare uno schema di finanziamento ex-ante. Tra questi vi è anche il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a cui aderisce la Banca.

Inoltre, la direttiva Europea n. 59/2014 relativa al risanamento e alla risoluzione degli enti creditizi, ha introdotto l'obbligo per gli enti creditizi stessi di operare versamenti al fine di costituire un fondo Europeo di Risoluzione (c.d. "Single Resolution Fund") con l'obiettivo di costituire un ammontare di risorse obiettivo entro il 2024 pari all'1% dei depositi garantiti. Tali versamenti verranno operati, per il 2015 e il 2016, nei confronti dei fondi nazionali di risoluzione e successivamente direttamente nei confronti del fondo europeo.

In relazione a queste due contribuzioni, a partire dal 2015 vi sarà pertanto un incremento degli oneri ricorrenti, il cui ammontare tempo per tempo dipenderà dalle peculiarità definite dalla normativa nazionale di recepimento.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* degli stessi sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5). Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato al *fair value* con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) ed i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione significativa o durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente rilevato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività finanziaria abbia subito una riduzione significativa o durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata sino a quel momento direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita significativa o durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite significative o durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta significativa o durevole e pertanto tale da determinare l'*impairment* dell'attività finanziaria.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento finanziario al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*).

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito impaired aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti"; ovvero;
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecoverabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al parr. 58-62 dello IAS 39, sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato ovvero la conversione di parte dei prestiti in azioni ("*debt to equity swap*") e/o eventuali rinunce in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere. Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "*debt to equity swap*" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione delle azioni è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore;

- **esposizioni scadute deteriorate** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento
- e
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD – *Loss Given Default*).

Si segnala a tal proposito che con decorrenza 1° gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015), allo scopo di allinearla alle nuove definizioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dall'Autorità Bancaria Europea tramite l'emissione del "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD – Probability of Default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD – Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela / portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "impaired" e che sono classificati quali "sofferenze" e "ristrutturati". Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati "incagliati" il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri – altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

(i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione, ma il cui profilo di rischio risulti:

- connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al *fair value* (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al *fair value*");
- gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.

(ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che, altrimenti, sarebbero stati fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico. Con riferimento ai contratti derivati di copertura specifica del *fair value* dei titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si precisa che la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura"; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto che sono attribuibili al rischio coperto (rischio di tasso) con lo strumento derivato sono iscritte alla medesima voce di conto economico; le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto riferite al rischio non coperto (sostanzialmente il rischio di credito) sono iscritte alla voce 130. del patrimonio netto "Riserva da valutazione - delle attività disponibili per la vendita".
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.
L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.
Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Nella stessa voce di conto economico è rilevata la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90 dell'attivo o 70 del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

La Banca nel corso dell'esercizio 2014 ha realizzato, e ha in essere alla data di riferimento del bilancio, esclusivamente operazioni di copertura specifica del *fair value* di titoli di debito emessi da governi classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e operazioni di copertura generica dal rischio di tasso di interesse di prestiti personali nei confronti di clientela retail, titoli obbligazionari emessi da UniCredit sottoscritti dalla Banca e classificati nella categoria "Finanziamenti e Crediti" e titoli obbligazionari emessi dalla Banca, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, contabilizzati nei titoli in circolazione.

7 - Partecipazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures.

Le interessenze azionarie detenute - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - sono classificate quali "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Mobili	12 per cento
• Arredi	15 per cento
• Macchine ordinarie d'ufficio	12 per cento
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15 per cento
• Impianti di allarme e sicurezza	30 per cento
• Macchine elettroniche	20 per cento
• Telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica	20 per cento
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5 per cento
• Automezzi	25 per cento
• Fabbricati	3 per cento

I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative principalmente ad avviamento, software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito Fineco.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incremento del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono presenti, invece, attività immateriali aventi durata indefinita ad eccezione dell'avviamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato, ai sensi dell'IFRS3, dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo d'acquisizione sostenuto, rispetto al *fair value* netto, alla data della business combination, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e joint ventures è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni. In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment* test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari, attività che sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca. Ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso.

Infatti, considerato il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, per cui la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, la contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit non è considerata rilevante e significativa.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di *impairment* si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali – Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, analogamente a quanto previsto per le attività e passività fiscali correnti, le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

Per omogeneità di confronto sono stati conseguentemente riesposti i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente presentati a fini comparativi.

In applicazione del *"Balance sheet liability method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

valutati sulla base della capacità della Banca di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa (non presenti nel bilancio della Banca), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; UniCredit S.p.A. ha esercitato all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015 cui la Banca ha aderito (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di beneficio in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri – a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "Altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità contrattuale, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "quiescenza e obblighi simili"), e il patto di non concorrenza.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi ed oneri sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/ vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene passività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili nell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un terzo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A. Qualità del credito.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

La Banca non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie in portafoglio.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 – Fondi per rischi ed oneri – quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce 130 Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili (e in particolare i promotori finanziari), come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale della Banca o della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo e da quest'ultima direttamente assegnati ai dipendenti della Banca, e che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo stessa, l'esistenza di accordi tra la Banca e la Capogruppo relativamente al regolamento monetario degli stessi comporta la rilevazione del relativo *fair value* come costo a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative", in contropartita della voce 100. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- (a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- (b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La Banca non ha effettuato compensazioni contabili né ha riconosciuto la validità di accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari;
 - oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap.2).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato. Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2). Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Finecobank non ha riclassificato attività finanziarie dal portafoglio "detenute per la negoziazione" o "disponibili per la vendita" al portafoglio crediti.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.4 Informativa sul *Fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi alternativi, quali

- (i) Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- (ii) Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- (iii) Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Banca pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione degli aggiustamenti di valore di vigilanza (*Fair value* Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da info-provider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale “eseguitività” della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 circa i portafogli contabili valutati al *fair value* su base ricorrente.

Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (Mark-to-Market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del *Fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di credit spread impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo si ottiene utilizzando un metodo di valutazione. In tali casi, quando è presente un mercato attivo per le componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato dei singoli componenti. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile; sono invece classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Fair value Adjustment (FVA)

Il Fair value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato di modello al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo

scopo di: ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette; assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile; incorporare possibili costi futuri.

Per la tipologia di strumenti detenuti dalla Banca, è stato ritenuto necessario adottare i Credit/Debit Valuation Adjustment.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adjustment CVAs e DVAs sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Capogruppo, alla quale compete il calcolo, si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit default Swaps.

Attività e Passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value*, compresi debiti e crediti verso clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie. Ai Crediti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Si rileva che per i titoli UniCredit classificati nel portafoglio Loans and Receivables, il *fair value* è determinato utilizzando la metodologia di Gruppo basata sul discounted cash flow, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa attesi lungo la vita dello strumento e la relativa attualizzazione ad un tasso che incorpora lo spread di credito. La determinazione dello spread di credito è effettuata in funzione della curva di credit spread dell'emittente, costruita selezionando emissioni, anche dal mercato secondario, omogenee per specifiche caratteristiche. La valutazione dei titoli Unicredit da parte del Risk Management è effettuata, quindi, con finalità di informativa e di controllo di secondo livello.

Passività

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit. Ai Debiti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il *fair value* è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di *fair value* livello 3.

Titoli in circolazione

Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato. La Banca utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del *Fair value*. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più input significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il benchmarking.

Secondo le linee guida del Group Market Risk di Capogruppo, affinché sia assicurata la giusta separatezza tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera mark to market o mark to model, l'Independent Price Verification (IPV) è applicato mensilmente dal Market Risk della Banca con l'obiettivo di fornire un *Fair value* indipendente per tutti gli strumenti illiquidi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi; questa valutazione fornisce l'evidenza più attendibile del *fair value*;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sia direttamente che indirettamente, tali input sono ad esempio prezzi di strumenti simili quotati in mercati attivi e non attivi, tassi di interesse e curve di rendimento osservabili, volatilità etc..
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non direttamente osservabili su mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* in base ai menzionati livelli, i trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2 e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.125	908	21	3.717	969	14
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	3.199	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.695.550	-	-	89.910	-	-
4. Derivati di copertura	-	19.247	-	-	123.143	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.697.675	20.155	21	96.826	124.112	14
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.986	1.146	3	1.709	592	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	36.993	-	-	141.801	-
Totale	1.986	38.139	3	1.709	142.393	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.1.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* (livello 1 e livello 2)

(Importi in migliaia di €)

		VARIAZIONI 2014	
		LIVELLO 1	LIVELLO 2
Attività finanziarie misurate al fair value			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Trasferimento dal livello 1	X	25
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Attività finanziarie valutate al fair value			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Passività finanziarie misurate al fair value			
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Passività finanziarie valutate al fair value			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura			
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	14	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	5.973	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	27	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(5.993)	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(1)	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(1)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	21	-	-	-	-	-

La sottovoce 2.2.1 Profitti imputati a Conto Economico e 3.3.1 Perdite imputate a Conto Economico delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	3	-	-
- di cui minusvalenze	3	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Prodotti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	13.892.197	-	9.907.356	4.373.322	16.330.912	-	4.090.562	12.335.344
3. Crediti verso clientela	695.594	-	1	730.740	641.250	-	1	655.502
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.621	-	-	4.813	2.734	-	-	4.813
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.590.412	-	9.907.357	5.108.875	16.974.896	-	4.090.563	12.995.659
1. Debiti verso banche	1.428.568	-	-	1.428.568	1.648.675	-	-	1.648.675
2. Debiti verso clientela	13.914.712	-	55.191	13.860.288	12.732.309	-	642.507	12.096.595
3. Titoli in circolazione	424.710	-	438.958	-	2.322.511	-	2.422.470	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.767.990	-	494.149	15.288.856	16.703.495	-	3.064.977	13.745.270

Legenda:

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VB = Valore di bilancio.

A partire dal 2014, in seguito all'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di *fair value* nell'ambito del Gruppo, ai Crediti e Debiti verso banche e clientela con durata inferiore a 12 mesi per i quali il fair value è stato approssimato uguale al valore di bilancio è stata assegnata la gerarchia di fair value livello 3. Per omogeneità di confronto, la medesima tipologia di crediti e debiti al 31 dicembre 2013 è stata coerentemente riesposta assegnando la gerarchia di fair value livello 3.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

L'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari deve avvenire al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione iniziale è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto (prezzo di transazione). Analogamente, nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value* di livello 1 e, in molti casi, di livello 2 ove l'iscrizione iniziale vede coincidere *fair value* – basato su pressì derivati indirettamente dal mercato - e prezzo di transazione; l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso di strumenti finanziari di livello 3 il cui fair value viene determinato tramite tecniche di valutazione, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del *fair value* in sede di iscrizione iniziale, differisce dal fair value determinato, alla stessa data, sulla base delle tecniche di valutazione utilizzate. In questo caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo e si determina un utile/perdita valutativo (“day-one profit/loss”) la cui iscrizione a conto economico avviene solo in funzione dei cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi.

Non risultano “day-one profit/loss” dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal pragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	102
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	102
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	102
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	104
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	105
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	106
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	107
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	108
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	109
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	110
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	110
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	110
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	112
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	115
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	118
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	119
Passivo	120
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	120
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	120
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	121
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	121
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	122
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	122
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	123
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	123
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	123
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	123
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	124
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120	125
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	127
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	127
Sezione 15 - Altre informazioni	129

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
(a) Cassa	5	5
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	5

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	44	-	-	48	-	-
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41	-	-	44	-	-
2. Titoli di capitale	9	-	17	9	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1	1.936	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	53	-	18	1.993	-	14
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2.072	908	3	1.724	969	-
1.1 di negoziazione	2.072	908	3	1.724	969	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.072	908	3	1.724	969	-
Totale (A+B)	2.125	908	21	3.717	969	14

I Derivati finanziari di negoziazione comprendono la valutazione positiva dei contratti CFD Forex, CFD su indici, CFD su tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD, per un importo pari a 920 migliaia di euro (908 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), per un importo pari a 2.063 migliaia di euro (1.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	44	48
a) Governi e Banche Centrali	8	11
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	33	35
d) Altri emittenti	3	2
2. Titoli di capitale	26	23
a) Banche	4	4
b) Altri emittenti:	22	19
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3	1
- imprese non finanziarie	19	18
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	1.936
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	71	2.007
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	560	559
b) Clientela	2.423	2.134
Totale B	2.983	2.693
Totale (A+B)	3.054	4.700

Nel punto B. Strumenti derivati sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

La banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di default per un importo di bilancio complessivo di 10 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	48	23	1.936	-	2.007
B. Aumenti	307.783	26.433.927	1.762	-	26.743.472
B1. Acquisti	307.719	26.428.029	1.761	-	26.737.509
B2. Variazioni positive di fair value	1	3	-	-	4
B3. Altre variazioni	63	5.895	1	-	5.959
C. Diminuzioni	(307.787)	(26.433.924)	(3.697)	-	(26.745.408)
C1. Vendite	(307.781)	(26.433.623)	(3.679)	-	(26.745.083)
C2. Rimborsi	(1)	-	-	-	(1)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(5)	(301)	(18)	-	(324)
D. Rimanenze finali	44	26	1	-	71

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie di negoziazione*, dell'utile/perdita da negoziazione realizzata e degli eventuali scoperti tecnici rispettivamente di fine e inizio periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	3.199	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	844	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.355	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3.199	-	-
Costo	-	-	-	3.211	-	-

I titoli classificati nelle Attività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013 sono stati venduti nel corso del primo semestre 2014.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Titoli di debito	-	3.199
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3.199
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	3.199

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.199	-	-	-	3.199
B. Aumenti	20	-	-	-	20
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	20	-	-	-	20
C. Diminuzioni	(3.219)	-	-	-	(3.219)
C1. Vendite	(3.215)	-	-	-	(3.215)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	(4)	-	-	-	(4)
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie valutate al fair value* e dell'utile/perdita da negoziazione realizzata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.695.550	-	-	89.910	-	-
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.695.550	-	-	89.910	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5	-	-	5
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.695.550	-	5	89.910	-	5

I Titoli di capitale valutati al costo sono rappresentati da interessenze azionarie in società nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati per i quali il fair value non può essere determinato attendibilmente.

Gli Altri titoli di debito sono emessi da governi, in particolare titoli di Stato Italiano, per un importo di bilancio pari a 1.685.157 migliaia di euro (79.871 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e titoli di Stato Francese, per un importo di bilancio pari a 10.393 migliaia di euro (10.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Con riferimento all'incremento dei titoli di debito rispetto al 31 dicembre 2013, si sottolinea che nel corso del primo semestre 2014, nell'ambito delle linee guida relative alla nuova politica di investimento della liquidità in vigore dal 1° aprile 2014, la parte della liquidità classificata "Non Core" è stata investita per 1.500.000 migliaia di euro di nominale in titoli di Stato Italiano, stipulando contestualmente dei contratti derivati per trasformare il tasso fisso in tasso variabile al fine di rispettare i limiti di rischio tasso precedentemente approvati.

Una parte dei titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi per un importo di bilancio pari a 126.717 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Titoli di debito	1.695.550	89.910
a) Governi e Banche Centrali	1.695.550	89.910
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5	5
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	5
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.695.555	89.915

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.614.200	-
a) rischio di tasso di interesse	1.614.200	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) cambio	-	-
d) credito	-	-
e) più rischi	-	-
Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) cambio	-	-
c) altri	-	-
Totale	1.614.200	-

Il valore indicato corrisponde al valore di bilancio al 31 dicembre 2014.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	89.910	5	-	-	89.915
B. Aumenti	1.641.983	-	-	-	1.641.983
B1. Acquisti	1.614.752	-	-	-	1.614.752
B2. Variazioni positive di FV	22.416	-	-	-	22.416
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	4.815	-	-	-	4.815
C. Diminuzioni	(36.343)	-	-	-	(36.343)
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	(20.000)	-	-	-	(20.000)
C3. Variazioni negative di FV	(261)	-	-	-	(261)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(16.082)	-	-	-	(16.082)
D. Rimanenze finali	1.695.550	5	-	-	1.695.555

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione dei Titoli di debito sono comprensive della variazione dei ratei interessi e del costo ammortizzato ricondotti sulle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	13.892.197	-	9.907.356	4.373.322	16.330.912	-	4.090.562	12.335.344
1. Finanziamenti	4.403.867	-	30.613	4.373.322	13.008.296	-	678.358	12.335.344
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.476.280	X	X	X	9.433.356	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.894.321	X	X	X	3.563.334	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.794	X	X	X	5.584	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	27.472	X	X	X	6.022	X	X	X
2. Titoli di debito	9.488.330	-	9.876.743	-	3.322.616	-	3.412.204	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	12	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	9.488.330	X	X	X	3.322.604	X	X	X
Totale	13.892.197	-	9.907.356	4.373.322	16.330.912	-	4.090.562	12.335.344

Legenda:

FV = fair value.

VB = valore di bilancio.

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit, per un importo di bilancio pari a 1.450.699 migliaia di euro (9.415.098 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 131.855 migliaia di euro (124.028 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), oltre a depositi vincolati con UniCredit per un importo di bilancio pari a 2.762.466 migliaia di euro (3.439.306 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I titoli di debito in portafoglio appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti" sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi da UniCredit, per un importo di 9.488.327 migliaia di euro (3.322.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Con riferimento all'incremento dei titoli UniCredit in portafoglio rispetto al 31 dicembre 2013, l'operazione di investimento di maggiore rilevanza è stata realizzata all'inizio del mese di aprile 2014, per un importo pari a 7.650.000 migliaia di euro e 250.000 migliaia di dollari; nei mesi successivi sono stati realizzati due ulteriori investimenti: 200.000 migliaia di euro nel mese di luglio e 400.000 migliaia di euro nel mese di ottobre.

Tali forme di impiego sono state determinate considerando la struttura complessiva del bilancio della Banca e l'ottimizzazione del suo profilo di rischio di liquidità, coerentemente con l'ammontare della liquidità strutturale (la cui componente principale è la raccolta a vista considerata "Core") e con l'obiettivo di diversificare sotto il profilo temporale le scadenze di tali impieghi. Le obbligazioni emesse da UniCredit e riservate a FinecoBank sono liberamente trasferibili a favore di terze parti per tutta la durata del prestito obbligazionario.

Nel contempo la Banca ha proceduto alla vendita ad UniCredit di titoli di debito appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", emessi da UniCredit stessa e detenuti al 31 dicembre 2013, per un valore nominale di 1.850.000 migliaia di euro e 70.000 migliaia di dollari, in quanto la sottoscrizione delle obbligazioni sopra citate hanno fatto venir meno le ragioni che avevano indotto la Banca a mantenere in portafoglio tali titoli.

Alla data di bilancio non sono presenti attività deteriorate nei confronti di Banche.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31.12.2014						TOTALE 31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI						DETERIORATI					
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
Finanziamenti	691.334	-	4.259	-	-	730.740	636.518	-	4.731	-	-	655.502
1. Conti correnti	128.270	-	2.495	X	X	X	98.455	-	2.740	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	117.987	-	27	X	X	X	120.804	-	56	X	X	X
3. Mutui	-	-	58	X	X	X	-	-	76	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	344.812	-	1.653	X	X	X	317.252	-	1.835	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	100.265	-	26	X	X	X	100.007	-	24	X	X	X
Titoli di debito	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
Totale	691.335	-	4.259	-	1	730.740	636.519	-	4.731	-	1	655.502

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	DETERIORATI			DETERIORATI		
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1	-	-	1	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	1	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	691.334	-	4.259	636.518	-	4.731
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	691.334	-	4.259	636.518	-	4.731
- imprese non finanziarie	14.071	-	23	7.800	-	34
- imprese finanziarie	85.269	-	15	92.797	-	11
- assicurazioni	7.096	-	-	4.328	-	-
- altri	584.898	-	4.221	531.593	-	4.686
Totale	691.335	-	4.259	636.519	-	4.731

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	19.247	-	889.575	-	123.143	-	2.322.511
1) <i>Fair value</i>	-	19.247	-	889.575	-	123.143	-	2.322.511
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.247	-	889.575	-	123.143	-	2.322.511

Legenda:

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	11.554	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	11.554	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.693	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	7.693	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Adeguamento positivo	15.641	100.241
1.1 di specifici portafogli	15.641	100.241
a) crediti	15.641	100.241
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(10.614)	(44.119)
2.1 di specifici portafogli	(10.614)	(44.119)
a) crediti	(10.614)	(44.119)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	5.027	56.122

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Crediti	1.505.077	3.419.840
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.505.077	3.419.840

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da prestiti personali a tasso fisso e titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria Loans and Receivables.

Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività di proprietà	8.271	8.038
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	927	834
d) impianti elettronici	6.136	5.846
e) altre	1.208	1.358
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.271	8.038

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 11 del conto economico.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.621	-	-	4.813	2.734	-	-	4.813
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.621	-	-	4.813	2.734	-	-	4.813
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.621	-	-	4.813	2.734	-	-	4.813

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	12.598	28.367	9.708	50.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(11.764)	(22.521)	(8.350)	(42.635)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	834	5.846	1.358	8.038
B. Aumenti:	-	-	912	2.876	369	4.157
B.1 Acquisti	-	-	901	2.876	369	4.146
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	11	-	-	11
C. Diminuzioni:	-	-	(819)	(2.586)	(519)	(3.924)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(811)	(2.586)	(512)	(3.909)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(7)	-	(7)	(14)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	-	-	927	6.136	1.208	8.271
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.908)	(14.010)	(8.113)	(33.031)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	11.835	20.146	9.321	41.302
E. Valutazione al costo	-	-	927	6.136	1.208	8.271

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2014	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.745
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.011)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.734
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	(113)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(113)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.508
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.123)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.631
E. Valutazione al fair value	-	4.813

I Fabbricati indicati nella tabella sopra riportata sono valutati al costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2014 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 1.136 migliaia di euro. Segnaliamo inoltre che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.142		8.014	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.142	-	8.014	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.142	89.602	8.014	89.602

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 12 del conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	124.729	-	-	60.255	-	184.984
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(52.241)	-	(87.368)
A.2 Esistenze iniziali nette	89.602	-	-	8.014	-	97.616
B. Aumenti	-	-	-	4.901	-	4.901
B.1 Acquisti	-	-	-	4.901	-	4.901
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(4.773)	-	(4.773)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(4.773)	-	(4.773)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	89.602	-	-	8.142	-	97.744
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(57.015)	-	(92.142)
E. Rimanenze finali lorde	124.729	-	-	65.157	-	189.886
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.142	-	97.744

Legenda:

DEF: a durata definita.

INDEF: a durata indefinita.

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 583 migliaia di euro

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate e, pertanto non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze.

Altre informazioni - Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita utile indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al suo fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non è in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività).

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene, come richiesto dal principio contabile.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi finanziari relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test e che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla Direzione aziendale riguardo l'insieme delle condizioni economiche che esisteranno nel corso della restante vita utile dell'attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generation unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio della Banca, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite promotori finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La Banca nel suo complesso costituisce pertanto la cash generation unit (CGU) in relazione alla quale condurre il test di impairment. Infatti, considerato il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, nel quale la rete dei promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing, una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è rilevante e significativa.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Flussi finanziari

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato sulle stime dei flussi finanziari futuri effettuate dalla Direzione aziendale in quattro stadi:

- anno 2015 in cui sono stati considerati i dati di budget approvati dal consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2015;
- periodo dal 2016 al 2018 in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014;
- periodo intermedio di 5 anni, dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018) tassi di crescita decrescenti (dal 4% al 2%) fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2014 è stato pari al 2,9% (di cui 1,9% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dalla Direzione aziendale nella determinazione del tasso di attualizzazione dei flussi ai fini del calcolo del valore d'uso:

- Tasso di attualizzazione iniziale al netto delle imposte (K_e): 8,18%
- Tasso di attualizzazione finale al netto delle imposte (K_e): 10,00%
- Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value: 2,00%

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (K_e) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per la società è la somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- Premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- Premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale come sopra definito converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value nell'arco dei 9 anni previsti dal modello.

I risultati dell'impairment test

Ai fini dell'impairment test si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento con il valore d'uso determinato secondo la metodologia sopra illustrata. L'esito del test effettuato al 31 dicembre 2014 conferma la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso, al netto del valore di iscrizione in bilancio e del patrimonio netto, alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello DCF.

	INCREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DELL'1% DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEL 5% DEGLI UTILI ANNUALI
Variazione valore d'uso	-14,7%	-0,2%	-9,4%	-6,2%

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio, non emergendo in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione, restando il valore d'uso, determinato applicando tali variazioni, ben significativamente superiore al valore contabile. Si evidenzia, peraltro, che l'impairment test raggiunge un livello di break-even assumendo per i parametri di cui sopra variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili. In particolare, l'impairment test raggiunge un livello di break even con una variazione assoluta positiva del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) di oltre 28 punti percentuali, ovvero con una riduzione di circa l'80% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri ed informazioni utilizzati).

Si evidenzia infine che, in relazione alle quotazioni del titolo "FinecoBank", emerge una capitalizzazione di borsa significativamente superiore al patrimonio netto della Banca: rispetto ad un patrimonio netto pari a 552 milioni di euro, il valore attribuito dal mercato alla Banca al 31 dicembre 2014 era pari a 2.830 milioni di euro.

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Generalità

La voce "Attività fiscali", pari a 18.550 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali correnti" per 2.178 migliaia di euro;

e

- "Attività fiscali anticipate" per 16.372 migliaia di euro. Le attività fiscali anticipate sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite e sono di seguito dettagliate:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 39.075 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 1.790 migliaia di euro, principalmente a fronte della perdita derivante dalla cessione dei crediti in sofferenza ad Aspra Finance S.p.A., fusa per incorporazione in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., iscritta in una riserva negativa di patrimonio netto;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per - 21.860 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per - 2.633 migliaia di euro;

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione del "consolidato fiscale nazionale", nonché dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Attività e Passività fiscali correnti

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Attività fiscali correnti	2.178	25.264
Passività fiscali correnti	33.358	16.842

Il consolidato fiscale nazionale

Per il triennio 2013 - 2015 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 -, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%.

Per informazioni di dettaglio circa le "Attività fiscali anticipate" si rinvia a quanto esposto ai successivi punti 13.1, 13.3 e 13.5. Per analoghe informazioni relative "Passività fiscali differite" si rinvia ai successivi punti 13.2, 13.4 e 13.6.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Accantonamenti in contropartita del conto economico	35.236	37.843
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.790	1.354
Svalutazioni su crediti (di cui alla Legge 214/2011)	3.839	3.473
Totale ante compensazione IAS 12	40.865	42.670
Compensazione con Passività per imposte differite - IAS 12	(24.493)	(20.859)
Totale	16.372	21.811

13.2 Passività per imposte differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Accantonamenti in contropartita del conto economico	21.860	20.527
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	2.633	332
Totale ante compensazione IAS 12	24.493	20.859
Compensazione con Attività per imposte anticipate - IAS 12	(24.493)	(20.859)
Totale	-	-

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Importo iniziale	41.316	41.633
2. Aumenti	5.842	7.048
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.842	7.048
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.842	7.048
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(8.083)	(7.365)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.388)	(6.928)
a) rigiri	(7.388)	(6.928)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(695)	(437)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(695)	(437)
4. Importo finale	39.075	41.316

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- oneri futuri del personale;
- svalutazioni e perdite su crediti rinviate nella misura dei 4/5 in applicazione art. 106, comma 3 TUIR;
- oneri legati alla quotazione rinviate nella misura dei 4/5 in applicazione art. 108, comma 3 TUIR.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle seguenti voci:

- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri;
- ripresa fiscale svalutazione crediti.

La Banca non ha iscritto imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Importo iniziale	3.473	3.159
2. Aumenti	366	945
3. Diminuzioni	-	(631)
3.1 Rigiri	-	(243)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(388)
4. Importo finale	3.839	3.473

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Importo iniziale	20.527	19.172
2. Aumenti	1.333	1.374
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.333	1.374
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.333	1.374
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(19)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(19)
a) rigiri	-	(19)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21.860	20.527

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento..

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Importo iniziale	1.354	1.597
2. Aumenti	546	26
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	546	26
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	546	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(110)	(269)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(110)	(269)
a) rigiri	(16)	(223)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(94)	(46)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.790	1.354

La variazione in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce alla rilevazione di imposte anticipate sugli utili attuariali iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Importo iniziale	332	148
2. Aumenti	2.387	271
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.387	271
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.387	271
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(86)	(87)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(86)	(87)
a) rigiri	(86)	(87)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.633	332

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferiscono all'iscrizione e al rigiro di imposte differite per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nessun dato da segnalare.

14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	6	13
Partite in corso di lavorazione:		
- effetti, assegni ed altri documenti	9.169	9.108
- POS e bancomat	8	379
- altre partite in corso di lavorazione	16	1
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	4.576	1.707
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	13.494	8.283
- competenze da addebitare ai clienti	28.240	33.020
- importi da regolare a mezzo stanza di compensazione	-	908
- altre operazioni	11.866	20.281
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130:		
- acconti d'imposta	225.208	151.540
- crediti d'imposta	9.850	9.356
- acconti d'imposta su TFR	14	12
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	15.109	10.940
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	9.081	10.962
Totale	326.756	256.629

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.428.568	1.648.675
2.1 Conti correnti e depositi liberi	89.607	29.139
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.337.843	1.619.295
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.337.843	1.619.295
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.118	241
Totale	1.428.568	1.648.675
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.428.568	1.648.675
Totale fair value	1.428.568	1.648.675

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	12.247.454	10.666.363
2. Depositi vincolati	1.315.731	1.699.635
3. Finanziamenti	281.178	304.380
3.1 Pronti contro termine passivi	281.178	304.380
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	70.349	61.931
Totale	13.914.712	12.732.309
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	55.191	642.507
<i>Fair value - livello 3</i>	13.860.288	12.096.595
Totale fair value	13.915.479	12.739.102

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014				TOTALE 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	424.710	-	438.958	-	2.322.511	-	2.422.470	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	424.710	-	438.958	-	2.322.511	-	2.422.470	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	424.710	-	438.958	-	2.322.511	-	2.422.470	-

Nel corso del primo semestre 2014 la Banca ha rimborsato titoli emessi per un nominale complessivo di 1.500.000 migliaia di euro (già oggetto di riacquisto negli esercizi precedenti), inoltre ha riacquisito parzialmente obbligazioni emesse per un importo nominale complessivo di 1.850.000 migliaia di euro e 70.000 migliaia di dollari.

L'emissione alla pari delle suddette obbligazioni, interamente sottoscritte da UniCredit, era avvenuta nel corso dell'esercizio 2011, con sottoscrizione da parte della Banca di obbligazioni emesse da UniCredit, in seguito alla necessità della Banca di detenere in portafoglio titoli obbligazionari funzionali alla propria attività e alla medesima necessità manifestata da UniCredit. Come descritto precedentemente, la sottoscrizione di altre obbligazioni emesse da UniCredit nell'ambito della politica di investimento della liquidità definita a partire dal 1° aprile 2014 e la progressiva riduzione delle operazioni di pronti contro termine con la clientela che avevano spinto la Banca ed UniCredit a sottoscrivere ed emettere reciprocamente tali obbligazioni, ha consentito ad entrambi i soggetti di vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio e riacquistare i titoli emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2014					TOTALE 31.12.2013				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	576	-	-	-	-	633	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	576	-	-	-	-	633	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.986	1.146	3	X	X	1.709	592	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1.986	1.146	3	X	X	1.709	592	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.986	1.146	3	X	X	1.709	592	-	X
Totale (A+B)	X	1.986	1.146	3	X	X	1.709	592	-	X

Legenda:

FV = *fair value*. - FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. - VN = valore nominale o nozionale.

L1 = Livello 1. - L2 = Livello 2. - L3 = Livello 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

I Derivati finanziari di negoziazione comprendono la valutazione negativa dei contratti CFD Forex, CFD su indici, CFD su tassi di interesse e Futures utilizzati per la copertura gestionale dei CFD, pari a 1.138 migliaia di euro (572 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way"), pari a 1.997 migliaia di euro (1.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2014				VN 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2013				VN 31.12.2013
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari	-	36.993	-	2.559.363		-	141.801	-	3.382.879	
1) <i>Fair value</i>	-	36.993	-	2.559.363		-	141.801	-	3.382.879	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	-	36.993	-	2.559.363		-	141.801	-	3.382.879	

Legenda:

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	SPECIFICA		INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO			GENERICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.929	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	14.064	X	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X
Totale attività	22.929	-	-	-	-	-	14.064	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	9.228	81.077
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	(44.304)
Totale	9.228	36.773

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

PASSIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Titoli in circolazione	424.710	2.322.511
Totale	424.710	2.322.511

Le passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentate da titoli di debito emessi da FinecoBank. Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.416	5.885
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	140	183
Altri debiti relativi al personale dipendente	6.533	15.229
Altri debiti relativi ad altro personale	16	-
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	212	244
Somme a disposizione della clientela	244	181
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	985	2.819
- bonifici in partenza	41.031	44.326
- POS e bancomat	132	-
- altre partite in corso di lavorazione	218	253
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	25.075	27.400
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	18.343	12.417
- altre partite	15.570	20.028
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	15.197	13.847
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	30.615	26.157
- altre	77.102	57.697
Risconti passivi	403	276
Contributi previdenziali da versare	5.576	4.853
Totale	238.808	231.795

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	3.761	3.909
B. Aumenti	1.124	273
B.1 Accantonamento dell'esercizio	122	126
B.2 Altre variazioni	1.002	147
di cui rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	424	-
C. Diminuzioni	(59)	(421)
C.1 Liquidazioni effettuate	(18)	(124)
C.2 Altre variazioni	(41)	(297)
di cui rettifiche per utili attuariali su TFR (IAS19R)	-	(176)
D. Rimanenze finali	4.826	3.761

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2014 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato:

- 1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
- 2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'1.1.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,60%	3,30%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,80%

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO: ALTRE INFORMAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
Accantonamento dell'esercizio	122	126
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	122	126
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	424	(176)
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	(308)	(109)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-	-
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	732	(67)

Come richiesto dallo IAS 19 revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali. Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 165 migliaia di euro (+3,43%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 158 migliaia di euro (-3,27%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 97 migliaia di euro (-2,00%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 99 migliaia di euro (+2,05%).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	118.031	105.421
2.1 controversie legali	49.650	55.577
2.2 oneri per il personale	7.805	-
2.3 altri	60.576	49.844
Totale	118.031	105.421

La voce 2.2 "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare; la relativa componente economica è contabilizzata nelle "Spese per il personale".

Gli Altri fondi rischi ed oneri al punto 2.3 comprende il Fondo di indennità suppletiva di clientela per un importo pari a 44.114 migliaia di euro, rispetto ai 32.178 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	105.421	105.421
B Aumenti	-	23.459	23.459
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	17.865	17.865
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1.114	1.114
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	46	46
B.4 Altre variazioni	-	4.434	4.434
C Diminuzioni	-	(10.849)	(10.849)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.849)	(10.849)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	118.031	118.031

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Controversie legali	49.650	55.578
- Cause in corso	36.205	40.573
- Reclami	13.445	15.005
Oneri per il personale	7.805	-
Altri	60.576	49.843
- Indennità suppletiva clientela	44.114	32.178
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.269	1.916
- Vertenze fiscali	7.298	7.439
- Altri fondi	6.895	8.310
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	118.031	105.421

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2013	UTILIZZI	TRASFERIMENTI E ALTRE VARIAZIONI	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI IAS 19R *	ACCANTONAMENTI **	31.12.2014
Controversie legali	55.578	(8.661)	45	-	2.688	49.650
- Cause in corso	40.573	(4.920)	778	-	(226)	36.205
- Reclami	15.005	(3.741)	(733)	-	2.914	13.445
Oneri per il personale	-	-	4.303	-	3.502	7.805
Altri	49.843	(2.188)	86	9.384	3.451	60.576
- Indennità suppletiva clientela	32.178	(884)	-	9.107	3.713	44.114
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	1.916	-	-	277	76	2.269
- Vertenze fiscali	7.439	(141)	-	-	-	7.298
- Altri fondi	8.310	(1.163)	86	-	(338)	6.895
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	105.421	(10.849)	4.434	9.384	9.641	118.031

* La voce "Utili (perdite) attuariali IAS 19R" comprende gli utili (perdite) rilevati nella voce "Riserva da valutazione" in applicazione dello IAS 19R.

** La voce "Accantonamenti" comprende alcuni oneri contabilizzati nelle "Spese per il personale" e negli "Interessi passivi e oneri assimilati".

La tabella seguente riporta le principali ipotesi attuariali utilizzate ai fini della misurazione della passività relativa al Fondo indennità suppletiva di clientela.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,60%	3,30%
Tasso di incremento salariale	2,60%	3,00%

Come richiesto dallo IAS 19 revised, è stata effettuata una sensitivity analysis al fine di individuare come cambia il valore attuale dell'obbligazione al modificarsi delle ipotesi attuariali ritenute più significative, tenute costanti le altre assunzioni attuariali.

Con riferimento all'Indennità suppletiva di clientela, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 1.396 migliaia di euro (+3,16%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 1.332 migliaia di euro (-3,02%). Una variazione di -25 basis points della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 482 migliaia di euro (-1,09%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 497 migliaia di euro (+1,13%).

Con riferimento all'Indennità contrattuale, una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di euro 40 migliaia di euro (+2,21%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 38 migliaia di euro (-2,12%). Una variazione di -25 basis points della base salariale comporterebbe una riduzione della passività di euro 2 migliaia di euro (-0,13%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 2 migliaia di euro (+0,12%).

Il **Fondo rischi per controversie legale** include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della società, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i promotori e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei promotori finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al promotore, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo Oneri per il personale** accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte delle remunerazioni variabili da erogare al personale dipendente negli esercizi successivi, per i quali risultano incerti la scadenza e l'ammontare; la relativa componente economica è contabilizzata nelle "Spese per il personale".

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di promotori finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex promotore finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al promotore finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere relativo all'indennità contrattuale viene effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo vertenze fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni.

La Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio. Tuttavia, in base alla normativa vigente, occorre effettuare anticipatamente i pagamenti richiesti dall'Amministrazione finanziaria, tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento, che comprendono sia le maggiori imposte oggetto di contestazione sia le sanzioni e relativi interessi.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi anticipati all'erario a fronte dei pagamenti effettuati e presunti per sanzioni, interessi e l'onere che verrà presuntivamente sostenuto a fronte delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 4 - Rischi operativi - paragrafo "Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" della Nota integrativa.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione del cliente.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.070.430,89 euro interamente versato, composto da 606.274.033 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

VOCI / VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Capitale sociale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	198.081	127.715
- Riserva legale	33.061	28.800
- Riserva straordinaria	142.739	98.744
- Altre riserve	22.281	171
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.262	4.214
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	149.907	85.216
Totale	552.254	419.149

In seguito alla delibera dell'Assemblea del 15 aprile 2014, l'utile dell'esercizio 2013, pari a 85.216 migliaia di euro, è stato destinato a:

- riserva legale per 4.261 migliaia di euro;
- riserva straordinaria per 58.948 migliaia di euro;
- all'azionista per 20.007 migliaia di euro, pari a 0,033 euro per azione;
- erogazioni liberali per 2.000 migliaia di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	TOTALE 31.12.2014	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	606.274.033	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	606.274.033	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite dalla Riserva legale, per un ammontare pari a 33.061 migliaia di euro, dalla Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 142.739 migliaia di euro, dalla Riserva per azioni proprie da acquistare, per un ammontare pari a 14.953 migliaia di euro, dalla Riserva connessa ai piani Equity Settled, per un ammontare pari a 7.158 migliaia di euro, e da altre riserve di utili, per un ammontare pari a 170 migliaia di euro.

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In conformità all'art. 2427, comma 7-bis c.c., e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed al loro utilizzo negli ultimi tre esercizi.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE PER LA DISTRIBUZIONE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	200.070	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	A, B, C	1.934 ⁽¹⁾	-	-
Riserve:					
Riserva legale	33.061	B	33.061	-	-
Riserve straordinarie	142.739	A, B, C	142.739	-	-
Riserva indisponibile (art. 6 D.Lgs 38/2005)	170	B	170 ⁽²⁾	-	-
Riserva connessa ai piani Equity settled	7.158	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie da acquistare	14.953	B	14.953	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserve da valutazione Attività disponibili per la vendita	5.329	-	- ⁽³⁾	-	-
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.067)	-	-	-	-
TOTALE	402.347		192.857		
Quota non distribuibile			50.118		
Residua quota distribuibile			142.739		

Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione soci.

Note:

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

(2) Nel caso di utilizzo della riserva per copertura di perdite, non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(3) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	292.124	306.815
a) Banche	291.361	306.033
b) Clientela	763	782
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4	4
a) Banche	4	4
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	158.159	178.000
a) Banche	-	28.028
i) a utilizzo certo	-	28.028
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	158.159	149.972
i) a utilizzo certo	158.159	149.972
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	450.287	484.819

Le garanzie di natura finanziaria verso banche sono comprensive di n. 5 fidejussioni rilasciate su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro e dall'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela Depositi per interventi ancora da deliberare, per un importo di 36.713 migliaia di euro, al netto degli accantonamenti per impegni e garanzie per 1.416 migliaia di euro. Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono relativi, principalmente, alle operazioni di compravendita a pronti di titoli da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	205.909	188.989
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	205.909	188.989

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni riportate nei "Crediti verso banche" sono costituite da emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti", utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione; i titoli risultano impegnati per tutta la durata dell'operazione di pronti contro termine.

Aggiungiamo che Finecobank ha impegnato, a cauzione di assegni circolari oppure dato in garanzia presso terzi per l'operatività sui mercati esteri, una parte dei titoli di debito emessi da governi, in particolare titolo di Stato Italiani e titoli di Stato Francesi, appartenenti alla categoria *Attività disponibili per la vendita*, per un importo di bilancio di 126.717 migliaia di euro (89.910 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia.

3. Informazioni sul leasing operativo

In relazione ai contratti di locazione non cancellabili in essere, i pagamenti futuri ammontano a:

- 3.844 migliaia di euro fino a dodici mesi;
- 575 migliaia di euro da uno a cinque anni.

Non vi sono operazioni di subleasing.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31.12.2014	IMPORTO 31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	346.368.648	308.293.224
Titoli	121.797.736	106.727.116
a) acquisti	60.684.094	53.443.200
1. Regolati	60.408.362	52.846.365
2. Non regolati	275.732	596.835
b) vendite	61.113.642	53.283.916
1. Regolate	60.832.456	52.697.184
2. Non regolate	281.186	586.732
Contratti derivati	224.570.912	201.566.108
a) acquisti	112.337.954	100.788.072
1. Regolati	112.197.633	100.624.537
2. Non regolati	140.321	163.535
b) vendite	112.232.958	100.778.036
1. Regolate	112.093.872	100.594.652
2. Non regolate	139.086	183.384
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.919.911	12.580.382
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.482	-
2. altri titoli	10.917.429	12.580.382
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.919.911	12.580.382
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.076.157	3.430.300
4. Altre operazioni	26.187.756	19.928.994
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini	26.187.756	19.928.994
a) acquisti	13.111.249	10.055.945
b) vendite	13.076.507	9.873.049

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi simili

Nessun dato da segnalare.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Nessun dato da segnalare.

7. Operazioni di prestito titoli

FinecoBank svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto per la Banca. FinecoBank opera in qualità di prestatario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli. A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, che non trovano rappresentazione nelle passività o negli impegni di bilancio, FinecoBank ha costituito in garanzia emissioni obbligazionarie di UniCredit, appartenenti alla categoria "Finanziamenti e Crediti"; a tal fine la banca ha depositato in un dossier dedicato presso la banca depositaria titoli di debito emessi da UniCredit per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 1.188.213 migliaia di euro, così dettagliato:

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2014)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	3.001	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	3.432	-
Altri soggetti	576	1.181.144	60
Totale valore nominale	576	1.187.577	60

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (FAIR VALUE AL 31 DICEMBRE 2014)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	3.169	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	3.434	-
Altri soggetti	-	1.409.862	53
Totale valore nominale	-	1.416.465	53

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	134
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	135
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	136
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	136
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	137
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	138
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	138
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	139
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	140
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	142
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	142
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180	142
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	143
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	143
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	143
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	143
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	144
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	144
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	144
Sezione 20 - Altre informazioni	145
Sezione 21 - Utile per azione	146

Parte C - Informazioni sul conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.922	-	-	14.922	1.798
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	145.526	90.356	-	235.882	266.077
5. Crediti verso clientela	-	28.793	-	28.793	26.155
6. Attività finanziarie valutate al fair value	5	-	-	5	84
7. Derivati di copertura	-	-	2.658	2.658	-
8. Altre attività	-	-	76	76	48
Totale interessi attivi	160.454	119.149	2.734	282.337	294.165

Gli interessi maturati sulle attività deteriorate, relative esclusivamente alla voce Crediti verso clientela, ammontano a 446 migliaia di euro, 343 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	97.850	141.095
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(95.192)	(146.503)
C. Saldo (A-B)	2.658	(5.408)

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Interessi attivi su attività in valuta	8.076	7.994

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(4.589)	-	-	(4.589)	(9.621)
3. Debiti verso clientela	(49.500)	-	-	(49.500)	(78.920)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	(19.936)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(1)	(1)	(2)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	(5.408)
Totale	(54.089)	-	(1)	(54.090)	(113.887)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è positivo (in relazione al quale si rinvia alla precedente tabella 1.2).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Interessi passivi su passività in valuta	(1.130)	(956)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
(a) garanzie rilasciate	68	67
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	371.705	322.919
1. negoziazione di strumenti finanziari	75.271	68.271
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	868	640
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	26.206	29.664
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	12.652	9.958
8. attività di consulenza	17.514	11.048
8.1. in materia di investimenti	17.514	11.048
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	239.194	203.338
9.1. gestioni di portafogli	211.327	182.093
9.1.1 individuali	105	1.515
9.1.2 collettive	211.222	180.578
di cui commissioni di mantenimento di quote di fondi comuni di investimento	209.671	179.340
9.2. prodotti assicurativi	27.835	21.235
9.3. altri prodotti	32	10
(d) servizi di incasso e pagamento	27.890	26.421
(e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.379	5.861
(j) altri servizi	4.786	4.363
Totale	409.828	359.631

A partire dal 31 dicembre 2014 le commissioni di mantenimento percepite dalle società prodotte a seguito del collocamento delle quote di fondi comuni di investimento sono state indicate nel punto 9.1.2 "gestioni di portafogli collettive". Per omogeneità di confronto sono state riclassificate anche le commissioni dell'esercizio 2013, per un importo di 179.340 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
(a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:	195.092	174.334
1. gestioni di portafogli	148.553	130.734
2. collocamento di titoli	18.883	22.624
3. servizi e prodotti di terzi	27.656	20.976
(c) altri canali distributivi:	70.308	58.668
1. gestioni di portafogli	62.774	51.359
2. collocamento di titoli	7.323	7.040
3. servizi e prodotti di terzi	211	269
Totale	265.400	233.002

A partire dal 31 dicembre 2014 le commissioni di mantenimento percepite dalle società prodotte a seguito del collocamento delle quote di fondi comuni di investimento sono state indicate nel punto 1. gestioni di portafogli. Per omogeneità di confronto sono state riclassificate anche le commissioni dell'esercizio 2013, per un importo di 127.981 migliaia di euro relative all'offerta fuori sede e 51.359 migliaia di euro relative all'offerta tramite altri canali distributivi.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Le commissioni riportate nel punto (c) "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni generate dal canale online e comprendono anche le commissioni incassate dalle società prodotto, collocamento e mantenimento, a fronte della sottoscrizione online di quote di fondi comuni di investimento e prodotti assicurativi.

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
(a) garanzie ricevute	(27)	(30)
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:	(195.090)	(173.995)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.870)	(6.046)
2. negoziazione di valute	(175)	(375)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.032)	(3.713)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(184.013)	(163.861)
(d) servizi di incasso e pagamento	(16.675)	(15.606)
(e) altri servizi	(314)	(322)
(f) operazioni di prestito titoli	(1.978)	(2.942)
Totale	(214.084)	(192.895)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	4	-	3	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione al 31 dicembre 2014

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	78.294	-	(72.755)	5.542
1.1 Titoli di debito	-	46	-	(13)	33
1.2 Titoli di capitale	3	78.246	-	(72.728)	5.521
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	-	(14)	(12)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	41	-	-	41
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	41	-	-	41
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.282
4. Strumenti derivati	2.306	24.183	(2.259)	(13.774)	19.854
4.1 Derivati finanziari:	2.306	24.183	(2.259)	(13.774)	19.854
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16	305	(10)	(139)	172
- Su titoli di capitale e indici azionari	2.290	23.462	(2.249)	(13.475)	10.028
- Su valute e oro	X	X	X	X	9.398
- Altri	-	416	-	(160)	256
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.309	102.518	(2.259)	(86.529)	29.719

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione al 31 dicembre 2013

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	78.207	(70)	(63.474)	14.667
1.1 Titoli di debito	-	183	(4)	(19)	160
1.2 Titoli di capitale	4	71.139	(2)	(63.454)	7.687
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	(64)	(1)	(64)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6.884	-	-	6.884
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	92	-	(9)	83
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	92	-	(9)	83
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.699
4. Strumenti derivati	1.863	10.730	(1.780)	(5.752)	10.488
4.1 Derivati finanziari:	1.863	10.730	(1.780)	(5.752)	10.488
- Su titoli di debito e tassi di interesse	116	2	(108)	(2)	8
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.747	10.627	(1.672)	(5.691)	5.011
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.427
- Altri	-	101	-	(59)	42
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.867	89.029	(1.850)	(69.235)	27.937

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>(fair value)</i>	200.331	232.935
A.2 Attività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	28.503	125.734
A.3 Passività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	42.654	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	271.488	358.669
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>(fair value)</i>	(192.428)	(228.548)
B.2 Attività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	(65.782)	(4.156)
B.3 Passività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	(13.278)	(125.965)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(271.488)	(358.669)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	78.806	(29.646)	49.160	52.446	-	52.446
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	78.806	(29.646)	49.160	52.446	-	52.446
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	29.408	(78.571)	(49.163)	-	(52.481)	(52.481)
Totale passività	29.408	(78.571)	(49.163)	-	(52.481)	(52.481)

Gli utili e le perdite da cessione e riacquisto, il cui risultato netto complessivo ammonta a -3 migliaia di euro, sono stati realizzati a fronte della vendita ad UniCredit di titoli emessi dalla stessa e classificati nel portafoglio *“Finanziamenti e Crediti”* e dal riacquisto di titoli emessi dalla Banca e sottoscritti da UniCredit, operazioni descritte nella Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 e nella Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione al 31 dicembre 2014

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	19	-	(1)	18
1.1 Titoli di debito	-	19	-	(1)	18
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	19	-	(1)	18

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione al 31 dicembre 2013

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	128	391	-	(178)	341
1.1 Titoli di debito	128	391	-	(178)	341
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	128	391	-	(178)	341

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(88)	(4.510)	(505)	188	1.076	-	615	(3.224)	(3.275)
Crediti deteriorati acquistati	-	-		-	-	-		-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(88)	(4.510)	(505)	188	1.076	-	615	(3.224)	(3.275)
- Finanziamenti	(88)	(4.510)	(505)	188	1.076	-	615	(3.224)	(3.275)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(88)	(4.510)	(505)	188	1.076	-	615	(3.224)	(3.275)

Legenda:

A = Da interessi.

B = Altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1.416)	-	-	-	-	-	(1.416)	(5.885)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	44	-	-	44	-
E. Totale	-	(1.416)	-	-	44	-	-	(1.372)	(5.885)

Legenda:

A = Da interessi.

B = Altre riprese.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1) Personale dipendente	(67.613)	(61.283)
a) salari e stipendi	(44.928)	(41.721)
b) oneri sociali	(11.934)	(11.323)
c) indennità di fine rapporto	(871)	(803)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(135)	(139)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(2.375)	(2.276)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(3.799)	(465)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(3.571)	(4.556)
2) Altro personale in attività	(133)	(101)
3) Amministratori e sindaci	(976)	(864)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	195	71
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(624)	(1.161)
Totale	(69.151)	(63.338)

Nella voce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi sostenuti da FinecoBank per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da FinecoBank e strumenti finanziari emessi da UniCredit.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Personale dipendente	982	949
(a) dirigenti	23	21
(b) quadri direttivi	275	259
(c) restante personale dipendente	684	669
Altro personale	17	17

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Incentivi all'esodo	(122)	(291)
Piano medico	(727)	(728)
Buoni pasto	(796)	(761)
Premi di anzianità	(249)	(1.554)
Altri	(1.677)	(1.222)
Totale	(3.571)	(4.556)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(80.256)	(59.389)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(20.149)	(19.541)
Comunicazioni su mass media	(14.986)	(13.903)
Marketing e promozioni	(5.110)	(5.566)
Sponsorizzazioni	(33)	(46)
Convention e comunicazione interna	(20)	(26)
B) Spese relative al rischio creditizio	(1.039)	(914)
Spese recupero crediti	(455)	(495)
Informazioni commerciali e visure	(584)	(419)
C) Spese indirette relative al personale	(22.812)	(12.663)
Formazione del personale	(357)	(361)
Noleggio auto e altre spese personale	(47)	(51)
Spese promotori finanziari	(21.824)	(11.724)
Spese di viaggio	(522)	(457)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(62)	(70)
D) Spese relative all'ICT	(28.320)	(29.458)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(4.135)	(5.083)
Spese software - affitto e manutenzione	(5.555)	(6.441)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.849)	(3.996)
Service ICT: personale esterno	(7.079)	(6.685)
Infoprovider finanziari	(7.702)	(7.253)
E) Consulenze e servizi professionali	(6.320)	(3.023)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(762)	(886)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(2.229)	(45)
Spese legali	(1.261)	(11)
Cause legali	(2.068)	(2.081)
F) Spese relative agli immobili	(19.997)	(21.646)
Service area immobiliare	(685)	(685)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(1.137)	(159)
Manutenzione locali	(760)	(1.294)
Fitti passivi per locazione immobili	(14.991)	(16.428)
Pulizia locali	(485)	(485)
Utenze	(1.939)	(2.595)
G) Altre spese di funzionamento	(29.296)	(28.002)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(291)	(295)
Contazione e trasporto valori	(1)	(1)
Spese postali e trasporto documenti	(2.827)	(3.048)
Servizi amministrativi e logistici	(14.323)	(13.711)
Assicurazioni	(3.522)	(3.892)
Stampati e cancelleria	(685)	(747)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(7.371)	(6.078)
Altre spese amministrative	(276)	(230)
Totale	(208.189)	(174.636)

Gli oneri legati al progetto di quotazione, pari a 5.419 migliaia di euro, sono inclusi, principalmente, nelle voci "Spese legali", "Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa", "Diritti, quote e contributi ad associazioni" e "Spese di pubblicità – Marketing e comunicazione".

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali	(14.260)	11.572	(2.688)	(21.690)	11.713	(9.977)
Fondo indennità suppletiva clientela	(3.713)	-	(3.713)	(3.031)	-	(3.031)
Altri fondi rischi ed oneri	(1.097)	2.793	1.696	(2.147)	3.030	883
Totale	(19.070)	14.365	(4.705)	(26.868)	14.743	(12.125)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(4.022)	(14)	-	(4.036)	(3.424)
- Ad uso funzionale	(3.909)	(14)	-	(3.923)	(3.312)
- Per investimento	(113)	-	-	(113)	(112)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(4.022)	(14)	-	(4.036)	(3.424)

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e arredi per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Aliquote percentuali di ammortamento applicate per il periodo in esame:

- 3% immobili strumentali
- 15% arredi
- 15% macchinari vari e impianti
- 12% mobili e macchine ordinarie
- 20% macchine elettroniche
- 20% telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica
- 30% impianti di allarme e sicurezza
- 7,5% impianti e mezzi di sollevamento
- 25% automezzi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 31.12.2014 (A+B-C)	RISULTATO NETTO 31.12.2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(4.773)	-	-	(4.773)	(4.657)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(4.773)	-	-	(4.773)	(4.657)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(4.773)	-	-	(4.773)	(4.657)

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito internet Fineco, ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Rimborsi e abbuoni	(284)	(288)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(2.642)	(2.665)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(3.122)	(2.778)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(7)	(13)
Insussistenze di attività	(1.008)	(847)
Altri oneri di gestione	(1.208)	(397)
Totale	(8.271)	(6.988)

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 966 migliaia di euro (758 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Recupero di spese:	77.170	56.996
- recupero spese accessorie - altre	319	166
- recuperi di imposta	76.851	56.830
Fitti attivi da investimenti immobiliari	231	230
Altri proventi dell'esercizio corrente	2.324	3.782
Totale	79.725	61.008

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(4)	(6)
Risultato netto	(4)	(6)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(76.944)	(72.983)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(2.500)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.546)	121
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.333)	(1.355)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(79.823)	(76.717)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	TOTALE 2014	TOTALE 2013
Utile ante imposte	229.730	161.933

	IRES	IRAP	TOTALE 2014	TOTALE 2013
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(63.176)	(12.796)	(75.972)	(67.316)
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	3.673	(4.199)	(526)	(5.221)
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	(446)	-	(446)	(446)
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	(59.949)	(16.995)	(76.944)	(72.983)

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

1.1 Denominazione Capogruppo

UniCredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -

Direzione Generale: Milano, Piazza Gae Aulenti

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. pertanto, ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

UniCredit S.p.A. - Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2013

(Importi in milioni)

ATTIVO	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide	3.227
Attività finanziarie di negoziazione	12.254
Crediti verso banche	21.869
Crediti verso clientela	231.171
Investimenti finanziari	97.716
Coperture	7.858
Attività materiali	2.666
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	14.766
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368
Altre attività	6.411
Totale dell'attivo	398.307

(Importi in milioni)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013
Debiti verso banche	47.379
Raccolta da clientela e titoli	270.751
Passività finanziarie di negoziazione	10.804
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Coperture	8.141
Fondi per rischi ed oneri	2.284
Passività fiscali	862
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	12.008
Patrimonio	46.078
- capitale e riserve	57.290
- riserve da valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	389
- utile netto	(11.601)
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

UniCredit S.p.A. - Conto economico riclassificato esercizio 2013

(Importi in milioni)

	31.12.2013
Interessi netti	3.994
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180
Commissioni nette	3.487
Risultato negoziazione, coperture e fair value	355
Saldo altri proventi/oneri	32
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	11.048
Spese per il personale	(3.245)
Altre spese amministrative	(2.739)
Recuperi di spesa	544
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(166)
Costi operativi	(5.606)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	5.442
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(9.915)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(4.473)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(665)
Oneri di integrazione	(153)
Profitti netti da investimenti	(5.866)
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(11.157)
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.371
Rettifiche di valore su avviamenti	(2.815)
UTILE NETTO	(11.601)

1.4 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	330.000
		484.285

Gli Altri servizi si riferiscono a servizi di attestazione resi nell'ambito del processo di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie della Banca e della relativa offerta globale di vendita delle stesse.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto per la media delle azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio (il numero delle azioni ordinarie in circolazione è peraltro invariato nel corso degli esercizi presentati).

	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto dell'esercizio (migliaia di euro)	149.907	85.216
Numero medio delle azioni in circolazione	606.274.033	606.274.033
Numero medio delle azioni in circolazione (comprese potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo)	608.143.928	606.274.033
Utile per azione base	0,25	0,14
Utile per azione diluito	0,25	0,14

21.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Parte D - Redditività Complessiva

Parte D - Redditività complessiva (Importi in migliaia di €)

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	X	X	149.907
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(9.808)	3.168	(6.640)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	7.098	(2.348)	4.750
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(94)	31	(63)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(2.804)	851	(1.953)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			147.954

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	155
Sezione 2 - Rischi di mercato	170
Sezione 3 - Rischio di liquidità	184
Sezione 4 - Rischi operativi	190
Sezione 5 - Altri rischi e informazioni	193

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (Importi in migliaia di €)

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni. Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management della Banca in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer, di seguito CRO, Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

A FinecoBank è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Come ausilio alla lettura, al termine di questo capitolo è riportato un glossario esplicativo dei termini utilizzati.

Si precisa, inoltre, che il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, è pubblicato sul sito internet di FinecoBank (www.fineco.it).

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ("Consiglio") è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. E' compito del Consiglio promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza, definire ed approvare le modalità attraverso cui i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi. In data 5 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno, nella persona del dott. Alessandro Foti, la figura dell'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("Amministratore Incaricato").

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale sono conferiti dal Consiglio specifici poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema di Controllo Interno efficiente ed efficace.

Il CRO Department, in linea con le indicazioni e le linee guida della Capogruppo, è responsabile delle attività di credit operations e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita agli Organi Strategici (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Comitato Audit e Comitato Rischi). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea 2, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di business e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il CFO, hanno la responsabilità di proporre ed adattare il Risk Appetite Framework di Gruppo alla realtà di FinecoBank e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca monitorando le esposizioni delle diverse tipologie, coerentemente con le metodologie definite dalla Capogruppo.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi Strategici.

In considerazione della complessità dell'attività svolta dalla Banca e della significatività dei rischi connessi, il Consiglio della Banca ha ritenuto opportuno costituire il Comitato Audit, per il controllo interno, costituito da membri non esecutivi dello stesso Board e con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La struttura di governance aziendale in tema di rischi prevede l'istituzione del Comitato Rischi che definisce le strategie per la mitigazione e la valutazione di ogni tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di business nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali della Banca.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo di FinecoBank è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività. Gli impieghi si sviluppano sia con nuovi prodotti, o con la declinazione di quelli esistenti, sia presidiando le quote di mercato raggiunte. I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento e, quindi, alla remunerazione del prodotto.

In linea con la Propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Gruppo, FinecoBank definisce le Strategie Creditizie quale strumento di gestione del rischio di credito. Le Strategie hanno come focus i crediti verso la clientela ed hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio e dei tassi di default tramite la definizione del Profilo di Rischio Target e l'ottimizzazione del portafoglio crediti.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischio, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2014 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nella erogazione di prestiti personali.

Nel corso dell'anno lo stock dei crediti erogati alla clientela ordinaria mostra un incremento in seguito all'aumento della concessione di linee di fido del prodotto "Fido con Mandato a Vendere su Amministrato e Sicav": il cliente, con tale prodotto, può ottenere una linea di credito rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà. L'offerta ha l'obiettivo di soddisfare esigenze di liquidità della clientela affluent evitando disinvestimenti.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente depositi con UniCredit S.p.A. nonché la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie della stessa.

FinecoBank ha inoltre emanato ed approvato la policy "Rischio emittente negli strumenti obbligazionari - Contingency Plan" volta a definire principi e regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti obbligazionari presenti nel portafoglio bancario di FinecoBank. Come stabilito nella policy, il Risk Management di FinecoBank monitora una serie di indicatori per analizzare l'esposizione al rischio emittente nel portafoglio della Banca; attraverso la loro analisi è possibile individuare il sorgere di situazioni anomale e valutare la necessità di intraprendere azioni correttive, per fronteggiare un deterioramento della posizione del portafoglio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio
- concessione/erogazione del credito
- controllo andamentale dei crediti
- gestione dei crediti deteriorati
- misurazione e controllo dei rischi

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dalla anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale, considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il Cliente una nuova richiesta, valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del Cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinco o per la presenza di asset finanziari del Cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di credit collection è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente da Finecobank sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base della evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performances del portafoglio crediti al fine da un lato di valutare le perdite attese e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia FinecoBank è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, FinecoBank è esposta all'ulteriore rischio di controparte per tutte le attività di regolamento e di pre-regolamento con le controparti istituzionali e bancarie necessarie per lo svolgimento del business. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Altre operazioni che comportano rischio di controparte sono:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

FinecoBank controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e le best practices di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Finecobank comunica alla Capogruppo ogni informazione utile alla valutazione, da parte della stessa, di ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign") con la quale FinecoBank ha intenzione di detenere dei rapporti e nei confronti della quale è prevista la definizione di un limite di rischio (plafond) entro il quale il Gruppo intende operare.

La valutazione è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione FinecoBank riceve dalla Capogruppo un plafond di rischio da monitorare.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del Gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate da Finecobank. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il fair value della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (past due, incaglio, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione, è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

2.2.1 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo (GCRS) rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. Partendo dagli obiettivi di budget e dalle previsioni a livello di settore, le GCRS forniscono un insieme di linee guida e di target operativi relativi all'evoluzione del portafoglio crediti (nuova erogazione di credito), tali da migliorare il rapporto rischio-rendimento del portafoglio globale.

Partendo dalla propensione al rischio del Gruppo, FinecoBank individua i propri obiettivi relativi alla qualità del credito ed alla redditività del proprio portafoglio crediti e li definisce nel Risk Appetite di FinecoBank.

Le Strategie Creditizie di FinecoBank hanno come focus i crediti verso la clientela. L'obiettivo è quindi quello di mantenere i tassi di rischiosità/decadimento all'interno dei limiti.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando le principali metriche di rischio di credito definite dalla Capogruppo al fine di garantire una corretta e prudente gestione del rischio di portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente mentre è assai rara l'iscrizione di ipoteca di primo grado.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti a past due, incaglio o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo ed è diversificata per tipologia di prodotto. In linea di massima la classificazione ad incaglio è eminentemente oggettiva, mentre la classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti.

Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzata di titoli per la compensazione del credito.

Le ristrutturazioni dei crediti sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.028	3.028
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.695.549	1.695.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	13.892.197	13.892.197
5. Crediti verso clientela	3.159	457	-	643	17.941	673.394	695.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	19.247	19.247
Totale 31 dicembre 2014	3.159	457	-	643	17.941	16.283.415	16.305.615
Totale 31 dicembre 2013	3.277	673	-	781	18.662	17.167.763	17.191.156

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	3.028	3.028
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.695.549	-	1.695.549	1.695.549
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	13.892.197	-	13.892.197	13.892.197
5. Crediti verso clientela	22.498	(18.239)	4.259	698.945	(7.610)	691.335	695.594
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	19.247	19.247
Totale 31 dicembre 2014	22.498	(18.239)	4.259	16.286.691	(7.610)	16.301.356	16.305.615
Totale 31 dicembre 2013	21.174	(16.443)	4.731	17.065.063	(7.722)	17.186.425	17.191.156

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata effettuata una cancellazione parziale su attività finanziarie deteriorate per un importo di 10 migliaia di euro.

Le esposizioni nette in bonis verso clientela, pari a 691.335 migliaia di euro (636.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività non scadute per 673.394 migliaia di euro (617.858 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- attività non deteriorate scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 17.644 migliaia di euro (18.015 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- attività non deteriorate scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 206 migliaia di euro (451 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- attività non deteriorate scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 86 migliaia di euro (191 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- attività non deteriorate scadute da oltre 1 anno per 5 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Le altre esposizioni in bonis riportate nella tabella A.1.2 risultano tutte non scadute.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	13.892.230	X	-	13.892.230
Totale A	13.892.230	-	-	13.892.230
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	543.289	X	(1.416)	541.873
Totale B	543.289	-	(1.416)	541.873

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 230.684 migliaia di euro. Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	19.845	(16.686)	X	3.159
b) Incagli	1.393	(936)	X	457
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.260	(617)	X	643
e) Altre attività	2.394.505	X	(7.610)	2.386.895
Totale A	2.417.003	(18.239)	(7.610)	2.391.154
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1	-	X	1
b) Altre	491.529	X	-	491.529
Totale B	491.530	-	-	491.530

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 470.234 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro con clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	17.664	2.065	-	1.444
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.528	4.759	-	6.798
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	76	699	-	6.050
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.061	3.630	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	391	430	-	748
C. Variazioni in diminuzione	(2.347)	(5.431)	-	(6.982)
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(681)	-	(764)
C.2 cancellazioni	(1.687)	(42)	-	(4)
C.3 incassi	(631)	(700)	-	(2.477)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.997)	-	(3.694)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(29)	(11)	-	(43)
D. Esposizione lorda finale	19.845	1.393	-	1.260
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	(14.387)	(1.393)	-	(663)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(4.565)	(865)	-	(587)
B.1 rettifiche di valore	(3.363)	(824)	-	(587)
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.171)	(41)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(31)	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.266	1.322	-	633
C.1 riprese di valore da valutazione	354	211	-	254
C.2 riprese di valore da incasso	225	93	-	139
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.687	42	-	4
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	976	-	236
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(16.686)	(936)	-	(617)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	10.393	10.565	15.524.445	4	-	-	737.979	16.283.386
B. Derivati	-	511	19.247	-	-	-	2.472	22.230
B.1 Derivati finanziari	-	511	19.247	-	-	-	2.472	22.230
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	256.070	-	-	-	36.059	292.129
D. Impegni a erogare fondi	-	10	483	-	-	-	17.632	18.125
E. Altre	-	7.336	214.946	540	-	-	478.095	700.917
Totale	10.393	18.422	16.015.191	544	-	-	1.272.237	17.316.787

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di rating è stata rilevata quella peggiore; qualora esistano tre valutazioni differenti sono state individuate le due migliori e fra queste, se differenti, è stata rilevata la peggiore.

FinecoBank determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato di Basilea III, nell'ambito dei quali è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli") a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che FinecoBank, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Enti" ed "Enti del settore Pubblico"; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dal CRR 575/2013.

Al 31 dicembre 2014 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving), affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse.

Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.

Nella tabella sopra esposta la voce E "Altre" include il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e in pronti contro termine passivi.

Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	GARANZIE REALI (1)			
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	5.794	-	-	5.789
- di cui deteriorate	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1 totalmente garantite	28	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)			
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	170.948	2.174	-	239.442
- di cui deteriorate	55	344	-	42
1.2 parzialmente garantite	436	-	-	1.779
- di cui deteriorate	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1 totalmente garantite	17.972	-	-	22.124
- di cui deteriorate	1	-	-	1
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.695.557	-	-	1	-	-
Totale A	1.695.557	-	-	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	494	-	-	-	-	-
Totale B	494	-	-	-	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2014	1.696.051	-	-	1	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2013	126.882	-	-	1	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.789
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-	-	10	264.890
-	-	-	-	-	-	-	-	-	386
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.779
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.886
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
9	(44)		-			12	(106)		3.139	(16.536)	
1	(1)		-			1	(2)		455	(933)	
-	-		-			-	-		-	-	
5	-		-			10	(10)		628	(607)	
85.269		(139)	7.096		-	14.071		(3.332)	584.901		(4.139)
85.284	(45)	(139)	7.096	-	-	14.094	(118)	(3.332)	589.123	(18.076)	(4.139)
-	-		-	-		-	-		-	-	
-	-		-	-		-	-		-	-	
-	-		-	-		-	-		1	-	
160		-	-		-	82		-	20.560		-
160	-	-	-	-	-	82	-	-	20.561	-	-
85.444	(45)	(139)	7.096	-	-	14.176	(118)	(3.332)	609.684	(18.076)	(4.139)
93.406	(60)	(141)	4.344	-	-	8.914	(96)	(3.316)	539.590	(16.287)	(4.265)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.159	(16.686)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	457	(936)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	643	(617)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.326.906	(7.610)	59.857	-	60	-	66	-	6	-
TOTALE	2.331.165	(25.849)	59.857	-	60	-	66	-	6	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	21.053	-	40	-	135	-	2	-	66	-
TOTALE	21.054	-	40	-	135	-	2	-	66	-
TOTALE 31 dicembre 2014	2.352.219	(25.849)	59.897	-	195	-	68	-	72	-
TOTALE 31 dicembre 2013	718.340	(24.164)	54.658	(1)	113	-	21	-	5	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	758	(4.035)	390	(2.203)	657	(3.334)	1.355	(7.113)
A.2 Incagli	117	(239)	44	(92)	93	(186)	203	(420)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	140	(136)	75	(80)	157	(129)	271	(272)
A.5 Altre esposizioni	231.770	(2.632)	90.514	(1.063)	1.856.027	(2.441)	148.595	(1.473)
TOTALE	232.785	(7.042)	91.023	(3.438)	1.856.934	(6.090)	150.424	(9.278)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.384	-	3.711	-	5.433	-	3.524	-
TOTALE	8.385	-	3.711	-	5.433	-	3.524	-
TOTALE 31 dicembre 2014	241.170	(7.042)	94.734	(3.438)	1.862.367	(6.090)	153.948	(9.278)
TOTALE 31 dicembre 2013	202.782	(6.580)	85.760	(3.127)	294.747	(5.669)	135.049	(8.788)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.860.725	-	31.503	-	-	-	-	-	3	-
TOTALE	13.860.725	-	31.503	-	-	-	-	-	3	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	310.612	(1.416)	576	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	310.612	(1.416)	576	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2014	14.171.337	(1.416)	32.079	-	-	-	-	-	3	-
TOTALE 31 dicembre 2013	16.754.303	-	10.100	-	-	-	73	-	9	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18.331	-	-	-	13.842.394	-	-	-
TOTALE	18.331	-	-	-	13.842.394	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	310.612	(1.416)	-	-
TOTALE	-	-	-	-	310.612	(1.416)	-	-
TOTALE 31 dicembre 2014	18.331	-	-	-	14.153.006	(1.416)	-	-
TOTALE 31 dicembre 2013	17.139	-	-	-	16.737.165	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2014 le “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla Circolare 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d'Italia sono le seguenti:

- a) valore non ponderato: 17.512.175 migliaia di euro, di cui 15.510.896 migliaia di euro nei confronti del Gruppo UniCredit;
- b) valore ponderato: 11.793 migliaia di euro, nessun importo nei confronti del Gruppo UniCredit;
- c) numero “posizioni di rischio” : 3, compreso il Gruppo UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nessun dato da segnalare.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine a valore su titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli, oppure a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà.

Riguardo le operazioni a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà, le attività finanziarie trasferite sono emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*, non eliminate dal bilancio in quanto FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti												
B. Strumenti derivati												
Totale 31 dicembre 2014												
<i>di cui deteriorate</i>												
Totale 31 dicembre 2013												
<i>di cui deteriorate</i>												

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
1. Debiti verso clientela			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero			
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			
Totale 31 dicembre 2014			
Totale 31 dicembre 2013			

CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
205.909						205.909	188.989
205.909						205.909	188.989
205.909						205.909	
188.989							188.989

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
	206.286		206.286
	206.286		206.286
	-		-
	1.505		1.505
	1.505		1.505
	-		-
	207.791		207.791
	190.618		190.618

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella tavola sotto riportata sono stati indicati esclusivamente i titoli di proprietà non cancellati dal bilancio impegnati in operazioni di pronti contro termine passive.

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
B. Strumenti derivati						
Totale attività						
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela						
2. Debiti verso banche						
Totale passività						
Valore netto 31 dicembre 2014						
Valore netto 31 dicembre 2013						

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Nessun dato da segnalare.

E.4 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

F.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'attribuzione della classe di rating per tutti gli strumenti finanziari detenuti.

F.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario di FinecoBank è composto da titoli, conti correnti e depositi con la Capogruppo. L'attività con la Clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, carte di credito e linee di fido.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

La Banca è esposta nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da governi e, in particolare, titoli dello Stato italiano e titoli dello Stato francese. La tabella seguente indica il valore nominale, il valore di bilancio e il fair value di tali esposizioni al 31 dicembre 2014.

	VALORE NOMINALE 31.12.2014	VALORE DI BILANCIO 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2014	% SULLA VOCE DI BILANCIO
Esposizioni verso lo Stato Italiano	1.569.004	1.685.163	1.685.163	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	6	6	0,20%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.569.000	1.685.157	1.685.157	99,39%
Esposizioni verso lo Stato Francese	10.000	10.393	10.393	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	10.393	10.393	0,61%
Totale esposizioni Sovrane	1.579.004	1.695.556	1.695.556	

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2014	31.12.2013
		211.315				211.315	200.329
		211.315				211.315	200.329
						-	-
						-	-
		-				-	-
		211.315				211.315	200.329
		207.791				207.791	187.807
		206.286				206.286	187.807
		1.505				1.505	2.811
		207.791				207.791	190.618
		3.524				3.524	
		9.711					9.711

Nella tabella seguente vengono indicati i rating al 31 dicembre 2014 forniti dalle società Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per gli Stati sovrani in relazione ai quali la Banca è esposta al 31 dicembre 2014.

	Italia	Francia
FITCH RATINGS	BBB+	AA
MOODY'S	Baa2	Aa1
STANDARD & POOR'S	BBB-	AA

Al 31 dicembre 2014 l'incidenza dell'investimento in titoli di debito emessi da Stati sovrani è pari al 10,11% del totale dell'attivo della Banca.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dalla Banca non vi sono titoli di debito strutturati.

La Banca, pertanto, risulta esposta ai movimenti dei titoli di debito pubblico italiano e francese. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, in coerenza con l'approccio del Gruppo, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, nonché delle metodologie.

L'approccio strategico di FinecoBank è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure globali di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la Risk Taking Capacity assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti globali; al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

Struttura e organizzazione

Al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle attività e la coerenza delle politiche, delle metodologie e delle pratiche in materia di rischio di mercato in tutte le Entità del Gruppo, il modello di Gruppo per le attività legate al rischio di mercato si basa sulla definizione di precise responsabilità.

La Capogruppo, nell'ambito dei rapporti con FinecoBank, ha principalmente - ma non esclusivamente - la responsabilità di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- fissare, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Gruppo medesimo.

La funzione Rischi di Mercato di FinecoBank, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali, opera in collaborazione con la Funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo ed è incaricata principalmente - ma non esclusivamente - di:

- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo la funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi, fornire alla funzione Financial Risk Italy della Capogruppo informazioni adeguate al rilascio di un parere non vincolante in proposito.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato da FinecoBank per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel banking book risiede presso gli organi competenti della Banca. La Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul banking book a livello consolidato ma condivide tale responsabilità con le competenti funzioni delle Entità a livello locale.

La Capogruppo definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello locale e di Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato del portafoglio bancario sono il rischio di credit spread, il rischio di tasso d'interesse e il rischio di

cambio. Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli obbligazionari detenuti a fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensitività al Valore Economico e limiti sul Value at Risk.

La seconda componente, il rischio tasso di interesse, è gestita con la finalità di stabilizzare tale rischio. La misura di rischio di tasso di interesse per il banking book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- **Economic value perspective:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1 pb. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200 punti base. Una variabile di controllo da questo punto di vista è il Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;
- **Income perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Per tali scenari di tasso esiste un limite agli interessi passivi (conti correnti clientela) ed attivi (cedole delle obbligazioni): entrambi non possono raggiungere valori negativi.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente allo sbilancio tra attività e passività in USD.

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

FinecoBank assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front office delle società del gruppo devono essere valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della Banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, è eseguita da parte del Risk Management di FinecoBank una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello effettuata dalla Capogruppo prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- cattura la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. E' per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati - quotati e non - strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

FinecoBank non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione della Banca è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail in particolare in sede di vendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui la Banca si ponga come controparte del cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: euro

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	30	-	1	4	2	4	3	-
1.1 Titoli di debito	30	-	1	4	2	4	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	-	1	4	2	4	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	33.744	-	-	6	70	414	-
+ Posizioni corte	-	32.346	-	-	6	849	685	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	189.521	3.540	35.056	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	129.335	15.250	93.817	-	-	-	-

Nella voce 3.1 Derivati Finanziari con titolo sottostante - Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Nella voce 3.2 Derivati Finanziari senza titolo sottostante - Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Valuta di denominazione: dollari

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	108.240	-	-	-	21	-	-
+ Posizioni corte	-	108.209	-	-	-	21	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	120.420	154	47.601	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	121.437	3.577	38.954	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	87	-	-	71	-	10	-
+ Posizioni corte	-	87	-	-	71	-	10	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	334.350	15.295	75.983	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	394.697	145	24.960	-	-	-	-

Gli effetti di variazione della curva dei tassi sul margine di interesse derivanti da strumenti presenti nel portafoglio di negoziazione sono del tutto residuali. Per analoghe considerazioni riguardanti il portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	PAESI BASSI	ITALIA	GERMANIA	CANADA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	3	3	-	8	11
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	102.809	4.040	26.976	499	823	305	-
- posizioni corte	102.809	4.040	26.983	835	823	305	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	6.960	-	2.138	1.671	-	1.135	-
- posizioni corte	6.887	4	2.163	1.375	-	1.634	-

In relazione alla mancanza di attività speculativa e per quanto detto al punto 2.1, le posizioni in titoli di capitale e indici azionari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2014 sono residuali e rivenienti esclusivamente da attività di regolamento con controparti istituzionali per conto dei clienti così come è residuale il loro impatto sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

FinecoBank monitora il VaR del Trading Book con periodicità settimanale.

Al 31 dicembre 2014 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 73,7 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

FinecoBank, coerentemente con l'approccio del Gruppo, misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione definite dalla Capogruppo. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk – rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della Banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - yield curve risk – rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
 - basis risk – rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.
- optionality risk – rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank delibera i limiti di rischio tasso di interesse precedentemente concordati con la Capogruppo. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione).

È responsabilità di FinecoBank gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario sono attuate ricorrendo a contratti derivati non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	1.322.234	9.831.952	989.437	1.421.772	2.109.635	4.196	64	-
1.1 Titoli di debito	-	7.890.254	26.658	1.000.003	2.036.215	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.890.254	26.658	1.000.003	2.036.215	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.174.522	1.564.897	935.208	381.458	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	147.712	376.801	27.571	40.311	73.420	4.196	64	-
- c/c	128.503	158	107	196	1.277	-	-	-
- altri finanziamenti	19.209	376.643	27.464	40.115	72.143	4.196	64	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.304	19.365	16.300	25.636	67.827	4.055	-	-
- altri	15.905	357.278	11.164	14.479	4.316	141	64	-
2. Passività per cassa	11.878.817	1.461.222	826.583	986.322	23.425	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	11.790.497	586.653	444.592	505.039	23.425	-	-	-
- c/c	11.722.966	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	67.531	586.653	444.592	505.039	23.425	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	67.531	586.653	444.592	505.039	23.425	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	88.320	874.569	381.991	81.283	-	-	-	-
- c/c	22.652	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65.668	874.569	381.991	81.283	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	400.000	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	400.000	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	382.500	2.534.653	-	400.000	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	402.772	11.865	1.013.489	1.889.027	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	7.847	3.997	-	-	537	-	-	-
+ Posizioni corte	3.346	8.384	-	-	651	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: dollaro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	262.049	145.523	24.710	19.044	41.184	41.183	-	-
1.1 Titoli di debito	-	123.675	24.710	-	41.183	41.183	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	123.675	24.710	-	41.183	41.183	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	260.042	-	-	19.018	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.007	21.848	-	26	1	-	-	-
- c/c	1.270	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	737	21.848	-	26	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	737	21.848	-	26	1	-	-	-
2. Passività per cassa	461.833	21.056	31.696	6.553	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	461.833	21.056	6.986	6.553	-	-	-	-
- c/c	458.625	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti	3.208	21.056	6.986	6.553	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.208	21.056	6.986	6.553	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	24.710	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24.710	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	82.366	24.710	24.710	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.710	24.710	-	41.183	41.183	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	9.116	2.987	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.649	9.116	-	-	339	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	69.795	474	42	48	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68.673	-	-	48	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.122	474	42	-	-	-	-	-
- c/c	3	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.119	474	42	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.119	474	42	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	68.268	126	8	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	65.863	126	8	-	-	-	-	-
- c/c	65.863	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	126	8	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	126	8	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.405	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.405	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	17	7	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7	17	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue, sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

VALUTA	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT - 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 1 BP)	IRVAR*
EUR	14.609	-15.358	74,83	351,9
USD	499	-505	2,51	6,7
Altre valute	113	-116	0,56	
Totale	15.221	15.979	77,91	351,3

* Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 basis point sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto che si attesta a 15.221 migliaia di euro. Uno shift di -200 basis point evidenzia un impatto di 15.979 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point evidenzia un impatto che si attesta complessivamente a 77,91 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR di FinecoBank si attesta a circa 351,3 migliaia di euro.

Il VaR totale, comprensivo della componente Credit Spread Risk derivante dai Titoli di Stato Italiani detenuti per l'impiego della liquidità, è pari a 5.613,7 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, FinecoBank effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti, emissioni obbligazionarie e depositi a tempo, nella stessa valuta, con la Capogruppo.

È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni della Banca non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	533.693	38.188	28.754	146	388	2.893
A.1 Titoli di debito	230.751	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	3	-	5	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	279.060	37.200	28.503	94	388	2.537
A.4 Finanziamenti a clientela	23.881	985	251	47	-	355
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	130	93	-	-	5	64
C. Passività finanziarie	521.139	37.702	28.251	100	312	2.037
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	100	312	1.993
C.2 Debiti verso clientela	496.429	37.702	28.251	-	-	44
C.3 Titoli di debito	24.710	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	14.615	204	444	22	1	179
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	168.176	46.366	103.416	93.404	38.658	143.784
+ Posizioni corte	163.968	46.902	103.503	86.911	38.813	143.672
Totale attività	701.999	84.647	132.170	93.550	39.051	146.741
Totale passività	699.722	84.808	132.198	87.033	39.126	145.888
Sbilancio	2.277	(161)	(28)	6.517	(75)	853

L'impatto di variazioni dei tassi di cambio sono quantificate attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2014 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 132,1 migliaia di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.283	1.050	384	115
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	1.050	-	115
e) Altri	1.283	-	384	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	15.931	8.050	7.222	2.301
a) Opzioni	-	5	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	8.045	-	2.297
e) Altri	15.931	-	7.222	4
3. Valute e oro	796.045	-	529.958	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	13	-	-	-
e) Altri	796.032	-	529.958	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	813.259	9.100	537.564	2.416
Valori medi	568.766	7.563	349.734	1.533

La lettera e) Altri OTC comprende principalmente i contratti derivati CFD su tassi di interesse, indici e valute.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.448.938	-	5.705.390	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.448.938	-	5.705.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.448.938	-	5.705.390	-
Valori medi	3.452.310	-	6.331.222	-

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	860	60	903	5
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	60	-	5
g) Altri	860	-	903	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	19.247	-	123.143	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	19.247	-	123.143	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	20.107	60	124.046	5

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	1.127	10	548	24
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	10	-	24
g) Altri	1.127	-	548	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	36.993	-	141.801	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	36.993	-	141.801	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	38.120	10	142.349	24

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	1.283
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	8
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	537	-	-	2	15.392
- fair value positivo	-	-	28	-	-	-	104
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	126
- esposizione futura	-	-	54	-	-	-	1.539
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	603.067	5.603	-	8.218	179.157
- fair value positivo	-	-	524	3	-	15	179
- fair value negativo	-	-	818	-	-	3	177
- esposizione futura	-	-	167	50	-	73	1.561
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.448.938	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19.247	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	36.993	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.269	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	797.328	-	15.931	813.259
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.283	-	-	1.283
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	15.931	15.931
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	796.045	-	-	796.045
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	1.477.545	1.930.210	41.183	3.448.938
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.477.545	1.930.210	41.183	3.448.938
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	2.274.873	1.930.210	57.114	4.262.197
Totale al 31 dicembre 2013	3.878.568	2.357.164	7.222	6.242.954

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Nessun dato da segnalare.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Nessun dato da segnalare.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione creditizia futura per controparti**

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere sinteticamente definito come il rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento ovvero di gestire in maniera efficiente la corrispondenza dei flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. Normalmente possono essere individuate due forme distinte di rischio di liquidità: (i) il funding liquidity risk, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; e (ii) il market liquidity risk, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità - nella duplice forma di funding liquidity risk e market liquidity risk - la Banca investe la componente della propria liquidità che sulla base delle proprie analisi interne risulta essere caratterizzata da una minor grado di persistenza e stabilità (c.d. liquidità non core) in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento a breve termine presso la Banca centrale.

Alla data di bilancio non esistono potenziali flussi di cassa in uscita "Contingent liquidity and funding needs", quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrade della banca stessa.

I principi fondamentali

La "Liquidity Policy Fineco" approvata dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank afferma l'autonomia gestionale della funzione Tesoreria di FinecoBank e stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione ordinaria e di emergenza della liquidità in un'ottica di coerenza rispetto al presidio del rischio di liquidità da parte del Gruppo.

Ruoli e responsabilità

La "Fineco Liquidity Policy" stabilisce i principi adottati in termini di governance interna e che prevedono il coinvolgimento delle funzioni Finanza, Tesoreria e Risk Management, coerentemente con l'approccio del Gruppo.

La gestione operativa della liquidità è effettuata dalla funzione Finanza che garantisce una gestione efficace ed efficiente della liquidità a breve e medio/lungo termine, il monitoraggio dell'esposizione di liquidità e la conduzione dei controlli di primo livello sul processo di gestione. La funzione di Controllo dei Rischi è responsabile per l'implementazione delle regole sul rischio di liquidità, l'applicazione delle metriche di rischio e delle metodologie scelte e l'approvazione ed il rispetto dei limiti di rischio.

A tal fine la "Liquidity Policy Fineco" fa esplicito riferimento alle normative di Gruppo riguardo l'implementazione dei monitoraggi - di primo e di secondo livello, sia dal punto di vista regolamentare che gestionale:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano uno strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincronica e loro combinazioni.

In tale contesto, FinecoBank considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

La Banca calcola giornalmente il "Cash Horizon", quale indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore è monitorato attraverso la Maturity Ladder operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la Banca non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni contrattuali, così come rappresentate nella Maturity Ladder operativa, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile (ossia ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o normalmente accettate dal mercato).

L'obiettivo della Banca è quello di garantire un Cash Horizon pari ad almeno tre mesi.

Il Cash Horizon è una delle metriche di liquidità incluse nel Risk Appetite framework di FinecoBank.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di mantenere un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine (convenzionalmente superiore all'anno) e mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. A tal fine la tipica azione svolta da FinecoBank consiste nel prudente impiego della liquidità rispetto al profilo delle scadenze della raccolta.

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento provoca sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione.

Periodicamente, la Banca riproduce analisi di scenario valutando l'impatto di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo un evento di stress ipotetico e consistente i cui presupposti ed entità sono condivisi e concordati con le funzioni della Capogruppo.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Planning, Finance e Administration di Capogruppo e validati dal Risk Management di Capogruppo e di FinecoBank.

Contingency Liquidity Policy di FinecoBank

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. E' stato pertanto definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente in caso di crisi, sulla base di una procedura approvata e definita nella policy di FinecoBank "Contingency Plan sul rischio di liquidità".

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresentano un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicator (EWI), la Banca può riuscire ad attenuare gli effetti di crisi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

L'obiettivo del "Contingency Plan sul rischio di liquidità" di FinecoBank è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna e verso il Gruppo;
- una serie di azioni disponibili per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di early warning indicator i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.322.952	299.918	237.019	294.258	1.050.746	1.026.798	1.136.487	6.956.359	3.364.672	131.851
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	28.788	13.586	53.562	1.537.501	4	-
A.2 Titoli di debito	1	3.279	4.252	7.009	29.121	42.883	655.456	5.340.039	3.360.001	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.322.950	296.639	232.767	287.249	992.837	970.329	427.469	78.819	4.667	131.851
- Banche	1.174.522	285.992	20.236	222.046	905.797	937.327	382.999	-	-	131.851
- Clientela	148.428	10.647	212.531	65.203	87.040	33.002	44.470	78.819	4.667	-
Passività per cassa	11.882.973	314.837	54.910	92.886	998.504	828.230	1.003.947	23.229	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.814.714	31.190	46.781	80.104	328.730	387.155	419.381	23.229	-	-
- Banche	87.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.727.512	31.190	46.781	80.104	328.730	387.155	419.381	23.229	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	414.536	-	-	-
B.3 Altre passività	68.259	283.647	8.129	12.782	669.774	441.075	170.030	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	42.914	3	-	1.050	-	-	5	389	-
- Posizioni corte	-	46.336	108	-	-	-	-	5	1.439	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	101	798	2.170	-	14.175	13.952	34.451	-	-	-
- Posizioni corte	69	-	24	-	16.005	12.238	37.856	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.997	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	3.647	350	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	7.847	-	537	-	-
- Posizioni corte	-	7.847	-	537	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollaro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	262.123	4.800	244	1.903	15.610	26.330	20.947	123.549	82.367	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.2 Titoli di debito	-	97	-	162	521	26.330	1.723	123.548	82.366	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	262.123	4.703	244	1.741	15.089	-	19.224	1	-	-
- Banche	260.042	-	-	-	-	-	19.198	-	-	-
- Clientela	2.081	4.703	244	1.741	15.089	-	26	1	-	-
Passività per cassa	461.834	3.911	942	2.855	13.390	32.563	6.608	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	458.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	458.625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	25.539	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.209	3.911	942	2.855	13.390	7.024	6.608	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	119.557	13	-	-	-	-	-	25	-
- Posizioni corte	-	116.241	-	-	-	-	-	-	25	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	250	205	-	-	750	1.430	1.278	-	-	-
- Posizioni corte	240	-	-	-	384	832	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	2.987	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	2.758	229	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	69.798	-	12	1	459	42	48	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69.798	-	12	1	459	42	48	-	-	-
- Banche	68.673	-	-	-	-	-	48	-	-	-
- Clientela	1.125	-	12	1	459	42	-	-	-	-
Passività per cassa	68.268	-	1	-	125	8	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	68.268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	65.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	1	-	125	8	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.859	92	-	-	-	-	80	10	-
- Posizioni corte	-	2.342	3	-	-	-	-	80	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	828	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.132	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.132	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE VB 31.12.2014	TOTALE VB 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	5	X	5	5
2. Titoli di debito	1.659.029	1.756.799	9.524.895	9.815.538	11.183.924	3.415.774
3. Titoli di capitale	-	-	30	30	30	28
4. Finanziamenti	47.606	X	5.051.854	X	5.099.460	13.649.546
5. Altre attività finanziarie	-	X	27.258	X	27.258	183.895
6. Attività non finanziarie	-	X	453.943	X	453.943	432.949
Totale al 31 dicembre 2014	1.706.635	1.756.799	15.057.985	9.815.568	16.764.620	X
Totale al 31 dicembre 2013	2.030.007	2.027.613	15.652.190	1.477.777	X	17.682.197

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
1. Attività finanziarie	1.447.263	2.797.740	4.245.003	4.208.203
- Titoli	1.447.263	2.797.740	4.245.003	4.208.203
- Altro	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	1.447.263	2.797.740	4.245.003	X
Totale al 31 dicembre 2013	1.752.187	2.456.016	X	4.208.203

Nella colonna "Non impegnate" della tabella sopra riportata sono indicati anche i titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati per un fair value di 2.659.768 migliaia di euro (2.329.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Attività ricevute in garanzia o in prestito nell'ambito di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Fair value dei titoli ricevuti in garanzia nelle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	168.717	173.381
Fair value dei titoli ricevuti in prestito	1.416.518	1.705.195
Di cui fair value dei titoli consegnati tramite operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	(1.447.261)	(1.752.187)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Le attività di rilevazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi sono svolte secondo i principi definiti da Basilea II nel "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e conformemente alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali.

Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate da FinecoBank in qualità di entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

FinecoBank ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Struttura Organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della Governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il Comitato Rischi - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta ed approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il **Comitato Rischi** e per il Consiglio di Amministrazione, garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al **Comitato Prodotti** del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca.

Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Convalida Interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, Capogruppo ha istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Unit Pillar II and Operational Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di Convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.

Il Report è sottoposto oltre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla validazione sia dell'Internal Audit, sia della struttura di Gruppo GIV

(Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2014 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Al ruolo del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti, a partire da settembre 2011, è stato affiancato un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

L'attività di misurazione dei rischi operativi si svolge internamente mediante:

- raccolta dei dati di perdita
- monitoraggio indicatori di rischio (KRI - Key Risk Indicator)
- analisi di scenario
- controllo a distanza dei canali di vendita

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di I° e II° pilastro. Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 40 KRI suddivisi in nove aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Conti correnti, HR) con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione di FinecoBank a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è concentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2014, risulta pari a 61.584 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2014 un fondo per rischi e oneri pari a 49.650 migliaia di euro.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2014 si riferiscono a:

- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La banca ha già pagato le maggiori imposte, le sanzioni e gli interessi dovuti. A fronte del contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per la maggiore imposta e la sanzione in contropartita del Fondo imposte e tasse e del fondo rischi e oneri. Inoltre, è stato rilevato un credito verso l'erario per la somma versata;
- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2007 nel quale è stata contestata la deducibilità di costi relativamente ad una società incorporata per 1,6 milioni di euro, in relazione al quale la banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale ritenendo deducibili i costi contestati. A fronte del contenzioso sono già state rilevate a conto economico le imposte e le sanzioni in contropartita del Fondo imposte e tasse e del fondo rischi e oneri;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

- verifica fiscale conclusa nell'esercizio 2013 relativamente agli esercizi 2008-2011. Sono pervenuti i seguenti avvisi di accertamento:
 - anno 2008, riferito all'operazione straordinaria di una società incorporata, la banca ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ritenendo fondata la propria posizione;
 - anno 2009, riferito sia all'operazione straordinaria sopra citata sia a costi ritenuti indeducibili, la banca ha presentato richiesta di accertamento con adesione all'Agenzia delle Entrate - Milano.
- A fronte della verifica fiscale è stato eseguito un accantonamento nell'ottica di una ragionevole soluzione della vicenda, contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2014 FinecoBank ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a fondo imposte e tasse per complessivi 10,1 milioni di euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 7,3 milioni di euro.

Risanamento di Banca delle Marche in amministrazione straordinaria

A supporto di un progetto di risanamento di Banca delle Marche presentato da Fonspa, gli organi della procedura di amministrazione straordinaria hanno chiesto l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, al quale FinecoBank aderisce in ragione della quota di depositi coperti dal fondo stesso. Il Fondo ha deliberato un intervento nel luglio 2014, condizionato all'approvazione del piano di risanamento da parte di Banca d'Italia e delle connesse autorizzazioni ai partecipanti al capitale, nonché all'esito positivo dell'assemblea di Banca delle Marche in merito all'aumento di capitale e ai connessi adempimenti di sottoscrizione e versamento. L'intervento deliberato dal fondo comporterebbe il rilascio di una garanzia (escutibile al termine di otto anni previsto per il recupero di un portafoglio di crediti deteriorati) per l'importo massimo di 800 milioni di euro e l'assunzione di una partecipazione in misura massima di 100 milioni di euro, nell'ambito dell'aumento di capitale della stessa Banca delle Marche (dati riferiti all'intero sistema bancario italiano, il cui onere graverebbe sui bilanci delle singole banche consorziate in ragione della rispettiva quota di depositi garantiti). Allo stato attuale non si sono ancora avverate le condizioni sospensive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di FinecoBank e di individuare eventuali aree critiche.

Al 31 dicembre 2014 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 5,5 milioni di euro.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Sezione 5 - Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per FinecoBank. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, FinecoBank - con il supporto della Capogruppo - ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- Rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- Rischio strategico si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- Rischio reputazionale, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

FinecoBank non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti, la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo. La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati da FinecoBank e porta all'individuazione del Capitale Interno.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business sono misurati da Capogruppo in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività della Banca e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente dalla Capogruppo sulla base dei dati consuntivi inviati da FinecoBank; in fase di budgeting, è calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente e sono effettuati almeno due volte l'anno da apposite funzioni della Capogruppo.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea II, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione del risk appetite e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del Risk Appetite. Il Risk Appetite è definito come il livello di rischio che la Banca è disposta ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri Clienti e degli Azionisti, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- Valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che la Banca decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- Specificare i tipi di rischio che la Banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- Assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- Assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura (SEGUE)

- Supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- Indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- Fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business di FinecoBank e all'ICAAP locale e di Gruppo. Per tale ragione, il Risk Appetite è integrato nel processo di budget.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento della Banca in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento della Banca nelle seguenti categorie:

- Risk ownership e posizionamento, per indicare esplicitamente le principali attività di riferimento di FinecoBank e del Gruppo ed il complessivo posizionamento in termini di rischio;
- Requisiti regolamentari, per includere i KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio, requisiti di capitale, compresa la Risk Taking Capacity);
- Profittevolezza e rischio, per garantire l'allineamento con il budget;
- Controllo su specifici tipi di rischio, per garantire il controllo su tutti i principali rischi (ad esempio, rischio di credito, di mercato, operativo, di liquidità e di tasso d'interesse).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento di FinecoBank attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio tra misure comparabili, analisi di sensitività su parametri definiti.

I Target rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le Ambition. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo del business. I Trigger rappresentano la massima deviazione accettabile dai target; sono definiti in modo da assicurare l'operatività anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile.

I Limiti rappresentano il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per FinecoBank.

La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo e considerando la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO e dalla Direzione CFO.

Glossario

Available financial resources (AFR)	Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.
Capitale Economico	Livello di capitale richiesto per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.
Capitale Interno	Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.
Costo del rischio	È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Credit Quality – EL	EL% = EL/EAD Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis. Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Key Risk Indicators	Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.
Model Risk Category	Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.
Portafoglio bancario	Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono iscritte nel portafoglio bancario.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.
Risk Taking Capacity	Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno. Include un buffer prudenziale (cushion).
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sensitivity Analysis	L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity)
Value at Risk	Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.
RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)	Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	198
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	199

Parte F - Informazioni sul patrimonio (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività volte alla gestione e all'allocatione del capitale, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza, sono svolte a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali e sotto la direzione e il coordinamento del Gruppo stesso.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	IMPORTO 31.12.2014	IMPORTO 31.12.2013
1. Capitale	200.070	200.070
2. Sovraprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve	198.081	127.715
- di utili	190.923	127.715
a) legale	33.061	28.800
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	157.862	98.915
- altre	7.158	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.262	4.214
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.329	641
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.067)	3.573
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	149.907	85.216
Totale	552.254	419.149

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2014		TOTALE 31.12.2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	5.329	-	673	(32)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.329	-	673	(32)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	641	-	-	-
2. Variazioni positive	4.863	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.863	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(175)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(112)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive	(63)	-	-	-
- da realizzo	(63)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.329	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	3.573
2. Variazioni positive	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	(6.640)
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(6.640)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(3.067)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri vengono rilevati con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

I Fondi propri al 31 dicembre 2014 ammontano a 353.133 migliaia di euro e sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza secondo gli standard di Basilea III.

Il Core Tier 1 Capital e il Patrimonio di vigilanza relativi al 31 dicembre 2013 sono stati determinati in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data, secondo gli standard di Basilea II.

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (Core Tier 1 Capital in riferimento al 2013)	353.133	316.008
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (Tier 1 in riferimento al 2013)	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) (Patrimonio supplementare in riferimento al 2013)	-	-
Totale Fondi Propri (Totale Patrimonio di vigilanza in riferimento al 2013)	353.133	316.008

Si precisa, inoltre, che il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3), previsto dal Regolamento (UE) 575/2013, è pubblicato sul sito internet di FinecoBank (www.fineco.it).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è rappresentato dai seguenti elementi:

- capitale sociale, costituito da 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, pari a 200.070 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo azioni, pari a 1.934 migliaia di euro;
- riserva legale, straordinaria e altre riserve, pari a 198.081 migliaia di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate (OCI) che sono costituite dalla Riserva positiva dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, pari a 5.329 migliaia di euro e dalla Riserva negativa IAS19, pari a 3.067 migliaia di euro;
- la quota degli utili 2014 non distribuiti, pari a 28.604 migliaia di euro, calcolati sul risultato dell'esercizio 2014, come previsto dalla CRR 575/2013, articolo 26.2.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

Dal Capitale primario di classe 1 sono stati detratti i seguenti elementi:

- valore di bilancio dell'avviamento al netto della fiscalità differita, pari a 67.742 migliaia di euro;
- altre attività immateriali, pari a 8.142 migliaia di euro.

Infine sono stati rilevati gli effetti dell'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di fondi propri previste dalla Circolare 285 di Banca D'Italia, in particolare:

- le riserve positive da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" successivamente al 31 dicembre 2009, sono state neutralizzate per un importo di 5.329 migliaia di euro;
- è stato applicato un filtro prudenziale negativo del 100% per l'anno 2014 sull'importo della Riserva IAS19 al fine di ripristinare, nella sostanza, la situazione ante IAS 19, per un importo di 3.396 migliaia di euro.

Con riferimento ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R), che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto di FinecoBank connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare il regolatore ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare, per l'anno 2014, il 100% dell'impatto delle modifiche in esame. Al 31 dicembre 2014 il filtro prudenziale positivo ammonta a 3.396 migliaia di euro.

a) Valore della passività per benefici definiti - vecchio IAS 19	(45.835)
b) Valore della passività per benefici definiti - nuovo IAS 19	(50.734)
c) Ammontare oggetto di "filtro prudenziale"	(3.067)

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39, FinecoBank ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della Circolare 285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" di neutralizzare completamente le relative plusvalenze e minusvalenze rilevate successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. Al 31 dicembre 2014 lo sbilancio delle plusvalenze e minusvalenze nette sterilizzate ammonta a 5.329 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nessun dato da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nessun dato da segnalare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	430.950	397.141
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	430.950	397.141
D. Elementi da dedurre dal CET1	75.884	77.089
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(1.933)	(4.044)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	353.133	316.008
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	353.133	316.008

Riconciliazione del Patrimonio di vigilanza con i valori di Bilancio

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	428.688	392.927
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	2.262	4.214
Attività immateriali - Avviamento	(67.742)	(69.075)
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(8.142)	(8.014)
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%)	-	-
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(1.933)	-
Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014	-	(4.044)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (Core Tier 1 Capital in riferimento al 2013)	353.133	316.008
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (Tier 1 in riferimento al 2013)	-	-
Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1) (Patrimonio di base in riferimento al 2013)	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) (Patrimonio supplementare in riferimento al 2013)	-	-
Totale Fondi Propri (Totale Patrimonio di vigilanza in riferimento al 2013)	353.133	316.008

La voce “Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014” al 31 dicembre 2013 si riferisce all'importo dei filtri prudenziali volti a sterilizzare la modifica apportata con decorrenza 1° gennaio 2013 (IAS 19R) ai piani a benefici definiti regolati dallo IAS 19, che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, e a neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” successivamente al 31 dicembre 2009, limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Evoluzione Fondi Propri

	01.01.2014- 31.12.2014	01.01.2013- 31.12.2013
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (Core Tier 1 Capital in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	316.008	251.095
Strumenti e Riserve		
Capitale, riserve di sovrapprezzo e altre riserve	7.157	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	(1.952)	4.214
Utile del periodo (al netto beneficenza e dividendi prevedibili)	28.604	63.209
Rettifiche regolamentari		
Attività immateriali - Avviamento	1.333	1.371
Attività immateriali - Altre immobilizzazioni immateriali	(128)	163
Altri aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1	(1.933)	-
Altri filtri nazionali precedenti al 1 gennaio 2014	4.044	(4.044)
Fine del periodo	353.133	316.008
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (Tier 1 in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) (Patrimonio supplementare in riferimento al 2013)		
Inizio del periodo	-	-
Fine del periodo	-	-
Totale Fondi Propri (Totale Patrimonio di vigilanza in riferimento al 2013)	353.133	316.008

L'apertura del Capitale primario di classe 1 del periodo 1-gen-2014 / 31-dic-2014 è rappresentata dal Core Tier 1 Capital al 31 dicembre 2013. Le novità regolamentari connesse all'adozione del CRR sono rappresentate nell'evoluzione degli elementi patrimoniali in riferimento dell'esercizio 2014. L'evoluzione riferita al periodo 1-gen-2013 / 31-dic-2013 riflette le grandezze regolamentari sulla base della normativa vigente alla data.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti prudenziali di vigilanza di FinecoBank al 31 dicembre 2014 sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea III, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati.

Si precisa le disposizioni di vigilanza Basilea III impongono che gli enti che utilizzano i metodi basati sui rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito e i metodi avanzati di misurazione per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio operativo detengano, fino al 31 dicembre 2017, Fondi propri che siano in ogni momento pari o superiori all'80% dei requisiti Basilea I (CRR 575/2013 art. 500), in luogo dell'integrazione per floor Basilea I prevista dalla previgente normativa di Banca d'Italia (Circolare Banca D'Italia. n. 263).

Questo ha generato una riduzione dei requisiti patrimoniali, che ha più che compensato l'eliminazione della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario dalla previgente normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEQUE)

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nella gestione dinamica del capitale, la direzione CFO elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione dei Fondi propri e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.567.110	18.756.147	1.051.859	1.073.917
1. Metodologia standardizzata	17.567.110	18.756.147	1.051.859	1.073.917
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			84.149	85.913
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			13	-
B.3 Rischio di regolamento			-	2
B.4 Rischi di mercato			2.281	3.333
1. Metodologia standard			2.281	3.333
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			61.584	64.912
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			61.584	64.912
B.6 Altri elementi di calcolo			-	52.288
B.7 Totale requisiti prudenziali			148.027	206.448
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.850.331	2.580.595
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,08%	12,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,08%	12,25%
C.3 Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,08%	12,25%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data. In particolare, i requisiti prudenziali di vigilanza al 31 dicembre 2013 sono stati determinati applicando le disposizioni di vigilanza Basilea II, metodo standardizzato, ad eccezione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi determinati utilizzando i metodi avanzati. A tal fine la Banca ha integrato i requisiti patrimoniali totali per il "floor" previsto dalla normativa Banca D'Italia in vigore a tale data, pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi determinati con le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato.

La voce B.6 Altri elementi di calcolo al 31 dicembre 2013 è relativa all'integrazione per floor precedentemente citata, pari a 121 milioni di euro, al netto della riduzione del 25% concessa fino al 31 dicembre 2013 alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario, pari a 69 milioni di euro (la riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario è stata eliminata dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 575/2013 a partire dal 1° gennaio 2014).

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2014 BASILEA III		31.12.2013 BASILEA II	
	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO
Esposizioni soggette al metodo IRB				
Totale - metodo IRB	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato				
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni centrali e banche centrali	1.971.033	89.822	442.828	-
Esposizioni verso o garantite da Enti	14.426.384	23.965	17.019.549	24.456
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	1	-	1	-
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	3	-	3	-
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese ed altri soggetti	126.029	124.423	114.846	112.352
Esposizioni al dettaglio	920.738	690.553	967.491	725.618
Esposizioni garantite da immobili	452	197	-	-
Esposizioni in stato di default	4.242	4.290	4.685	4.751
Esposizioni in strumenti di capitale	5	5	5	5
Altre esposizioni	118.223	118.217	206.739	206.735
Totale - metodo standardizzato	17.567.110	1.051.472	18.756.147	1.073.917
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	17.567.110	1.051.472	18.756.147	1.073.917
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		387		-
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e controparte		84.149		85.913

Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI BASILEA III 31-DIC-2014	REQUISITI PATRIMONIALI BASILEA II 31-DIC-2013
1. Attività di rischio per cassa	Metodologia standardizzata	51.608	46.675
2. Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	Metodologia standardizzata	3.077	3.287
3. Contratti derivati	Metodo del valore corrente	138	78
4. Operazioni SFT	CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità	29.295	35.874
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte		84.118	85.913
Requisiti patrimoniali Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al Fondo di Garanzia		31	-
Rischi di mercato			
1. Rischio di cambio	Metodologia standard	832	1.173
2. Rischio posizione titoli di debito	Metodologia standard	1.316	1.254
3. Rischio posizione titoli di capitale	Metodologia standard	133	906
4. Rischio di posizione su merci	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischi di mercato		2.281	3.333
1. Rischio di concentrazione	Metodologia standard	-	-
Requisiti patrimoniali rischio di concentrazione		-	-
1. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	Metodologia standard	13	-
Requisiti patrimoniali rischio di aggiustamento della valutazione del credito		13	-
1. Rischio di regolamento	Metodologia standard	-	2
Requisiti patrimoniali rischio di regolamento		-	2
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	61.584	64.912
Requisiti patrimoniali rischio operativo		61.584	64.912
Integrazione per floor Basilea I		-	121.103
Riduzione per banche appartenenti ad un Gruppo Bancario*		-	(68.815)
Requisiti patrimoniali totali		148.027	206.448

* La riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario è stata eliminata dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) 575/2013 a partire dal 1° gennaio 2014.

2.3 Ratio minimi stabiliti dalla Capogruppo

INDICATORI DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	31.12.2014	TARGET 2014	TRIGGER 2014	LIMIT 2014
Core Tier 1 ratio	19,08%	9,00%	8,00%	6,00%
Total capital ratio	19,08%	9,00%	8,00%	6,00%

Il Core Tier 1 e il Total Capital Ratio rispettano i limiti previsti nel Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	208
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	208

Parte H - Operazioni con parti correlate (Importi in migliaia di €)

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Office, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Responsabile Banca Diretta e il Responsabile Servizi di Investimenti & Wealth Management¹.

	TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
Ributuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	5.089	2.127
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	258	67
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	258	67
c) altri benefici a lungo termine	6	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	2.058	292
TOTALE	7.411	2.486

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Relativamente alle transazioni con parti correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono state realizzate:

1. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014, due operazioni con parti correlate/soggetti collegati non ordinarie; in particolare:

- un'operazione di maggiore rilevanza, conseguente alla modifica della modalità di investimento della liquidità di FinecoBank con la Capogruppo UniCredit, perfezionata con la sottoscrizione di 7.650 milioni di euro e 250 milioni di dollari di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato;

e

- un'operazione di minore rilevanza, consistente nel conferimento dell'incarico per lo svolgimento dell'attività di sponsor al servizio del progetto di quotazione delle azioni ordinarie della Banca a Mediobanca S.p.A., effettuata a condizioni di mercato.

Per tali operazioni è stato espresso parere favorevole da parte sia del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di UniCredit sia: (i) di tutti i membri del Comitato Audit di FinecoBank per l'incarico a Mediobanca e (ii) dei soli Amministratori Indipendenti dello stesso per le operazioni di investimento della liquidità. Quest'ultima operazione è stata altresì sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via prudenziale, atteso che sino alla quotazione – per effetto del controllo al 100% - le transazioni infragruppo sarebbero state escluse dall'applicazione degli iter deliberativi;

2. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, tre operazioni con soggetti collegati/parti correlate, in particolare:

- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e a condizioni di mercato, consistente nel conferimento a UniCredit Bank AG dell'incarico di Joint Global Coordinator e di Joint Bookrunner nell'operazione di collocamento delle azioni della Banca funzionale alla quotazione; si precisa che le commissioni riconosciute al Consorzio sono state sostenute dall'Azionista venditore;
- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e a condizioni di mercato, consistente nel conferimento a Mediobanca dell'incarico di Joint Bookrunner nell'operazione di collocamento delle azioni della Banca funzionale alla quotazione; si precisa che le commissioni riconosciute al Consorzio sono state sostenute dall'Azionista venditore;

e

- un'operazione di minore rilevanza, non ordinaria e non a condizioni di mercato, in quanto a titolo gratuito, con UniCredit per la sottoscrizione dell'Accordo ricognitivo di contratto di licenza del marchio "Fineco".

3. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate, un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Delibera quadro per attività di PCT con clientela istituzionale, raccolta a termine da clientela retail e relativo impiego della liquidità", valida sino al 31 ottobre 2014. Per tale operazione è stato altresì espresso parere favorevole "non vincolante" da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo, nel rispetto delle vigenti Procedure.

¹ Al 31 dicembre 2013 i Dirigenti con responsabilità strategica della Banca erano rappresentati dai componenti il Consiglio di Amministrazione, dai membri del Collegio Sindacale e dall'Amministratore Delegato. Al 31 dicembre 2014, invece, i Dirigenti con responsabilità strategica della Banca comprendono anche il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione GBS, il Responsabile Direzione Chief Financial Office, il Responsabile Direzione Commerciale Rete PFA, il Responsabile Banca Diretta e il Responsabile Servizi di Investimenti & Wealth Management identificati dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014.

4. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., relativa all'integrazione della "Delibera quadro per attività di PCT con clientela istituzionale, raccolta a termine da clientela retail e relativo impiego della liquidità", già approvata nel Consiglio del 27 giugno 2014 con i seguenti limiti: per la clientela istituzionale, 900 milioni di euro per PCT passivi e 900 milioni di euro per depositi attivi a termine; per la clientela retail, 800 milioni di euro per depositi attivi a termine, con validità sino al 31 ottobre 2014;
- un'operazione di maggior rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato, con UniCredit S.p.A., rappresentata dall'investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1 aprile 2014 - 30 giugno 2014, perfezionato con la sottoscrizione di 200 milioni di euro di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato.

Per entrambe le operazioni è stato richiesto il parere "non vincolante" del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che si è espresso in senso favorevole.

5. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- due operazioni di maggior rilevanza, ordinarie ed a condizioni di mercato con (i) UniCredit S.p.A., Dab Bank AG e Direktanlage.AT AG, rappresentata da una "Delibera quadro relativa alle operazioni intrattenute nell'ambito dei rapporti di conto corrente con società del Gruppo UniCredit", valida sino al 23 settembre 2015; e con (ii) UniCredit S.p.A. relativa ad un investimento a medio-lungo termine della liquidità strutturale raccolta nel periodo 1 luglio 2014 - 30 settembre 2014 perfezionato con la sottoscrizione di 400 milioni di euro di obbligazioni UniCredit emesse a condizioni di mercato. Per entrambe le operazioni è stato richiesto il parere "non vincolante" del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che si è espresso in senso favorevole.

6. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggiore rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Operazioni di Pronti contro Termine e Depositi a termine con la Capogruppo" (a rinnovo della delibera quadro già approvata nel Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, integrata dal Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014 e scaduta il 31 ottobre 2014), avente efficacia sino al 31 maggio 2015, che prevede un ammontare massimo: (i) per le operazioni di Pronti contro Termine di circa 2 miliardi di euro e (ii) per i Depositi a Termine di circa 2,9 miliardi di euro.

Configurandosi tale operazione per UniCredit come di "Minor Rilevanza di importo significativo", ai sensi della Global Policy è stato altresì rilasciato parere "non vincolante" da parte sia del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di Capogruppo che del Consiglio di Amministrazione UniCredit.

7. con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014, previo parere favorevole del Comitato Audit e Parti Correlate:

- un'operazione di maggiore rilevanza, ordinaria ed a condizioni di mercato con UniCredit Bank AG e Mediobanca S.p.A., rappresentata da una delibera quadro "Attività di Stock Lending con clientela istituzionale" con efficacia fino al 31 ottobre 2015, e avente ad oggetto le operazioni di Prestito Titoli Azionari con controparti istituzionali in virtù delle quali FinecoBank potrà dare corso alle suddette operazioni per un ammontare massimo di circa 500 milioni di euro per l'operatività con UniCredit Bank AG e di circa 200 milioni di euro per l'operatività con Mediobanca S.p.A.; al riguardo è stato espresso parere favorevole "non vincolante" da parte del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity di UniCredit.

Nel corso dell'esercizio 2014, inoltre, sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Banca e della connessa attività finanziaria, perfezionate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Rammentiamo che per il triennio 2013–2015 FinecoBank ha optato per il c.d. "Consolidato fiscale nazionale" – introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 – con la società Consolidante UniCredit.

Come previsto nel contratto di Consolidato Fiscale Nazionale la partecipazione al consolidato non può determinare svantaggi fiscali per la Consolidata che vi partecipa rispetto alla situazione che si avrebbe qualora la società non vi partecipasse. Il consolidato comporta i seguenti vantaggi fiscali: (i) rettifica di consolidamento relativa agli interessi passivi deducibili, considerato che l'ammontare degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti partecipanti al consolidato nazionale sono integralmente deducibili in base al rapporto tra interessi passivi totali (infragruppo ed extragruppo) rilevati in bilancio dalla singola controllata e gli interessi passivi complessivamente rilevati in bilancio da tutte le società controllate ai sensi dell'art. 96, comma 5-bis del TUIR, (ii) crediti di imposta, ritenute a titolo d'acconto, detrazioni sono riconosciuti dalla Controllante alla Controllata a riduzione dell'ammontare IRES dovuta qualora quest'ultima presenti una perdita fiscale, (iii) eventuali perdite fiscali sono pagate dalla Controllata nella misura dell'aliquota IRES applicabile in relazione al periodo d'imposta in cui dette perdite sono realizzate.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 FinecoBank S.p.A. ha concesso n. 5 fidejussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit, a tempo indeterminato (più precisamente, aventi durata sino all'avvenuto pagamento delle pendenze sottostanti), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte di FinecoBank S.p.A. di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso del precedente esercizio, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata da

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

FinecoBank S.p.A.; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012 che sono rimasti invariati anche nel 2014.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2014, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2014			% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	29	29	0,95%
Crediti verso clientela	17	5.447	5.464	0,79%
Totale attivo	17	5.476	5.493	0,03%
Debiti verso banche	-	480	480	0,03%
Debiti verso clientela	1.431	15.876	17.307	0,12%
Altre passività	-	97	97	0,04%
Totale del passivo	1.431	16.453	17.884	0,11%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

	CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014			% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
	AMMINISTRATORI, COLLEGIO SINDACALE E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	
Interessi attivi e proventi assimilati	-	2	2	0,00%
Interessi passivi e oneri assimilati	(9)	(13)	(22)	0,04%
Commissioni attive	1	28.117	28.118	6,86%
Commissioni passive	(1)	(524)	(525)	0,25%
Altre spese amministrative	-	(3.922)	(3.922)	1,88%
Altri oneri/proventi di gestione	13	12	25	0,03%
Totale conto economico	4	23.672	23.676	

Con riferimento alla categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori, Collegio Sindacale e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti degli stessi, sia di FinecoBank (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica) sia della Capogruppo UniCredit, rappresentati principalmente da attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, passività a fronte della liquidità depositata dagli stessi presso la Banca e costi e ricavi generati dalle attività e passività suddette.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari degli dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- società collegate, e loro controllate, alla Capogruppo Unicredit;
- azionisti, e loro controllate, della Capogruppo Unicredit.

I rapporti nei confronti di "Altre parti correlate", sono rappresentati principalmente da:

- attività a fronte di crediti per utilizzo carte di credito, passività a fronte della liquidità depositata presso la Banca oppure a fronte di operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro;
- attività per crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, riferiti essenzialmente a crediti per commissioni da incassare relativamente all'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo;
- costi e ricavi generati dalle suddette attività e passività, riferiti essenzialmente alle commissioni attive di sottoscrizione e gestione a fronte dell'attività di collocamento di prodotti del risparmio gestito e del risparmio assicurativo, premi assicurativi e gli oneri connessi all'incarico di Joint Bookrunner a Mediobanca nell'operazione di collocamento delle azioni della Banca funzionale alla quotazione.

Sono escluse le consistenze al 31 dicembre 2014 e le componenti economiche maturate nel corso dell'esercizio 2014 nei confronti della Capogruppo UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

Rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo UniCredit

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	TOTALE 31.12.2014	% SULL'IMPORTO DI BILANCIO
Attivo	13.902.470	82,93%
Crediti verso banche	13.861.192	99,78%
Crediti verso clientela	14.952	2,15%
Derivati di copertura attivo	19.247	100,00%
Altre attività	7.079	2,17%
Passivo	1.789.817	10,68%
Debiti verso banche	1.365.544	95,59%
Titoli in circolazione	424.710	100,00%
Derivati di copertura passivo	36.993	100,00%
Passività fiscali	(44.243)	n.c.
Altre passività	6.813	2,85%
Garanzie e impegni	256.070	56,69%
Garanzie rilasciate	256.070	56,69%
Conto economico	312.258	
Interessi attivi e proventi assimilati	238.075	84,32%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.433)	8,20%
Commissioni attive	90.563	22,10%
Commissioni passive	(5.213)	2,44%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.208	4,06%
Risultato netto dell'attività di copertura	7.903	n.c.
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	483	n.c.
Spese amministrative	(16.579)	5,98%
Altri oneri/proventi di gestione	251	0,35%

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2014:

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE E IMPEGNI	CONTO ECONOMICO
Unicredit S.p.A.	13.861.356	1.737.979	256.070	252.382
Unicredit Bank AG	23.663	27.079	-	2.582
Unicredit Bank AG Milano	-	23.429	-	(17.902)
Direktanlage.AT AG	-	-	-	230
Unicredit Credit Management Bank S.p.A.	-	56	-	(82)
Unicredit Factoring S.p.A.	-	-	-	3
Unicredit Leasing S.p.A.	1	1	-	447
Localmind S.p.A.	-	-	-	(2)
Unicredit Luxembourg Finance SA	-	-	-	62
Unicredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.	2.494	998	-	(11.716)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	1.576	244	-	10.398
Dab Bank AG	-	-	-	515
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	30	31	-	1
Pioneer Asset Management SA Luxembourg	13.346	-	-	75.334
Unicredit Bank Austria AG	2	-	-	3
Unicredit Bank Czech Republic A.S.	1	-	-	1
Unicredit Bank Hungary ZRT.	1	-	-	1
Unicredit BulBank AD	-	-	-	1
Totale	13.902.470	1.789.817	256.070	312.258

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Attivo		13.861.356
Crediti verso banche		13.837.538
Derivati di copertura attivo		19.247
Altre attività		4.571
Passivo		1.737.979
Debiti verso banche		1.338.465
Titoli in circolazione		424.710
Derivati di copertura passivo		13.747
Passività fiscali		(44.243)
Altre passività		5.300
Garanzie e impegni		256.070
Garanzie rilasciate		256.070
Conto economico		252.382
Interessi attivi e proventi assimilati		241.300
Interessi passivi e oneri assimilati		(4.412)
Commissioni attive		1.044
Commissioni passive		(4.400)
Risultato netto dell'attività di copertura		22.742
Utile (perdita) da cessione o riacquisto		483
Spese amministrative		(4.394)
Altri oneri/proventi di gestione		19

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG		TOTALE 31.12.2014
Attivo		23.663
Crediti verso banche		23.654
Altre attività		9
Passivo		27.079
Debiti verso banche		27.079
Conto economico		2.582
Interessi attivi e proventi assimilati		255
Interessi passivi e oneri assimilati		(12)
Commissioni attive		2.339

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG MILANO		TOTALE 31.12.2014
Passivo		23.429
Derivati di copertura passivo		23.246
Altre passività		183
Conto economico		(17.902)
Interessi attivi e proventi assimilati		(3.480)
Commissioni attive		571
Commissioni passive		(4)
Risultato netto dell'attività di copertura		(14.839)
Spese amministrative		(150)

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		230
Interessi passivi e oneri assimilati		(2)
Commissioni attive		26
Commissioni passive		(87)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		293

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Passivo		56
Altre passività		56
Conto economico		(82)
Spese amministrative		(82)

RAPPORTI UNICREDIT FACTORING S.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		3
Commissioni attive		1
Spese amministrative		2

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Attivo		1
Altre attività		1
Passivo		1
Altre passività		1
Conto economico		447
Interessi passivi e oneri assimilati		(2)
Commissioni attive		450
Spese amministrative		(1)

RAPPORTI CON LOCALMIND S.P.A. IN LIQUIDAZIONE		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		(2)
Interessi passivi e oneri assimilati		(2)

RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBURG FINANCE SA		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		62
Commissioni attive		62

RAPPORTI CON UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS S.C.P.A.		TOTALE 31.12.2014
Attivo		2.494
Altre attività		2.494
Passivo		998
Altre passività		998
Conto economico		(11.716)
Commissioni attive		8
Spese amministrative		(11.956)
Altri oneri/proventi di gestione		232

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGR P.A.		TOTALE 31.12.2014
Attivo		1.576
Crediti verso clientela		1.576
Passivo		244
Altre passività		244
Conto economico		10.398
Commissioni attive		10.598
Commissioni passive		(200)

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

RAPPORTI CON DAB BANK AG		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		515
Interessi passivi e oneri assimilati		(3)
Commissioni attive		72
Commissioni passive		(469)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		915

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI		TOTALE 31.12.2014
Attivo		30
Crediti verso clientela		30
Passivo		31
Altre passività		31
Conto economico		1
Commissioni attive		52
Commissioni passive		(53)
Spese amministrative		2

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG		TOTALE 31.12.2014
Attivo		13.346
Crediti verso clientela		13.346
Conto economico		75.334
Commissioni attive		75.334

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AUSTRIA AG		TOTALE 31.12.2014
Attivo		2
Altre attività		2
Conto economico		3
Commissioni attive		3

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.		TOTALE 31.12.2014
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT		TOTALE 31.12.2014
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BULBANK AD		TOTALE 31.12.2014
Conto economico		1
Commissioni attive		1

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	218
B. Informazioni di natura quantitativa	221

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €)

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti e promotori finanziari della Banca sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit S.p.A. e della Banca stessa (equity settled share based payments):

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti della Banca, che possiedono i requisiti definiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio dell'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avviene entro massimo cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari ricevono un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento è effettuato in denaro e in azioni UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano (dei Piani);
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit o FinecoBank, su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato e 5 anni differiti). Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- **Stock granting riservate al personale dipendente** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a beneficiari appartenenti al Top Management ("2014-2017 Multi-year Plan Top Management") ed ai dirigenti e dipendenti della Banca (diversi dal Top Management) che, in virtù dell'importanza del loro ruolo, delle loro competenze e del loro potenziale, possono contribuire in maniera significativa, a giudizio della Banca, al raggiungimento dei risultati economici e della sostenibilità della Banca ("2014 Plan Key People"). Le azioni saranno assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting e verificato il rispetto delle condizioni previste, in 4 tranches annuali per il "2014-2017 Multi-year Plan Top Management" a partire dal 2017 e 3 tranches annuali per il "2014 Plan Key People" a partire dal 2015;
- **Stock granting riservate ai promotori finanziari** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank ai promotori finanziari della rete, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014 ("Piano PFA 2014") e per il triennio 2015 – 2017 ("Piano PFA 2015 - 2017"). Le azioni saranno assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 tranches annuali a partire dal 2015 per il "Piano PFA 2014" e a partire dal 2018 per il "Piano PFA 2015 – 2017".

I piani di incentivazione riservati ai dipendenti della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank verranno serviti con strumenti di capitale rivenienti da aumenti di capitale gratuiti ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.

I piani di incentivazione riservati ai promotori finanziari della Banca che prevedono l'attribuzione di azioni FinecoBank verranno serviti strumenti di capitale acquistati sul mercato in esecuzione dell'autorizzazione dell'Assemblea della Società ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani, ma sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniale dei piani assegnati negli anni precedenti.

1.2.2 Share Plan for Talent

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani, ma sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniale dei piani assegnati negli anni precedenti.

1.2.3 Group Executive Incentive System dal 2011 al 2013

L'ammontare dell'incentivo è determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate – al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani, ma sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniale dei piani assegnati negli anni precedenti.

Si riportano di seguito le informazioni di dettaglio riferite ai piani le cui azioni sono state definite nel corso dell'esercizio corrente.

Group Executive Incentive System 2013 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	AZIONI ASSEGNATE		
	PRIMA RATA 2016	SECONDA RATA 2017	TERZA RATA 2018 *
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	29-gen-13	29-gen-13	29-gen-13
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-mar-14	11-mar-14	11-mar-14
Inizio periodo di Vesting	01-gen-13	01-gen-13	01-gen-13
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-15	31-dic-16	31-dic-17
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	5,862	5,862	5,862
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,2	-0,299	-0,427
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	5,662	5,563	5,435

1. Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President.

1.2.4 Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2014 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio;
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello locale con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocation di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuiti su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato più 5 anni di differimento) e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata del Piano.

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2014)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2013, con periodo di sottoscrizione gennaio 2014 - dicembre 2014.

Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario è misurato all'inizio del periodo di sottoscrizione in base al prezzo pagato dai partecipanti per acquistare la prima tranches di Investment Share sul mercato.

Valutazione Free Share ESOP 2014

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti	31-gen-14	31-gen-14
Inizio periodo di Vesting	31-gen-14	31-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-gen-15	31-lug-15
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,774	5,972

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate sono contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano sono acquistate sul mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

1.2.6 Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

2014 - 2017 Multi-year Plan – Top management (“Piano Top Management”)

	AZIONI ASSEGNATE TOP MANAGEMENT			
	PRIMA RATA 2017	SECONDA RATA 2018	TERZA RATA 2019	QUARTA RATA 2020
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-lug-14	Da definire	Da definire	Da definire
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19
Prezzo di mercato azione Fineco [€]	3,7	Da definire	Da definire	Da definire
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,27	Da definire	Da definire	Da definire
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,43	Da definire	Da definire	Da definire

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

2014 Plan – Key people (“Piano Key People”)

	AZIONI ASSEGNATE KEY PEOPLE		
	PRIMA RATA 2015	SECONDA RATA 2016	TERZA RATA 2017
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-lug-14	15-lug-14	15-lug-14
Inizio periodo di Vesting	02-lug-14	02-lug-14	02-lug-14
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-14	31-dic-15	31-dic-16
Prezzo di mercato azione FinecoBank [€]	3,7	3,7	3,7
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	0	-0,13	-0,27
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,7	3,57	3,43

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Il piano è stato assegnato nel corso del corrente esercizio e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.7 Stock granting riservate ai promotori finanziari

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Piano PFA 2014

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta predefinito per l'esercizio 2014.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile.

Il piano è soggetto alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e capitale) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

Piano PFA 2015 - 2017

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi di performance descritti dal piano, subordinatamente al raggiungimento da parte dell'intera rete dei promotori finanziari della Banca di un obiettivo di raccolta netta cumulata predefinito per il triennio 2015 - 2017.

Il piano contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare applicabile.

Il piano è soggetto alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e capitale) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

2. Variazioni annue

Stock granting

VOCI / NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	31.12.14			31.12.13		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.427.240	-		-	-	
B.1 Nuove emissioni	1.427.240	-		-	-	
B.2 Altre variazioni	-	-		-	-	
C. Diminuzioni	-	-		-	-	
C.1 Annullate	-	-		-	-	
C.2 Esercitate	-	-		-	-	
C.3 Scadute	-	-		-	-	
C.4 Altre variazioni	-	-		-	-	
D. Rimanenze finali	1.427.240	-	giugno-16	-	-	-
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	241.700	-		-	-	

Il numero delle azioni indicate nella tabella sopra riportata si riferisce esclusivamente ai piani per i quali è già stato definito il numero di azioni attribuite ai singoli beneficiari. Non sono stati indicati i prezzi medi di esercizio in quanto si tratta esclusivamente di Stock granting assegnate gratuitamente.

2. Altre informazioni

Piano per il 2015 (già 2014) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2015)

Nel mese di maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2015) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2015, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2015 è stato lanciato il 27 novembre 2014 in 12 paesi in cui opera il Gruppo, tra cui l'Italia.

Il piano Let's Share per il 2015 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2015 a dicembre 2015 per la prima adesione e/o da luglio 2015 a dicembre 2015 per la seconda adesione) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2015 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del piano;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2015/luglio 2015), ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free share"), uno sconto equivalente al 25% dell'ammontare totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano;
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2015 al gennaio 2016 e/o dal luglio 2015 al luglio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2015 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2015 non ha prodotto alcun effetto sul bilancio 2014.

Effetti sul Risultato Economico

Si riportano di seguito gli effetti economici connessi ai piani di incentivazione basati su azioni FincoBank e della controllante UniCredit, nonché gli effetti patrimoniali connessi ai piani di incentivazione basati sulle sole azioni della controllante UniCredit.

L'impatto a conto economico è stato determinato anno per anno in base al periodo di maturazione degli strumenti (vesting).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni di FinecoBank e della controllante UniCredit

	31.12.2014		31.12.2013	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	8.159		465	
- relativi a Piani Equity Settled	8.159		465	
Somme pagate ad Unicredit S.p.A. a fronte di piani "vested"		480		-
Debito maturato verso Unicredit S.p.A.	2.025		1.504	

Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto il proprio particolare modello di business prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività. FinecoBank offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei promotori finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente alla Banca di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (one stop solution) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento.

Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (investing, banking e brokerage) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il top management nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rinvia ai dettagli informativi riportati nell'ambito della Parte C – Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.

Si evidenzia che FinecoBank si rivolge, prevalentemente, a clientela retail in Italia; le informazioni in merito alle aree geografiche e al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono, pertanto, considerate di rilevanza informativa dal management e quindi non vengono fornite.



IL TRADING NUMERO UNO

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5	5
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	3.054	4.700
Crediti verso banche = voce 60	13.892.197	16.330.912
Crediti verso clientela = voce 70	695.594	641.250
Investimenti finanziari	1.695.555	93.114
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	3.199
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.695.555	89.915
Coperture	24.274	179.265
80. Derivati di copertura	19.247	123.143
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.027	56.122
Attività materiali = voce 110	10.892	10.772
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	8.142	8.014
Attività fiscali = voce 130	18.550	47.075
Altre attività = voce 150	326.756	256.629
Totale dell'attivo	16.764.621	17.661.338

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche = voce 10	1.428.568	1.648.675
Debiti verso clientela	13.914.712	12.732.309
20. Debiti verso clientela	13.914.712	12.732.309
Titoli in circolazione	424.710	2.322.511
30. Titoli in circolazione	424.710	2.322.511
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	3.135	2.301
Coperture	46.220	178.574
60. Derivati di copertura	36.993	141.801
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	9.227	36.773
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	118.031	105.421
Passività fiscali = voce 80	33.358	16.842
Altre passività	243.633	235.556
100. Altre passività	238.807	231.795
110. Trattamento di fine rapporto	4.826	3.761
Patrimonio	552.254	419.149
- capitale e riserve	400.085	329.719
160. Riserve	198.081	127.715
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.070	200.070
- riserve da valutazione	2.262	4.214
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.329	641
130. Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativa piani previdenziali a benefici definiti	(3.067)	3.573
- utile netto = voce 200	149.907	85.216
Totale del passivo e del patrimonio netto	16.764.621	17.661.338

	31.12.2014	31.12.2013
Interessi netti	228.247	180.278
30. Margine d'interesse	228.247	180.278
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-
70. Dividendi e proventi simili	4	3
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(4)	(3)
Commissioni nette = voce 60	195.744	166.736
60. Commissioni nette	195.744	166.736
Risultato negoziazione, coperture e fair value	29.742	28.281
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.720	27.937
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	4	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	18	341
Saldo altri proventi/oneri	(5.719)	(3.013)
190. Altri oneri/proventi di gestione	71.454	54.019
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(77.170)	(56.997)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	49.160	52.446
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti deteriorati	-	-
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	(49.163)	(52.481)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	448.014	372.282
Spese per il personale	(69.151)	(63.338)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(69.151)	(63.338)
Altre spese amministrative	(208.189)	(174.636)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(208.189)	(174.636)
Recuperi di spesa	77.170	56.997
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	77.170	56.997
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.809)	(8.081)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(4.036)	(3.424)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(4.773)	(4.657)
Costi operativi	(208.979)	(189.058)
RISULTATO DI GESTIONE	239.035	183.224
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(4.596)	(9.160)
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti deteriorati (da voce 100 a))	-	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(3.224)	(3.275)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	(1.372)	(5.885)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	234.439	174.064
Accantonamenti per rischi ed oneri	(4.705)	(12.125)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(4.705)	(12.125)
Profitti netti da investimenti	(4)	(6)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	(6)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	229.730	161.933
Imposte sul reddito del periodo	(79.823)	(76.717)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79.823)	(76.717)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	149.907	85.216
RISULTATO DI PERIODO	149.907	85.216

FINECO

THE NEW BANK



ATTENZIONE!
ALL'INTERNO DELLA FILIALE NON SI TONO SALONI
E NON SI EFFETTUANO OPERAZIONI DI CASSA.

UFFICIO PROMOTORI FINANZIARI

FINECO CENTER

E ADVISOR A TUA DISPOSIZIONE

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

1. I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di FinecoBank S.p.A., e Lorena Pellicieri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio è basata su un modello definito nell'ambito del Gruppo UniCredit, in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

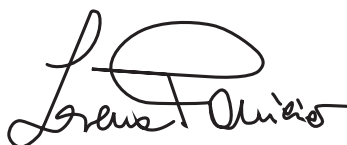
3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 10 marzo 2015

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Lorena Pellicieri





INNOVAZIONE E CRESCITA

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti di
FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di FinecoBank Banca Fineco S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 30 marzo 2015



FINECO

**GRANDE NETWORK DI ADVISOR
ED EFFICIENZA DIGITALE**

FINECO. LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

ai sensi dell' art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2014.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D.Lgs. n.385/1993 (TUB), n.58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo, altresì, in considerazione i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto diversi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento.

Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione n. DEM/ 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

Nomina dell'Organo Amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016. Si dà atto che i componenti dell'Organo di Amministrazione possiedono, oltre ai requisiti di onorabilità, professionalità ed eleggibilità stabiliti dalla normativa applicabile alle Banche e dallo statuto, anche quelli previsti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate e rispettano il divieto di *interlocking*.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria di FinecoBank del 15 aprile 2014. Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Il Collegio Sindacale ha valutato la propria composizione e verificato il possesso dei requisiti di legge e statutari ed il rispetto del requisito di indipendenza.

Quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni di FinecoBank S.p.A. – Nuovo Statuto Sociale

In data 12 giugno 2014 Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 7890 ha disposto l'ammissione in borsa delle azioni di FinecoBank S.p.A. per la negoziazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) ed in pari data CONSOB ha deliberato l'approvazione del prospetto informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie emesse da FinecoBank S.p.A. L'Offerta Pubblica ed il Collocamento Istituzionale hanno avuto inizio il 16 giugno 2014 e sono terminati il 26 giugno 2014; la conclusione dell'Offerta Globale di vendita (Offerta Pubblica e Collocamento Istituzionale) ha visto il collocamento di n. 209.166.000 azioni ordinarie di FinecoBank pari a circa il 34,5% del Capitale sociale.

L'Assemblea Straordinaria di FinecoBank S.p.A., prendendo atto di quanto richiesto dalla normativa legislativa e regolamentare dettata per le Società che fanno ricorso al mercato dei capitali di rischio nonché delle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina dettate per le Società quotate, ha approvato il nuovo testo di Statuto Sociale della Banca.

L'acquisizione dello *status* di Emittente quotato ha comportato, tra l'altro, l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e della procedura in materia di "*Internal Dealing*" ai sensi delle disposizioni di cui all'art.114, settimo comma, del TUF e degli artt.152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

Adesione della Società al Codice di Autodisciplina – Concreta attuazione dello stesso

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha deliberato nell'aprile 2014 l'adesione programmatica della Banca al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance*. In ossequio al Codice, all'interno del Consiglio di amministrazione operano il Comitato remunerazioni e nomine e il Comitato *audit* (controllo e rischi) e parti correlate. I comitati sono composti da amministratori indipendenti non esecutivi.

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari è stato avviato con il supporto di un professionista esterno, quale esperto indipendente.

Il consiglio di Amministrazione, in data 10 marzo 2015, con parere favorevole del Comitato remunerazioni e nomine, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo agli amministratori indipendenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi. Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate per esprimere tale valutazione.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo.

FinecoBank S.p.A. – in quanto facente parte del Gruppo UniCredit – è soggetta alla disciplina dei gruppi bancari contenuta nel TUB e nelle disposizioni di vigilanza per le Banche finalizzata ad assicurare la stabilità e la unitarietà delle società appartenenti allo stesso Gruppo bancario. In tale contesto UniCredit S.p.A. esercita nei confronti di FinecoBank S.p.A. funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario, ai sensi degli artt. 60 e ss. del TUB, e attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile.

Politica di investimento della liquidità

Nell'ambito dell'attività volta all'impiego della liquidità raccolta ed impiegata nel proprio ruolo di *asset gatherer*, nel corso dell'esercizio la Banca ha affinato gli strumenti normativi interni ed organizzativi diretti a limitare e monitorare i rischi contemporaneamente al perseguimento della creazione di valore.

Nel presupposto che gli obblighi di direzione unitaria e di coordinamento posti in capo alla Capogruppo dalla normativa vigente e dalle "Istruzioni di vigilanza" emesse da Bankitalia si contemperano con l'autonomia di cui la Banca deve disporre per gestire la propria liquidità nei modi ritenuti più opportuni ed adeguatamente motivati - alla luce, oltre che degli aspetti economici, delle condizioni di mercato esistenti, dei profili di rischio ricorrenti, del conseguente

assorbimento di capitale economico e regolamentare, degli aspetti contabili e regolamentari derivanti dall'appartenenza ad un Gruppo bancario -, la Banca nel corso del 2014 ha approvato:

- la "Liquidity Policy Fineco" che stabilisce i principi e le regole che la Banca applica nella gestione della liquidità;
- il documento "Investimenti finanziari a breve e medio-lungo termine", e la relativa documentazione a supporto, ed il documento "Istruzione tecnica - Investimenti finanziari a breve e medio-lungo termine - Verifica delle condizioni di mercato", inerenti la gestione della liquidità *core* e *non core* e le modalità di verifica delle condizioni di mercato che debbono assistere ogni operazione di investimento finanziario effettuato a titolo proprietario dalla Banca. La verifica della corrispondenza delle operazioni di investimento effettuate alle condizioni di mercato viene eseguita dalla struttura di Tesoreria dell'Area CFO e verificata al secondo livello dall'Area CRO di FinecoBank;
- delibere in merito alle modalità di rilevazione e di determinazione dei prezzi dei titoli oggetto di investimento e all'analisi degli investimenti alternativi nell'approfondimento delle tematiche di natura regolamentare e degli effetti contabili inerenti gli investimenti stessi;
- il documento "Contingency Plan sul rischio di liquidità" che definisce i principi e le regole per la gestione della liquidità in situazioni di crisi o di *stress* definendo i limiti e gli strumenti su cui effettuare il monitoraggio della liquidità operativa e della liquidità strutturale;
- il documento "Contingency Plan sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari" che definisce i principi e le regole per un'efficiente e completa valutazione, controllo e limitazione del rischio emittente associato agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio bancario di FinecoBank. Detta *Policy* integra, nel più ampio processo di *Credit Risk Management*, il monitoraggio del rischio emittente associato al portafoglio bancario.

La struttura di Tesoreria dell'Area CFO e l'Area CRO procedono periodicamente al monitoraggio degli Investimenti già effettuati sulla base dei citati documenti "Contingency Plan sul rischio di liquidità" e "Contingency Plan sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari" verificando costantemente il rispetto dei "valori limite" e "valori trigger"; dette strutture producono al riguardo, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, periodiche informative per il Consiglio di Amministrazione al fine della verifica del permanere della coerenza e della congruità degli investimenti stessi.

In occasione delle operazioni di investimento il Collegio Sindacale ha verificato l'applicazione delle procedure stabilite per una corretta informazione e ragionevolezza delle scelte gestionali e, ove applicabili, delle procedure previste in occasione dell'effettuazione di operazioni con Parti Correlate, con l'acquisizione, ove previsto, del parere del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate (per cui si rinvia all'apposita sezione della presente relazione).

Osservanza della legge e dello statuto - Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nello svolgimento della propria attività, inclusiva della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato *Audit* e degli altri organismi, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato a n. 2 riunioni Assembleari, a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 22 riunioni del Comitato *Audit* e Parti Correlate, a n. 5 incontri con i Revisori legali, a n. 1 incontro con l'Amministratore delegato e Direttore Generale e a n. 18 incontri con Responsabili delle Aree e delle *Unit* organizzative e Promotori Finanziari.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito ai sensi dell'art. 150, comma 1, del TUF, sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti. La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e le informazioni fornite nel corso delle riunioni sono a nostro giudizio esaurienti rispetto agli obblighi di legge e di statuto e per acquisire le informazioni necessarie sui principi di corretta amministrazione.

Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management* e dal Revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Operazioni di particolare rilevanza.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione.

Operazioni infragruppo o con parti correlate – Operazioni approvate ai sensi dell'art. 136 del TUF

Le operazioni infragruppo o con parti correlate, con l'indicazione delle attività, delle passività e delle garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2014, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, sono evidenziate nella Relazione sulla Gestione e nell'apposita sezione della Nota Integrativa. La Nota integrativa dà atto che le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ha nominato nell'aprile 2014 il Comitato *Audit* e Parti Correlate composto da Amministratori dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF nonché dal punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, con le funzioni demandate allo stesso non solo dal Codice di Autodisciplina ma anche dalla normativa CONSOB in materia di operazioni con parti correlate.

Nel mese di maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank SpA ha approvato, previo parere favorevole del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", procedure alle quali la Banca deve attenersi nella gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 e delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della disciplina sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" dettata dalla Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, e nella gestione delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, fermi comunque gli obblighi di informativa previsti dagli artt. 114 e 154-*ter* del TUF e dal citato Regolamento CONSOB. Le suddette "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" assumono, altresì, a riferimento la "Global Policy UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" e le "Global Operational Instruction" diramate da UniCredit per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse".

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Le "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" di FinecoBank SpA prevedono un'informativa periodica nei confronti degli Organi Sociali, del Comitato *Audit* e Parti Correlate e del Referente *Compliance* in merito alle operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla banca nel periodo di riferimento ed il Collegio Sindacale dà atto dell'effettività dei *report* trimestrali previsti al riguardo e dell'indicazione in essi anche dei pareri rilasciati dal Comitato *Audit* e Parti Correlate della Banca e dei pareri "non vincolanti" richiesti al Comitato Parti Correlate ed Investimenti in *Equity* ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il collegio sindacale dà altresì atto di aver sempre partecipato ai lavori del Comitato *Audit* nella sua configurazione di Comitato Parti Correlate chiamato ad esprimere il proprio parere sulle operazioni individuate dalle vigenti procedure.

Per l'informativa di dettaglio sulle singole operazioni infragruppo e con parti correlate si rinvia alle apposite sezioni della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa di bilancio.

Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 del TUB i membri del Collegio Sindacale danno atto di avere espresso il proprio assenso dopo aver riscontrato l'esistenza dei requisiti richiesti dalla legge per l'effettuazione delle stesse.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse significative carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2014, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della gestione aziendale ed ha preso atto delle modifiche apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca.

Il Regolamento Interno della Banca – approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2015 – descrive il modello organizzativo e la struttura in cui lo stesso si articola (organi, *department*, *team*). Oltre ai Comitati endoconsiliari, costituiti ai sensi del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" ("Comitato *Audit* e Parti Correlate" e "Comitato Remunerazione e Nomine"), risultano costituiti, quali organi collegiali finalizzati ad assicurare indirizzi unitari e partecipativi e a garantire continuità direzionale, i seguenti Comitati manageriali:

- Comitato Strategico
- Comitato di Direzione
- Comitato Consulenza
- *Internal Control Business Committee*
- Comitato di *Business Continuity & Crisis Management*
- Comitato Progetti
- Comitato Rischi
- Comitato Rete
- Comitato Prodotti
- Comitato Disciplinare.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettivo funzionamento dei suddetti Comitati, in particolare del "Comitato *Audit* e Parti Correlate", alle cui riunioni ha sempre partecipato e di cui ha riscontrato la presentazione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni periodiche sulla propria attività.

Si dà atto che, a fronte dei rilievi e delle osservazioni formulati nel marzo 2013 dalla Banca d'Italia a conclusione dell'accertamento presso FinecoBank - i rilievi evidenziati presentavano tutti natura gestionale senza alcun profilo sanzionatorio – le misure correttive individuate e comunicate a suo tempo all'Organo di Vigilanza con apposito *action plan*, risultano implementate e verificate senza eccezioni significative tranne una misura il cui completamento è pianificato entro il prossimo giugno e sulla cui esecuzione il Collegio sta vigilando.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo - alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca al fine di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria gestione.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca relativamente allo sviluppo dell'attività di internalizzazione e dell'attività del servizio di marginazione, attuate nell'ambito di specifiche *policies* interne contenenti adeguati limiti, sempre rispettati, per la mitigazione dei relativi rischi.

Il Collegio dà atto del continuo aggiornamento e implementazione del piano di Continuità Operativa della Banca (*Business Continuity Plan*) anche al fine della conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di continuità operativa e della avvenuta esecuzione, con esito complessivamente positivo, delle attività di *test* di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* annualmente pianificate. FinecoBank ha approvato nel corso del 2014 la *Policy* FinecoBank "*Vulnerability Management*" finalizzata a garantire l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate. Risulta costituito ed operante al riguardo il Comitato di *Business Continuity & Crisis Management* preposto alla gestione delle attività connesse alla continuità operativa e gestione delle crisi in regime di attività ordinaria ed in situazione di emergenza. FinecoBank ha approvato, anche con riferimento a quanto previsto dall'aggiornamento n. 15 della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, il Piano di *Cyber Attack*.

Negli incontri con i Responsabili di Area e di Funzioni il Collegio ha sempre verificato l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle risorse umane approfondendo le verifiche se del caso.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, in presenza di un Organigramma e del relativo Regolamento aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative, verificati il corretto esercizio del sistema di deleghe rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e la definizione, l'applicazione ed il monitoraggio di precise normative aziendali finalizzate allo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione di FinecoBank S.p.A., il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguato l'assetto organizzativo della Banca.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di Controllo Interno

Nell'esercizio 2014 sono state recepite le nuove disposizioni di Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006) in materia di gestione dei rischi aziendali, sistema dei controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa delle banche.

FinecoBank S.p.A. – dopo aver provveduto ad inviare alla Banca d'Italia, entro la prevista scadenza, per il tramite della Capogruppo, il Documento di Autovalutazione (*gap analysis*) in relazione alla propria situazione aziendale rispetto al 15° aggiornamento della Circolare n. 263 /2006– ha provveduto entro il 01 luglio 2014 all'approvazione del "Documento degli Organi e delle Funzioni con Compiti di controllo", della "Policy Esternalizzazioni/Internalizzazioni", del Modello Organizzativo in tema di *Business Continuity* e del conseguente aggiornamento del Regolamento Interno e del Modello di *Coverage* Indiretto, in recepimento di quanto previsto dalla Circolare n. 263 – 15° aggiornamento. Il citato "Documento degli Organi e delle Funzioni con compiti di Controllo" definisce il Sistema dei Controlli Interni della Banca con l'analitica individuazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo ed è stato opportunamente aggiornato nel gennaio 2015 con il recepimento dei compiti e attività legate alla gestione del Sistema Informativo - sistema di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici ed operativi della Banca - così come previsto dal cap.8 della citata Circolare n. 263/2006.

La Banca ha istituito le funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*compliance*); ii) di controllo dei rischi (*risk management*); iii) di revisione interna (*internal audit*).

L' Amministratore Delegato e Direttore Generale è stato designato Amministratore Incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi in relazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana; il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare l'Amministratore Delegato in tale suo ruolo. L'Amministratore Delegato nel documento "2014 Statement on ICS Managerial Assessment" dichiara che il Sistema di Controllo Interno è "mostly satisfactory".

Relativamente alla Rete dei Promotori Finanziari la struttura organizzativa "Risk Management" coordina anche l'attività del *team* "Rischi operativi e reputazionali", *team* che effettua sistematici controlli a distanza mediante gli Indicatori di Rischio, su tutta la Rete dei Promotori Finanziari, predisponendo specifica reportistica. FinecoBank, inoltre, per gestire e prevenire gli eventuali comportamenti non conformi alla normativa dei propri *Personal Financial Adviser* (PFA), ha adottato una serie di controlli di primo e di secondo livello in capo ad alcune strutture organizzative ed un flusso informativo che accentra, al fine della tempestiva adozione nei confronti del PFA delle azioni ritenute necessarie, tutte le informazioni verso la Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete da parte del *Risk Management*, del referente *Compliance*, del Servizio Antiriciclaggio e Antiterrorismo, del *team Information Security and Fraud Management*, degli altri Uffici della Banca e dell'*Internal Audit*. La *Unit* Incidenti e Controlli - operante nell'ambito della Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete – procede semestralmente, in conformità a quanto richiesto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, alla presentazione al Comitato *Audit* ed al Consiglio di Amministrazione di apposita Relazione indicante, sulla base degli indicatori di anomalia, le verifiche effettuate, i risultati emersi, le eventuali criticità e gli interventi rivolti alla loro rimozione, in relazione all'attività dei Promotori Finanziari. Il Collegio Sindacale ha esaminato dette Relazioni semestrali utilizzando le informazioni ivi contenute per la programmazione della propria attività di verifica.

Si riscontra che le Relazioni trimestrali *Internal Audit Activity and Results* (IAAR), predisposte dalla Funzione *Audit* per la propria valutazione del Sistema di Controllo Interno e contenenti anche sezioni dedicate alla risultanza dell'attività di *Audit* svolta sulla Rete dei Promotori Finanziari, sono state regolarmente presentate al Comitato *Audit* e Parti Correlate ed al Consiglio di Amministrazione ed ivi discusse.

Il Comitato Disciplinare – sul cui effettivo funzionamento i Sindaci hanno vigilato – a seguito delle segnalazioni ricevute dalla *Unit* Incidenti e Controlli, valuta le eventuali anomalie emerse relativamente al comportamento dei promotori Finanziari, al fine dell'applicazione delle opportune sanzioni disciplinari verso gli stessi.

La Banca ha approvato la *Policy* sulle "Esternalizzazioni/Internalizzazioni" e, a fronte dell'aggiornamento del 15.07.2013 della Circolare n. 263/2006 Banca d'Italia in tema di *outsourcing*, ha eseguito la revisione dei contratti esternalizzati e l'adozione delle relative procedure. I Sindaci danno atto che la funzione di Revisione Interna ha valutato l'adeguatezza complessiva e la conformità alla normativa delle procedure adottate da FinecoBank per la gestione degli accordi di esternalizzazione in essere o per l'avvio di nuove iniziative in *outsourcing* e per il monitoraggio dei relativi livelli di servizio, evidenziando tuttavia attività da rafforzare per il monitoraggio. Detta valutazione è espressa nel documento "Esternalizzazione di funzioni aziendali (*Outsourcing*). Relazione annuale della funzione di Revisione Interna", documento che, assistito dalle Considerazioni del Collegio Sindacale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del 10 marzo 2104. Il Collegio Sindacale nelle proprie suddette Considerazioni ha raccomandato, in particolare, di verificare che l'adozione delle procedure adottate per l'attivazione e la gestione degli accordi di esternalizzazione avvenga nel mantenimento da parte della Banca della capacità di controllo e della responsabilità sulle attività esternalizzate.

L'attività di *Internal Audit* a favore di FinecoBank è svolta in *outsourcing* da risorse dell'*Internal Audit Department* di UniCredit S.p.A. sulla base di specifico contratto di servizio e nel rispetto di quanto disciplinato nell'apposito "Mandato di *Audit* di Gruppo" adottato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di *Audit* annuale 2015 ed il piano pluriennale relativo agli anni 2015-2019, piani elaborati tenendo conto anche delle Linee Guida emanate dall'*Internal Department* di Capogruppo e dei suggerimenti del Collegio Sindacale.

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di *Audit* – sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo tempo definito.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Il Collegio ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E. - *Chief Audit Executive* della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l'altro, le relazioni periodiche appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale e dà atto di avere sempre riscontrato in esse, in particolare nella "Relazione sull'attività di Revisione interna di FinecoBank S.p.A. di cui all'articolo 14 del Regolamento congiunto CONSOB - Banca d'Italia, ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 28.04.2010", la valutazione "soddisfacente" sul Sistema di Controllo Interno.

Sono tuttavia evidenziate aree di miglioramento ed alcuni interventi correttivi, la cui attuazione è oggetto dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione informativa dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 08 giugno 2001, n. 231, al 31 dicembre 2014"; dalle risultanze delle attività svolte dall'OdV non sono emerse violazioni significative della normativa e si riscontra che è stato adeguato il Modello Organizzativo di FinecoBank tenendo conto sia dell'omologo Modello adottato da UniCredit S.p.A. sia delle peculiarità che caratterizzano FinecoBank; a tal proposito, nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dall' Organismo di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi Protocolli di decisione, il Collegio valuta congrue e adeguate le valutazioni e le indicazioni adottate dall' Organismo di Vigilanza. FinecoBank ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di affidare ad un Organismo appositamente istituito la funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001 anziché affidarle all'Organo con funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 2 riunioni dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001.

Sulla base della documentazione esaminata, delle informazioni ricevute e dei riscontri effettuati nel corso della propria attività di vigilanza, considerata la pronta predisposizione da parte della Banca degli interventi correttivi resi necessari dalle carenze riscontrate, il Collegio Sindacale ritiene adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Osservazioni sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio.

In FinecoBank SpA risulta istituita ed attiva la funzione *Chief Risk Office* (CRO) avente lo scopo di valutare e monitorare l'adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi tipici connaturati allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, in particolare il rischio di liquidità, il rischio di credito e di controparte, il rischio di mercato, il rischio di tasso oltreché i rischi operativi, il rischio reputazionale ed i rischi relativi all'attività di internalizzazione. La funzione CRO verifica, anche, la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio).

La funzione CRO ha provveduto, in conformità a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, a presentare nel febbraio 2015 la "Relazione dell'attività svolta dal *Risk Management* nell'esercizio 2014 e programmazione per l'anno 2015" in cui, tra l'altro, si dà atto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e del monitoraggio trimestrale dell'adeguatezza del capitale interno della Banca (ICAAP) e dei flussi informativi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato *Audit* e Parti Correlate, al Comitato Rischi ed al *Top Management*. Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettività e l'adeguatezza di detti flussi informativi (inclusi i *report* che evidenziano la liquidità strutturale e la capacità della Banca di far fronte agli impegni a breve termine e quelli finalizzati a verificare il rispetto dei limiti individuati per la gestione della liquidità stessa) e di detto monitoraggio avente ad oggetto, anche, gli indicatori di rischio individuati nei citati "*Contingency Plan* sul rischio di liquidità" e "*Contingency Plan* sul rischio emittente negli strumenti obbligazionari". Nel corso del 2014 non risultano mai superati i limiti di VaR e di perdite per l'attività di internalizzazione né i limiti di VaR del *Banking Book*, del *Trading Book* e del rischio di cambio. Il *Risk Management*, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, ha effettuato prove di *stress test* sulla posizione di liquidità della Banca.

FinecoBank SpA ha approvato nel gennaio 2015 il documento "*Group Risk Appetite Framework Global Policy*" ed il *Risk Appetite* Locale, descritto nel documento "*2015 FinecoBank Risk Appetite*", le cui metriche sono state oggetto di valutazione da parte del Comitato Audit e Parti Correlate e finalizzato anche a verificare la coerenza tra il modello di *business*, il RAF stesso ed il processo di *budget*. E' in fase di definizione una metodologia inerente la misurazione del rischio informatico; al termine di tutte le relative implementazioni necessarie la reportistica trimestrale del *Risk Appetite Framework* al Consiglio di Amministrazione comprenderà anche il Rischio informatico.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il "*Report* di validazione locale del Sistema di Gestione e Controllo dei rischi operativi" che presenta e dettaglia l'adozione da parte di FinecoBank di un *framework* di controllo, misurazione e prevenzione dei rischi operativi. Detto *Report* di validazione locale valuta il Sistema ORM complessivamente adeguato alla normativa esterna ed agli *standard* interni nonché idoneo a garantire un adeguato controllo e gestione dei rischi operativi. I risultati del *Report* di validazione locale sono stati confermati dalla funzione di *Internal Audit* della Banca che ha valutato il sistema di *Operational Risk Management* adeguato e con un livello di criticità basso.

FinecoBank ha provveduto a redigere il documento "Manuale ICAAP di FinecoBank SpA" avente ad oggetto il processo Interno di determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) della Banca. L'ultima versione del predetto documento è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di dicembre 2014. Il Processo ICAAP ha una diretta influenza sulla pianificazione strategica di FinecoBank in quanto stabilisce eventuali vincoli di capitale economico ed è pertanto considerato anche nel processo di *budget*.

La Relazione dell'*Internal Audit* predisposta sulla base delle verifiche riguardanti l'ICAAP 2014 ed i processi per la definizione ed il monitoraggio del *Risk Appetite Framework*, presentata al Consiglio di Amministrazione, esprime una valutazione di adeguatezza e di conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* 2014 della Banca. Il Collegio Sindacale riscontra il processo ICAAP conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza e di Capogruppo.

Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato periodicamente il *Chief Risk Office* per valutarne, tra l'altro, l'operato ed approfondire le relazioni informative agli Organi Aziendali dallo stesso predisposte.

Il Collegio giudica il sistema di gestione dei rischi complessivamente adeguato alle dimensioni e alle caratteristiche della società.

Osservazioni sull'attività di Compliance

Il Collegio Sindacale ha preso atto della "Relazione sulle attività 2014 della Funzione *Compliance* di FinecoBank" dove, in osservanza alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di controlli interni emanate da Banca d'Italia, nonché del Regolamento di Bankitalia e della CONSOB ai sensi

dell'art.6, comma 2-bis, del TUF, la Funzione *Compliance* di UniCredit SpA, in qualità di *outsourcer* dei servizi di *Compliance* di FinecoBank, esprime un giudizio di sintesi positivo in merito alla gestione di non conformità di FinecoBank.

Il Collegio Sindacale ha preso, altresì, atto della "Relazione sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti da FinecoBank S.p.A. nel 2014", predisposta dalla funzione *Compliance*, in cui quest'ultima evidenzia di non avere rilevato significative carenze nell'offerta di servizi/prodotti della Banca e annota che i tempi medi di evasione dei reclami evidenziano un significativo miglioramento e che i fenomeni emersi nell'ambito dell'attività di controllo risultano sufficientemente presidiati.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il piano delle attività della funzione *Compliance* per l'anno 2015, piano che si focalizza, in continuità con l'attività svolta nel 2014 ed in coerenza con i piani di *Compliance* di UniCredit, sugli aspetti strutturali relativi alla diffusione della cultura di *Compliance*, al rafforzamento dell'attività di *Compliance Risk Assessment and Controls*, ed al rafforzamento ed implementazione di attività in aree "chiave" quali le aree MiFID, AML, Market Abuse, *Anti-corruption*, "Controlli ex 263 Bankit in presenza di presidi specialistici (*coverage indiretto*)" e altre.

La Relazione annuale del Responsabile Antiriciclaggio di FinecoBank per l'anno 2014 – che analizza e relaziona, fra l'altro, per l'anno concluso, sull'assetto organizzativo, sulle principali attività ed i risultati dei controlli AML di primo e di secondo livello, sulle attività formative svolte, sulle azioni correttive individuate e concluse, sui flussi informativi agli Organi sociali della Banca, sull'attività svolta e sul funzionamento dei presidi antiriciclaggio e sul piano di attività 2015 – indica una valutazione, di sintesi, di rischio "*medium*" individuando le necessarie azioni di mitigazione concluse ed indicando i termini di scadenza per le azioni in corso di esecuzione. Detta Relazione annuale del Responsabile Antiriciclaggio dà anche atto che risultano realizzate tutte le azioni correttive definite in ambito AML a seguito dell'ispezione generale del settembre-dicembre 2012 di Banca d'Italia.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha ripetutamente incontrato il Referente di *Compliance*, riservando particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste nei periodici monitoraggi "*Compliance Risk Evaluation*" per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate ed ai rischi residui evidenziati in detti monitoraggi. Nessun rischio "*Critical*" risulta nei monitoraggi di *Compliance* del 2014.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della Revisione legale dei conti - Rapporti con la Società di Revisione legale.

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della Revisione legale dei conti quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su : (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali; (iv) indipendenza del Revisore legale dei conti, in particolare per quanto riguarda la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni redatte dal Revisore legale dei conti *Deloitte e Touche S.p.A.* che FinecoBank, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni Regolamentari con riferimento al processo di informativa finanziaria (Circolare n. 263/23006 di Bankitalia) considera come un attore del Sistema dei Controlli Interni.

La Relazione rilasciata senza rilievi in data 30 marzo 2015 ai sensi degli artt.14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 evidenzia che il bilancio individuale d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall' *International Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2014, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Pertanto esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-*bis* del TUF, contenute nella relazione sul Governo Societario, sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la Relazione rilasciata in data 30 marzo 2015 dal revisore Legale dei conti ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. N. 39/2010, dalla quale si evince che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità all' art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale – esaminando il piano delle attività di revisione 2014 e scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l' espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF. Nella Nota Integrativa è data pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti nonché dei corrispettivi per altri servizi prestati al 31 dicembre 2014 a FinecoBank dalla Società di revisione e da altre entità della relativa rete di appartenenza.

Il Collegio riscontra che la Società *Deloitte & Touche S.p.A.* ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della sottoscrizione, per quanto di sua competenza in base all'incarico ricevuto, delle dichiarazioni fiscali, e della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma della Società di Revisione, ai sensi dell' art. 17, comma 9, del D. Lgs. n.39/2010, che nel periodo dal 01 gennaio 2014 al 30 marzo 2015 non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la indipendenza della Società stessa né cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine, riportiamo di seguito i compensi (al netto di IVA e spese) riconosciuti alla società di revisione ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

(importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	154.285
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	330.000
		484.285

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Gli Altri servizi si riferiscono a servizi di attestazione resi nell'ambito del processo di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie della Banca e della relativa offerta globale di vendita delle stesse.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Il Dirigente Preposto è stato nominato a tempo indeterminato il 13 maggio 2014 con il parere favorevole del collegio sindacale. Il Consiglio di Amministrazione del 01 agosto 2014 ne ha verificato il rispetto del "divieto di *interlocking*".

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto della normativa interna inerente il processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ed all'Amministratore Delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la Responsabilità del Dirigente preposto che, unitamente all'Amministratore Delegato, nella periodica rendicontazione sulle stesse e, da ultimo, nella "Relazione sul sistema dei controlli interni sul *financial reporting* in ottemperanza alla legge n. 262/2005", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015, ne attesta – sulla base dei test di effettiva applicazione dei controlli - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione. Il Dirigente Preposto ha dato atto, altresì, dell'attività formativa svolta nei confronti dei responsabili del processo di informativa finanziaria e finalizzata ad incrementare l'efficacia della valutazione dei processi dagli stessi gestiti. Il Dirigente Preposto, nel corso degli incontri con il Collegio Sindacale, non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il suddetto giudizio di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili adottati.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, il Revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board*, inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologato dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2014.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla "Relazione degli Amministratori sulla gestione" e dall'Attestazione relativa al bilancio d'esercizio prevista dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni. Il bilancio utilizza, altresì, gli schemi di bilancio e della nota integrativa e le disposizioni stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005, successivamente aggiornata e modificata.

Ai sensi del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03 marzo 2010 ed alla normativa interna che ha recepito la Legge n. 262/2005, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via preventiva ed autonoma, rispetto al momento di approvazione del bilancio, la procedura di *impairment test* dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita. I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio restando il valore d'uso, anche sulla base di alcune analisi di "sensibilità", significativamente superiore al valore contabile.

L'Area amministrativa ha provveduto nel corso del 2014 ad inviare periodicamente a Capogruppo i flussi informativi per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e per il calcolo del Capitale di secondo pilastro. Al 31.12.2014 il *Ratio* – Capitale primario di classe 1 (Patrimonio di base/Attivo ponderato) risulta pari al 19,08%.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Politica retributiva

Nel corso del 2014, secondo quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza, da ultimo con l'emanazione in data 18 novembre 2014, da parte di Banca d'Italia, delle nuove disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo, esterno ed interno, e regolamentare delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate da FinecoBank S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 13 maggio 2014, aderendo al Codice di Autodisciplina sulla *corporate governance* delle società quotate, ha deliberato la nomina del "Comitato Remunerazione e nomine" ed ha approvato la "Politica Retributiva di FinecoBank per l'anno 2014" (validata dalla funzione *Compliance*), documento redatto per la prima volta dalla Banca in via separata rispetto alla Capogruppo, in considerazione del processo di quotazione. Detto Documento descrive i principi e gli *standard* che FinecoBank applica nel disegnare, implementare e monitorare le proprie politiche ed i propri piani remunerativi – basati su un approccio di *bonus pool* - nei confronti del *Top Management* dei Dipendenti che ricoprono posizioni chiave (c.d. "*Key People*") nonché dei *Manager di Rete* e dei Promotori Finanziari della Rete.

Il Piano di Audit 2015 a tutt'oggi approvato, prevede, anche su indicazione del Collegio Sindacale, interventi finalizzati ad accertare il sistema di remunerazione variabile, la valutazione delle *performance*, la determinazione del *bonus*, la valutazione di conformità dei comportamenti ed il *payout* relativi alla Politica Retributiva 2014 adottata da FinecoBank. I risultati dell'*audit*, presentati in data 20 marzo u.s. al Comitato Remunerazione e Nomine, al quale ha partecipato un membro del Collegio Sindacale, evidenziano un giudizio soddisfacente, pur segnalando alcune azioni di miglioramento.

Il Consiglio di Amministrazione, nel gennaio 2015, ha deliberato, preso atto del parere positivo del Comitato Remunerazione e Nomine e della validazione della funzione *Compliance*, di approvare e, per l'effetto, di sottoporre all'Assemblea Ordinaria, l'adozione del Sistema Incentivante 2015 e la conferma dell'innalzamento del rapporto tra componente variabile e fissa della retribuzione a 2:1 per la popolazione appartenente al Personale più rilevante (eccetto le funzioni di controllo).

Il Sistema Incentivante è finalizzato all'assegnazione di un incentivo in denaro e/o in azioni ordinarie gratuite da corrispondere nell'arco di un periodo pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di formulare all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti la proposta di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare, a titolo gratuito, il capitale sociale al servizio del suddetto Sistema Incentivante 2015, con conseguente modifica dello Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo ha approvato, tenuto conto del parere favorevole del Comitato Remunerazione e Nomine, la Politica Retributiva FinecoBank 2015, la Politica dei pagamenti di fine rapporto ed i sistemi di incentivazione 2015 ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. 58/1998. Il Consiglio di Amministrazione ha eseguito, in linea con i nuovi requisiti normativi previsti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), la valutazione annuale sulle categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca; l'autovalutazione *ex-ante* è stata effettuata a livello locale e di Gruppo, come richiesto da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza al quadro normativo delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca e dà atto che la Politica Retributiva 2015, comprensiva della "Relazione Annuale sulla Remunerazione", è stata a tutt'oggi messa a disposizione del pubblico conformemente alla normativa vigente; la relazione assolve contemporaneamente agli obblighi informativi di cui all'articolo 123-ter del TUF e agli obblighi previsti dalla normativa bancaria.

Denunce ex art. 2408 c.c. – Segnalazioni

Nel corso del 2013 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Pareri ed osservazioni rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio è stato chiamato ad esprimere il proprio parere in occasione delle seguenti circostanze:

- parere rilasciato sul "Memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione" approvato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank in vista della domanda di ammissione alla quotazione;
- parere rilasciato sulla complessiva idoneità delle "Procedure per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse";
- parere rilasciato sulla ripartizione del compenso amministratori ex art. 2389 c.c.;
- parere rilasciato in occasione dell'adesione programmatica e di massima al Codice di Autodisciplina;
- parere rilasciato in occasione della nomina del Comitato *Audit* e Parti Correlate;
- parere rilasciato in merito alla proposta di formulare all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione, per un periodo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 c.c., delega ad aumentare gratuitamente il Capitale Sociale per un aumento destinato ai piani di incentivazione;
- parere rilasciato in occasione della nomina del Comitato Remunerazione e Nomine;
- parere rilasciato in occasione della nomina del Dirigente Preposto a norma art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998;
- parere rilasciato in occasione dell'approvazione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- parere favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale rilasciato in occasione della concessione di credito ad esponente aziendale, oltretutto ad esprimere le proprie osservazioni ex artt. 14 e 16 del Regolamento della Banca d'Italia e della CONSOB ai sensi dell'art. 6, comma 2-*bis*, del TUF.

Considerazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di FinecoBank S.p.A. si è svolta nel rispetto della Legge e dello Statuto. Il Collegio fa presente, inoltre, che nello svolgimento della propria funzione non ha riscontrato irregolarità né omissioni e/o fatti censurabili né è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di FinecoBank, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o tali, comunque, da dover essere segnalate alle competenti Autorità ed Organi di Vigilanza e di controllo o nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale riscontra che, ai sensi dell'art.123-*bis*, comma 3, del D. Lgs.n.58/1998, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di FinecoBank", e l'"Informativa da parte degli Enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 – 31 dicembre 2014" sono disponibili anche sul sito *internet* di FinecoBank.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Preso atto dei risultati espressi dal bilancio e del contenuto della "Relazione degli Amministratori sulla gestione" che lo corredo, della specifica approvazione in via autonoma e preventiva da parte dell' Organo Amministrativo della procedura di *impairment* relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio stesso e confermando la sostenibilità degli stessi, e considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2014 formulata dal Consiglio d'Amministrazione ed alla relativa proposta di destinazione del risultato.

Milano, 31 marzo 2015

I Sindaci
Gaccioli Gian-Carlo Noris - Presidente
Aloisi Barbara
Viozzi Marziano

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP[®] - Milano

Aprile 2015



